

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-07-2017

NORD

ARENA	06/07/2017	16	Scontri tra auto e moto il bilancio è di tre feriti <i>Redazione</i>	6
ARENA	06/07/2017	28	Sicurezza sismica Verifiche all' Anzolin <i>Redazione</i>	7
ARENA	06/07/2017	31	Torna Quintarelli il pilota che trionfa nel Sol Levante = Torna Quintarelli il campione del Sol Levante <i>Nn</i>	8
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	06/07/2017	7	In volo con la tuta alare dal Civetta chirurgo austriaco si schianta a terra <i>Federica Fant</i>	10
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	06/07/2017	10	Infarto e colpi di calore bagnanti salvati <i>Gi.co</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	06/07/2017	15	Investita dai sassi ferita un'alpinista <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	06/07/2017	16	Casa distrutta dalle fiamme a Oregne, si sospetta il dolo = Casa distrutta dal fuoco: rogo sospetto <i>Cristina Contento</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	06/07/2017	18	Si schianta con la tuta alare = Precipita con la tuta alare, muore medico <i>Cristina Contento</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	06/07/2017	23	Un malese e una indonesiana recuperati illesi dal Suem <i>Redazione</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	06/07/2017	3	Rogo doloso danneggia pizzeria = Rogo doloso in pizzeria Indagini della Mobile <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	06/07/2017	5	Il bagnino e due bambini costretti a ricorrere al pronto soccorso Al l' improvviso bruciore di occhi e di gola e attacchi di nausea = Nube dalla piscina Fuggi fuggi e intossicati <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	06/07/2017	8	Siccità ed sos incendio di notte = Notte di fuoco a San Vittore La siccità porta il pericolo <i>Filippo Focaccia</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	06/07/2017	8	Incendi: doppia ordinanza <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	06/07/2017	36	Barriere anti-guai ed alcol al bando Ed il Comune ingaggia 20 steward <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI MODENA	06/07/2017	13	Meteo: nuova ondata di caldo, dopo un giugno da record <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI MODENA	06/07/2017	15	Tre auto bruciate I residenti hanno paura = Nella notte 3 auto bruciate Via Vedriani ora ha paura <i>C.g.</i>	22
GAZZETTA DI MODENA	06/07/2017	15	Quattro Ville, rogo nella notte brucia muletto in un cantiere <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI MODENA	06/07/2017	18	Incendio di rotoballe ieri sera a Freto <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	06/07/2017	26	Auto rubata data alle fiamme nella notte <i>Gib</i>	25
GAZZETTINO BELLUNO	06/07/2017	9	Distrutta la vecchia osteria: rogo-bis = Casa in fiamme: l'ombra del dolo <i>Olivia Bonetti</i>	26
GAZZETTINO BELLUNO	06/07/2017	11	Giù con la tuta alare: si sfracella = Volo mortale con la tuta alare <i>Olivia Bonetti</i>	27
GAZZETTINO FRIULI	06/07/2017	11	Disinnescata la prima bomba d'aereo statunitense <i>Pt Redazione</i>	28
GAZZETTINO FRIULI	06/07/2017	12	Precipita in montagna: friulano muore a 67 anni <i>Paola Treppo</i>	29
GAZZETTINO PADOVA	06/07/2017	17	Capriolo finisce nel canale: salvato <i>Redazione</i>	30
GAZZETTINO PADOVA	06/07/2017	17	Tognana In fiamme escavatore nel piazzale <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO ROVIGO	06/07/2017	7	Perso il Servizio civile <i>Redazione</i>	32
GAZZETTINO ROVIGO	06/07/2017	9	Vespa, raduno da ricordare <i>Redazione</i>	33
GIORNALE DEL PIEMONTE	06/07/2017	15	Spezia - Perde il controllo del tagliaerba: precipita e muore <i>Redazione</i>	34
GIORNALE DI BRESCIA	06/07/2017	20	Balle di paglia in fiamme non si esclude il dolo <i>A.p.</i>	35
GIORNALE DI BRESCIA	06/07/2017	25	Al Grest s' impara a... salvare vite <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-07-2017

GIORNALE DI VICENZA	06/07/2017	9	Base jumper precipita e muore sul Civetta <i>Redazione</i>	37
GIORNALE DI VICENZA	06/07/2017	29	Maggiore sicurezza sul territorio <i>Redazione</i>	38
LIBERTÀ	06/07/2017	10	Auto nel canale tra Borgonovo e Sarmato, ferito il conducente <i>Redazione</i>	39
MATTINO DI PADOVA	06/07/2017	12	Il paracadute non si apre "Base jumper" si schianta <i>Redazione</i>	40
MATTINO DI PADOVA	06/07/2017	36	Capriolo maschio salvato dall'annegamento = Salvato un capriolo finito in canale <i>Redazione</i>	41
MESSAGGERO VENETO	06/07/2017	17	I tubi perdono, 70 famiglie senza gas a Cussignacco = I tubi perdono: settanta famiglie senza gas <i>Christian Seu</i>	42
MESSAGGERO VENETO	06/07/2017	17	Forte odore da giorni E nessuno ci ha avvertito <i>Davide Vicedomini</i>	43
MESSAGGERO VENETO	06/07/2017	31	Ore 10.46, bomba "domata" <i>Giancarlo Martina</i>	44
MESSAGGERO VENETO	06/07/2017	33	Escursionista di Majano muore in Carnia = Ha un male e muore cadendo in montagna <i>Gino Grillo</i>	45
NAZIONE VIAREGGIO	06/07/2017	44	Infuria la polemica sugli orari dei passi a mare per i camion <i>Isabella Piaceri</i>	46
NUOVA FERRARA	06/07/2017	19	Facciamo la festa... al Porco <i>Redazione</i>	47
NUOVA FERRARA	06/07/2017	25	Caldo, nuova allerta Temperature fino a 36 gradi <i>Redazione</i>	48
NUOVA FERRARA	06/07/2017	31	Scontro auto-tir: paura per un bambino <i>Katia Romagnoli</i>	49
PREALPINA	06/07/2017	2	Gentiloni ad Accumoli Ce la stiamo facendo <i>Redazione</i>	50
PREALPINA	06/07/2017	18	Rubato il rame dal ponte della ciclabile <i>Nicola Antonello</i>	51
PREALPINA	06/07/2017	19	Auto sbanda e si schianta <i>Redazione</i>	52
PREALPINA	06/07/2017	32	Una tassa per la notte bianca <i>Stefano Di Maria</i>	53
PROVINCIA DI COMO	06/07/2017	34	Panda con bimba sbanda e si ribalta <i>Simone Rotunno</i>	54
PROVINCIA DI COMO	06/07/2017	36	Cantù è vicina ai bambini terremotati Noi non ci dimentichiamo di loro <i>Silvia Cattaneo</i>	55
PROVINCIA DI LECCO	06/07/2017	22	Camminata in amicizia I proventi per Caldarola <i>Redazione</i>	56
PROVINCIA DI LECCO	06/07/2017	24	Prociv in festa al PalaLegnone Con i menù in tedesco <i>M.vas.</i>	57
PROVINCIA DI LECCO	06/07/2017	25	Centro operativo d'emergenza La Fornace è in pole position <i>M.vas.</i>	58
PROVINCIA DI LECCO	06/07/2017	30	Panda con bimba sbanda e si ribalta <i>Simone Rotunno</i>	59
RESTO DEL CARLINO FERRARA	06/07/2017	49	Schianto, paura per un bambino <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	06/07/2017	40	Nube di gas, terrore in piscina = Nube tossica in piscina Panico tra bimbi e famiglie: tre intossicati <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	06/07/2017	41	Pizzeria a fuoco Attacco doloso = Fuoco nella notte in pizzeria La polizia: Rogo doloso <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO MODENA	06/07/2017	44	Caldo, c'è l'allerta Tre giorni di fuoco <i>Redazione</i>	63
RESTO DEL CARLINO MODENA	06/07/2017	45	Sul pulmino giallo ogni giorno c'è un'Albachiara <i>Stefano Marchetti</i>	64
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	06/07/2017	41	Contromano in tangenziale = Contromano in tangenziale, schianto <i>Paolo Grilli</i>	65
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	06/07/2017	43	Previsti 34 gradi E domani si sale ancora <i>Redazione</i>	66
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	06/07/2017	50	Ecomaratona, il tutto esaurito E tra i volontari ci sono i profughi <i>Settimo Baisi</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-07-2017

RESTO DEL CARLINO RIMINI	06/07/2017	43	AGGIORNATO - Donna in scooter travolta e uccisa = Travolge e uccide una donna Scappa ma poi si costituisce <i>Redazione</i>	68
RESTO DEL CARLINO RIMINI	06/07/2017	43	A fuoco la cucina dell'albergo, paura a Miramare <i>Redazione</i>	69
RESTO DEL CARLINO RIMINI	06/07/2017	48	Metaldetector, divise e barriere per blindare la Notte Rosa <i>Rita Celli</i>	70
SECOLO XIX LA SPEZIA	06/07/2017	17	Morto Lucchinelli jr. Ceparana piange con il suo campione <i>Redazione</i>	71
SECOLO XIX LA SPEZIA	06/07/2017	18	Troppi turisti, sentieri a rischio nelle 5 Terre <i>Patrizia Spora</i>	72
STAMPA ALESSANDRIA	06/07/2017	45	Emergenze e calamità Al campus 40 studenti <i>Redazione</i>	73
TIRRENO	06/07/2017	15	La "galassia" delle partecipazioni <i>Redazione</i>	74
TIRRENO GROSSETO	06/07/2017	14	Un'altra giornata impegnativa a Marina e Cernaia <i>Redazione</i>	75
TIRRENO GROSSETO	06/07/2017	14	Turisti, tranquilli I soccorsi in campo hanno funzionato <i>Redazione</i>	76
TIRRENO GROSSETO	06/07/2017	14	Una visione choc dall'elicottero sui luoghi del rogo <i>Enrico Giovannelli</i>	77
TIRRENO GROSSETO	06/07/2017	15	Notte serena in tenda grazie ai pompieri <i>Francesca Ferri</i>	79
TIRRENO MASSA CARRARA	06/07/2017	35	Emergenza lavarone al capolinea <i>Redazione</i>	80
TIRRENO MASSA CARRARA	06/07/2017	35	Partiti i controlli contro i fuochi multe salate per chi li accende <i>Redazione</i>	81
TIRRENO VIAREGGIO	06/07/2017	29	Partiti i controlli contro i fuochi multe salate per chi li accende <i>Redazione</i>	82
TIRRENO VIAREGGIO	06/07/2017	29	Emergenza lavarone al capolinea <i>Redazione</i>	83
TRENTINO	06/07/2017	16	Trovato morto nel crepaccio dopo due giorni = Muore in Marmolada, nessuno lo cerca <i>Luca Marognoli</i>	84
TRENTINO	06/07/2017	20	Val di Cembra, ciclista travolto da un furgone: è gravissimo = Ciclista travolto da un furgone <i>Redazione</i>	85
ADIGE	06/07/2017	6	L'impegno del governo continua <i>Redazione</i>	86
ADIGE	06/07/2017	6	La vittima aveva 28 anni Altoatesino travolto da una frana <i>Redazione</i>	87
ADIGE	06/07/2017	29	Cade in Marmolada e muore = Marmolada, il somo fatale <i>Marica Viganò</i>	88
ADIGE	06/07/2017	32	Fiamme in cucina, intossicato <i>Redazione</i>	89
ADIGE	06/07/2017	35	Una pompa antincendio va in tilt, fumo nero nei pareheggi deirUrban City <i>Redazione</i>	90
ALTO ADIGE	06/07/2017	35	Muore schiacciato nell'auto = Muore schiacciato nell'auto da una frana <i>Redazione</i>	91
CORRIERE DEL TRENTINO	06/07/2017	7	Trovato morto l'uomo disperso sulla Marmolada = Disperso sulla Marmolada, trovato morto <i>Redazione</i>	92
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	06/07/2017	9	Capriolo cade in un canale del Brenta i vigili del fuoco lo salvano e lo liberano <i>Redazione</i>	93
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	06/07/2017	10	Transenne, fioriere e controlli prima festa blindata in città <i>Raffaella Forin</i>	94
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	06/07/2017	5	Auto travolta dalla frana: muore un ventottenne = Landeck, frana investe l'auto Conducente senza scampo Muore altoatesino di 28 anni <i>Ilaria Graziosi</i>	95
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	06/07/2017	10	Incendio notturno, edificio distrutto Sospetti di dolo sull'origine del rogo <i>Fe Fa</i>	96
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	06/07/2017	5	Si scontra con un'auto Grave motociclista <i>Redazione</i>	97
CORRIERE DI AREZZO	06/07/2017	15	Decoro urbano e rischio incendi: l'ordinanza <i>Redazione</i>	98
CORRIERE DI AREZZO	06/07/2017	17	Bruciati due ettari di oliveto e bosco in zona Mammi <i>Redazione</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-07-2017

CRONACAQUI TORINO	06/07/2017	16	Tre auto coinvolte e sette feriti nell'incidente <i>Ph.ver.</i>	100
ECO DI BERGAMO	06/07/2017	33	Canì bloccati sulla roccia Recuperati dai pompieri <i>Redazione</i>	101
GAZZETTA DI PARMA	06/07/2017	17	Doppio incidente stradale a Sacchetta e a Bogolese <i>Redazione</i>	102
GAZZETTA DI PARMA	06/07/2017	29	Puliti i sentieri nella zona di Montecavà <i>Redazione</i>	103
GAZZETTINO	06/07/2017	10	Si lancia dal Civetta e precipita <i>Olivia Bonetti</i>	104
GAZZETTINO PORDENONE	06/07/2017	15	Cosa fare durante un terremoto Domenica simulazione in piazza <i>Al Co</i>	105
GAZZETTINO TREVISO	06/07/2017	19	San Lorenzo: la strada si sbriciola <i>Claudia Borsoi</i>	106
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/07/2017	10	Scontro frontale tra due auto Viabilità bloccata in via Altinia <i>G Prad</i>	107
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/07/2017	18	Pro Senectute, festa per i primi 25 anni <i>Nicola De Rossi</i>	108
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/07/2017	21	Bimba di 5 mesi prigioniera dell'auto <i>F Cib</i>	109
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/07/2017	21	Fumo in un condominio <i>Redazione</i>	110
GIORNALE MILANO	06/07/2017	6	Sgomberato stabile occupato dai nomadi <i>Redazione</i>	111
GIORNO GRANDE MILANO	06/07/2017	38	Ancora sangue lungo viale Liguria Grave 93enne investito sulle strisce <i>Mas.sag.</i>	112
GIORNO GRANDE MILANO	06/07/2017	49	Cade in bici e si infilza con la leva del freno Undicenne in ospedale <i>Redazione</i>	113
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	06/07/2017	36	Chiesto lo stato di emergenza sono 600 gli alberi da curare <i>Alessandro Caragnano</i>	114
NAZIONE GROSSETO	06/07/2017	39	Incendi, scatta l'allarme rosso Oltre trecento interventi in sei mesi <i>Matteo Alfieri</i>	115
NAZIONE PISA	06/07/2017	38	Intervista a Antonio Cerrai - Bigattiera, un campeggio sociale nell'area dove c'era il campo rom <i>Francesca Bianchi</i>	116
NUOVA VENEZIA	06/07/2017	12	Il paracadute non si apre "Base jumper" si schianta <i>Redazione</i>	117
NUOVA VENEZIA	06/07/2017	31	Frontale a Favaro Auto si cappotta lungo via Miranese <i>Redazione</i>	118
NUOVA VENEZIA	06/07/2017	37	Fornelletto a fuoco in un condominio <i>Redazione</i>	119
NUOVA VENEZIA	06/07/2017	37	Minaccia di gettarsi nel vuoto i carabinieri la fanno desistere <i>Redazione</i>	120
NUOVA VENEZIA	06/07/2017	37	Bimba di cinque mesi chiusa in auto <i>Redazione</i>	121
PICCOLO GORIZIA	06/07/2017	19	Partito il piano potature interessati 600 alberi <i>Francesco Fain</i>	122
SECOLO XIX GENOVA	06/07/2017	25	Protezione civile e divertimento, scuola estiva 40 ragazzi <i>Redazione</i>	123
STAMPA SAVONA	06/07/2017	42	Assemblea pubblica oggi a San Genesio <i>Redazione</i>	124
TIRRENO LUCCA	06/07/2017	15	Ok controlli e sicurezza ma il test ci sarà il 15 luglio <i>Redazione</i>	125
TIRRENO LUCCA	06/07/2017	20	Furti e incendi ecco i numeri per la sicurezza <i>Redazione</i>	126
TIRRENO LUCCA	06/07/2017	33	Partiti i controlli contro i fuochi multe salate per chi li accende <i>Redazione</i>	127
TIRRENO LUCCA	06/07/2017	33	Emergenza lavarone al capolinea <i>Redazione</i>	128
TIRRENO PIOMBINO ELBA	06/07/2017	13	Rischio frana , spiaggia in parte transennata <i>Redazione</i>	129
TIRRENO PISTOIA	06/07/2017	29	Furti e incendi ecco i numeri per la sicurezza <i>Redazione</i>	130
TIRRENO PISTOIA	06/07/2017	32	Incendio nel bosco di Rio Buti In fumo un ettaro e mezzo <i>Redazione</i>	131

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-07-2017

TRIBUNA DI TREVISO	06/07/2017	35	Prealpi, dieci chiamate al giorno <i>Francesco Dal Mas</i>	132
MERCOLEDÌ	05/07/2017	12	Missione soccorso porta l'ambulanza <i>Redazione</i>	133
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/07/2017	1	Cagliari, da settembre arrivano gli avvisi di allerta meteo via sms <i>Redazione</i>	134
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/07/2017	1	Alleghe, muore base jumper. Si era lanciato da Punta Tissi sul Civetta <i>Redazione</i>	135
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/07/2017	1	Alleghe (BL), muore base jumper. Si era lanciato da Punta Tissi sul Civetta <i>Redazione</i>	136
ansa.it	05/07/2017	1	Incidenti montagna: Trentino, alpinista morto su Marmolada - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	137
ansa.it	05/07/2017	1	Frana, altoatesino muore in Tirolo - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	138

Gli incidenti alle 17 a Lazise e Angiari

Scontri tra auto e moto il bilancio è di tre feriti

[Redazione]

STRADE Gli incidenti alle 17 a Lazise e Angiari Scontri tra auto e moto il bilancio è di tre feriti Due gravi incidenti sono avvenuti ieri, entrambi attorno alle 17, in provincia di Verona: uno a Lazise, sul Garda, e uno ad Angiari, nella Bassa. Il bilancio è finale è stato di tre persone ferite. A destare le preoccupazioni maggiori è un giovane motociclista rimasto coinvolto in uno scontro con un'auto, guidata da una ragazza, ad Angiari: è stato soccorso da un'ambulanza e dall'elicottero di Verona Emergenza, che lo ha trasportato d'urgenza all'ospedale di Borgo Trento. Quando il personale medico è intervenuto il giovane era cosciente. Dei rilievi si stanno occupando i vigili di Bovolone. Sono state invece portate all'ospedale Pederzoli di Peschiera le due persone rimaste ferite nell'incidente fra un'auto e uno scooter a Lazise, ma non sarebbero gravi. Intorno alle 19.30, infine, i vigili del fuoco sono intervenuti lungo l'autostrada A4 tra i caselli di Sommacampagna e Peschiera per spegnere l'incendio di un camion che trasportava fusti di birra. Disagi al traffico. -tit_org-

Sicurezza sismica Verifiche all'Anzolin

L'indagine precede l'intervento di miglioramento di 170mila euro cofinanziato dalla Regione Veneto

[Redazione]

MONTEFORTE D'ALPONE A ottobre si staccò un pezzo di intonaco Sicurezza sismica Verifiche all'Anzolin L'indagine precede l'intervento di miglioramento di 170mila euro cofinanziato dalla Regione Veneto Sicurezza sismica della scuola primaria Bruno Anzolin di Monteforte d'Alpone: partono le verifiche propedeutiche ai lavori previsti e cofinanziati dalla Regione Veneto quattro anni fa. Il Comune guidato dal sindaco Gabriele Marini ha di recente affidato all'impresa Expin Sri di Padova la campagna diagnostica sul terreno e sulle strutture della scuola primaria finalizzata ad una più approfondita conoscenza dell'immobile per la redazione della verifica di vulnerabilità sismica. La spesa complessiva è di 3807,86 mila euro che andranno ad aggiungersi ad altri 3807,86 relativi alla prestazione professionale del geologo Davide Dal Degan, il professionista che si occuperà delle indagini geognostiche. Questa tipologia di indagine che interessa terreno e strutture della scuola è stata richiesta dallo Studio Sm Ingegneria Sri di Caselle di Sommacampagna a cui il Comune, nel giugno 2015, aveva dato incarico di effettuare la verifica della vulnerabilità sismica dell'Anzolin. La verifica era una delle precondizioni per procedere all'esecuzione dei lavori di miglioramento/adeguamento sismico strutturale della scuola previsti dal progetto preliminare approvato nel marzo 2014 dalla Giunta, all'epoca guidata dal sindaco Carlo Tessari. Una decisione presa in seguito alla destinazione al Comune di Monteforte di un contributo regionale pari a 119.350 euro. Il contributo, riconosciuto a fronte di un intervento di 170.500 euro, era finalizzato alla realizzazione dell'intervento di rinforzo delle pareti portanti mediante applicazione di intonaco strutturale ed iniezioni, inserimento di tiranti in acciaio con piastre metalliche. La richiesta di accesso ai contributi per interventi in materia di edilizia scolastica, era stata presentata dal Comune di Monteforte nel settembre del 2012 e il riparto dei finanziamenti era stato formalizzato dalla Giunta regionale il 30 luglio 2013. La scuola (collaudata nel 1912 e costata 20mila lire dell'epoca) è quella in cui il 10 ottobre scorso si era verificato il distacco di circa un metro quadrato di intonaco dal soffitto di una delle aule al piano terra: le verifiche dell'immediato avevano reso necessario un intervento tampone anche in altre due aule e picchettatura e scrostamento intonaci, demolizione e rifacimento spalle delle porte di accesso sulle vie di fuga, ripristino solaio soffitto con utilizzo di maglia metallica tipo rete di rinforzo. L'edificio, dopo l'accaduto, rimase chiuso per un giorno a scopo precauzionale e per consentire le verifiche del caso. I Vigili del fuoco esclusero, come confermò il sindaco Gabriele Marini, problematiche o criticità alle strutture portanti della scuola. Il distacco dell'intonaco mise Marini nelle condizioni di lanciare il suo allarme relativamente al fatto che, stando a ciò che gli risultava, nessuno degli edifici pubblici (tolto il polo scolastico delle frazioni inaugurato nel 2008) sarebbe mai stato adeguato alle norme sulla sicurezza sismica del 2003. Relativamente alla situazione dell'Anzolin, Marini ha in più occasioni chiarito che il contributo di 119.350 euro concesso dalla Regione può essere utilizzato solo per il miglioramento sismico, cioè su una situazione di sicurezza esistente accertata e non per l'adeguamento sismico dell'edificio. Di qui l'accelerazione sull'esecuzione delle indagini geognostiche su terreno e strutture della scuola finalizzate a chiarire il suo stato effettivo. P.D.C L'ingresso della scuola Anzolin, costruita all'inizio del secolo scorso -tit_org- AGGIORNATO Sicurezza sismica Verifiche all'Anzolin

S. ANNA D'ALFAEDO Domenica festa per il pilota automobilistico

Torna Quintarelli il pilota che trionfa nel Sol Levante = Torna Quintarelli il campione del Sol Levante

[Nn]

S.ANNA D'ALFAEDO Torna Quintarelli il pilota che trionfa nel Sol Levante OCASTELLARINPAG31 SANT'ANNA D'ALFAEDO. Domenica festa per il pilota automobilistico Toma Quintarelli il campione del Sol Levante Adocchiato dalla Toyota iniziò la sua ascesa Onente, dove vive A Motoripiazza guiderà speciali kart per i piccoli fan Danilo Castellarin Un intero paese chiuderà il centro storico per far festa al suo campione. Succederà domenica a Sant'Anna d'Alfaedo quando il pluricampione d'automobilismo Ronnie Quintarelli, che da molti anni corre e vince nel paese del Sol Levante, tornerà per un breve periodo di ferie in famiglia. Il Fans Club di Sant'Anna organizzerà la tradizionale festa Motori in piazza che prevede un programma denso di iniziative. Si comincerà con gite panoramiche per famiglie su Jeep, seguiranno giri di pista per i bambini su speciali kart a due posti, guidati dallo stesso Quintarelli, un sogno per i piccoli appassionati. Arriveranno anche i quad e il Comune penserà a corsi di guida sicura per sottolineare l'importanza di una guida consapevole. Grazie al supporto del gruppo sportivo Lady Rally si potrà anche provare l'ebbrezza delle corse su un mini-rally e se tutto questo non bastasse arriveranno anche i motociclisti del Motoraduno del Carmine organizzato dal Motoclub Valpolicella a portare il loro saluto al campione che corre in Oriente. Verso le 13, in una grande tensostruttura, verrà preparato un pranzo a base di specialità locali al quale collaboreranno le mamme dell'asilo Bosco Incantato con dolci prelibati. Per finire, lotteria con gadget Nissan, portati direttamente da Tokyo da Ronnie, che sarà disponibile per autografi, selfie e soprattutto per portare la sua testimonianza sportiva che accende sempre di entusiasmo tutti gli appassionati. LA SUA STORIA sembra uscire da un libro delle favole. Quando nasce i suoi genitori Roberto e Loreta decidono di dargli il nome di Ronnie Peterson, il grande campione svedese perito dopo un incidente su Lotus F.1 al Gran Premio di Monza del 1978. La speranza è ben riposta per ché quando ha appena otto anni Ronnie già corre in kart e si misura contro personaggi destinati a diventare famosi: Fisichella, Trulli, Button, Raikkonen, Massa, Alonso. Ma com'è noto nell'automobilismo non sempre emerge il migliore, perché talvolta il peso del portafogli prevale sul merito del pilota. Io dovevo fare sei gare con le stesse gomme, ricorda Ronnie, e dovevo necessariamente accontentarmi.... Dopo due anni in Formula Renault, 2000 e 2001, Quintarelli torna al kart per cercare un'altra chance. Viaggia forte e venne adocchiato da Pierre-Henri Raphanel, ex pilota di Fi. E lui a presentarlo ai boss della Toyota. Appena arrivato, ricorda, mi portaronopista: eravamo in due, io e un driver del Sol Levante. Dopo qualche giro, ero davanti io di tre decimi. E anche se il mio rivale aveva gli occhi a mandorla come loro, gli ingegneri gli hanno detto: è più bravo lui, l'italiano. Stretta di mano e via. Dopo due giorni è arrivato un contratto di due anni pronto da firmare, un sogno. Da quel giorno la carriera è stata crescendo. Ho vinto il titolo nazionale F3 nel 2004 con otto vittorie. Nel 2005 sono passato alla Super GT, Formula Nippon e ho vinto la Mille Km di Suzuka. IN ORIENTE, dove le raccomandazioni contano meno, Ronnie Quintarelli ha vinto sulla Nissan i campionati Super GT 2011, 2012, 2014 e 2015. Laggiù, racconta il pilota veronese, è completamente diverso rispetto all'Europa perché le carriere sono disegnate su misura dei meritevoli, che non devono fare la vita tribolata che ho fatto io e chissà quanti altri. I costruttori orientali tengono d'occhio i giovani kartisti sin da quando hanno dodici, tredici anni. Li considerano un investimento per il futuro e li mettono sotto contratto. Il personaggio NON SOLO CORSE: Ronnie Quintarelli, sposato con la giapponese Emy che gli ha dato i due bimbi Luna e Leo, dopo il maremoto e terremoto giapponese del 2011 ha preso parte a diverse iniziative a supporto delle popolazioni colpite dal sisma insieme all'associazione senza scopo di lucro Italians For Tohoku. QUEST'IMPEGNO gli è valso l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine della Stella d'Italia conferitagli dal capo dello stato Sergio Mattarella. Dopo il terremoto del Centro Italia dell'agosto dello scorso anno, ha lanciato, insieme al collega pilota Andrea Caldarelli, una

raccolta di fondi internazionale a supporto delle popolazioni colpite, che si è concretizzata a inizio 2017 con una donazione e la consegna di un pick-up al Comune di Amatrice, in provincia di Rieti. Dì. Ronnie Quintarelli e la sua famiglia -tit_org- Torna Quintarelli il pilota che trionfa nel Sol Levante - Torna Quintarelli il campione del Sol Levante

In volo con la tuta alare dal Civetta chirurgo austriaco si schianta a terra

[Federica Fant]

L'uomo si era lanciato con otto amici, ma è scomparso: trovato con Felisoccorso solo 5 ore do] BELLUNO Era arrivato da pochi giorni nel Bellunese per quella grande passione della sua vita: il base jumping, che però questa volta gli è stato fatale. Ieri infatti il suo ultimo volo è finito in tragedia. Il 48enne austriaco Siegfried Schenk, un noto chirurgo ortopedico di Vienna molto conosciuto in tutta l'Austria, era anche un appassionato dello sport estremo che consiste nel lanciarsi nel vuoto con una tuta alare da grandi altezze, in primis montagne, ma anche edifici o ponti, atterrando poi grazie a un paracadute. Da qualche giorno il medico si trovava in vacanza sulle Dolomiti bellunesi e ieri mattina, insieme ad un gruppo composto da altri otto amici, è salito sulla Punta Tissi del Civetta, una delle montagne più belle con la sua monumentale parete alta quasi mille metri, per poi lanciarsi da lì. Gli hanno iniziato a volare uno dopo l'altro, ma una volta atterrati si sono contati per controllare che ci fossero tutti: e lì si sono accorti che Siegfried non c'era. Lo hanno chiamato, urlato, senza ottenere risposte. E' stato allora che han no temuto il peggio e hanno lanciato l'allarme, subito raccolto dalle squadre di Allege del Soccorso alpino, che hanno cominciato le ricerche. Elitrasportato in vetta con gli altri 8 componenti della Berlin Base Team, il base jumper austriaco era stato visto fino all'altezza del Col Mariane Alte poco dopo le n, una zona particolarmente impervia, per poi sparire. Solo a metà pomeriggio, poco dopo le 16, le ricerche si sono interrotte, quando è stato ritrovato il cadavere del base jumper, a qualche centinaio di metri da dove si era lanciato. Era precipitato subito a terra, senza aprire il paracadute. L'eliambulanza, pattini a terra, ha sbarcato i soccorritori in un pianoro nelle vicinanze e loro sono scesi per un centinaio di metri uno a raggiungere il cadavere del base jumper, per il quale non c'era ovviamente più nulla da fare. Ottenuto il nulla osta per la rimozione dalla magistratura, la salma ricomposta è stata recuperata dall'elicottero e trasportata avall. Dopo il tragico incidente, la salma è stata dunque subito messa a disposizione dei familiari, che nel frattempo erano arrivati dall'Austria. E pensare che la mattinata, documentata passo passo sui social come è costume fare da parte dei gruppi di jumper, era iniziata con l'elitrasto in vetta dei 9 sportivi. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Caprile, ma nessuna indagine verrà aperta: che sia stato un incidente e che non ci siano responsabilità di terzi è stato appurato dai volontari del Soccorso alpino. Resta l'amarezza degli amici, ieri sotto choc per la perdita di Siegfried Schenk. Quello del base jumping, del resto, è uno sport pericoloso per definizione e sono molti gli appassionati della disciplina che hanno tentato di sfidare le montagne con voli lunghissimi, talvolta a costo della propria vita. Molto clamore, infatti, l'aveva fatta la scomparsa di Armin Schmieder, 28 anni, di Merano, precipitato lo scorso agosto, in diretta Facebook, durante un volo con la tuta alare nel Canton Berna, non distante da dove qualche giorno dopo aveva perso la vita l'altoatesino Uli Emanuele. Uno sport che sta prendendo sempre più piede in questi anni e che solo nel 2016 ha mietuto ben 31 vittime, a dimostrazione della sua pericolosità. Federica Fant -tit_org-

Caorle**Infarto e colpi di calore bagnanti salvati***[Gi.co]*

Il caldo e il sole battente continuano a mettere a dura prova il fisico, anche quello dei bagnanti sulle spiagge: ieri, tanto sul litorale veneziano quanto tra gli ombrelloni di Caorle, il personale di emergenza degli stabilimenti balneari è infatti dovuto intervenire a soccorso di alcuni turisti colti da malore, ma in entrambi i casi senza conseguenze gravi. A Caorle, poco dopo le 15.30 un gSenne di Portogruaro è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso; l'uomo, Caorle in vacanza con il figlio, si era sentito male dopo un bagno e mostrava i sintomi di un pre-infarto. L'infermiere del complesso balneare ha subito riconosciuto i segnali e ha scelto di chiamare il u8, ma nel tragitto dal lettino all'ambulanza l'uomo si è aggravato, vittima di un arresto cardiaco. Il personale di sicurezza è comunque riuscito a rianimare il gSenne, che poi è stato trasportato in ospedale attraverso l'elisoccorso, in condizioni stabili. Al Lido di Venezia, nel complesso Blue Moon, tra domenica e ieri due giovani stranieri sono stati vittima di un colpo di calore e sono stati soccorsi dal bagnino della Venezia spiagge, (gi.co.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Investita dai sassi ferita un'alpinista

[Redazione]

AURONZO Investita dai sassi ferita un'alpinista Attorno aliéis eia ha trasportata l'elicottero del Suem di all'ospedale di Belluno. Pieve di Cadere è decollato Pronto a intervenire il in direzione della Piccola Soccorso alpino di delleTreCimediLavaredo. Auronzo in supporto alle Scendendo con le doppie operazioni. dalla normale assieme al marito, infatti, un'alpinista polacca era stata investita da una scarica di sassi. La coppiaè arrivata fi no alla base, dove l'eliambulanza ha recupe rato l'infortunata, con un probabile trauma alla schiena e altre contusioni, -tit_org- Investita dai sassi ferita un alpinista

notte di paura nella frazione di sospiolo

Casa distrutta dalle fiamme a Oregne, si sospetta il dolo = Casa distrutta dal fuoco: rogo sospetto

Le fiamme hanno divorato lo stabile su due piani in centro alla frazione. Paura per le case vicine. Indagine aperta

[Cristina Contento]

' É?;, /; ' i.;? ' - ' i? i i? ti Íli i;; ' À:ß;; " ' ' ': ' , - . é ' .; J LhJl Casa distrutta dalle fiamme a Gregne, si sospetta il dolo Distrutto l'ex bar-enotecadi Gregne, vecchio locale diventato poi un'abitazione. Un furioso incendio di probabile origine dolosa è divampato nella notte tra martedì e ieri nella frazione sospirolese: i vigili del fuoco sono intervenuti in forze alle 2.40 circa mail rogo ha distrutto l'edificio. CONTENUTO, DA POIAN E BRANCALEONE A PAGINA i6 DIÀ Casa distratta dal fuoco: rogo sospette Le fiamme hanno divorato lo stabile su due piani in centro alla frazione. Paura per le case vicine. Indagine aperta di Cristina Contento SUSPIRÓLO Distrutto l'ex bar-enoteca di Gregne, vecchio locale diventato un'abitazione nel tempo. Un furioso incendio di probabile origine dolosa è divampato nella notte nella frazione sospirolese: i vigili del fuoco sono intervenuti alle 2.40 circa della notte tra martedì e mercoledì ma, nonostante il massiccio dispiegamento di forze, anche per evitare che le fiamme si propagassero agli edifici vicini, dello stabile non rimane più nulla. Sono rimaste solo mura inagibili e, dopo l'evento di ieri, messe sotto sequestro da parte della magistratura che ipotizzerà il reato di incendio. Sul posto, oltre alle squadre dei vigili del fuoco, i funzionari di polizia giudiziaria del distaccamento provinciale di Belluno per verificare una serie di aspetti che fanno escludere inneschi accidentali e invece accreditano l'ipotesi dolosa. Almeno la possi bile informativaprocura sarà per incendio doloso. Sospetto anche il fatto che già due anni fa l'edificio di due piani, un tempo adibito a bar, fosse andato afuoco: il 22 gennaio 2015 il primo rogo, e anche all'epoca ci fu un'indagine e un sequestro della struttura. La notte scorsa la situazione si è ripetuta ma questa volta dell'edificio non resta praticamente nulla: le fiamme divampate hanno distrutto tetto e solaio, oltre alla mobilia varia e a quanto vi era ancora contenuto. Lo stabile non era infatti abitato, pur avendo ovviamente un proprietario. Molta apprensione nella notte tra gli abitanti del cuore della frazione che sono stati svegliati dal fuoco, divampato con fiamme molto alte che ad un certo punto si temeva potessero coinvolgere altre abitazioni. Qualcuno se ne è accorto quasi subito e ha dato l'allarme, altri abitanti dell'incendio hanno saputo solo appena svegliati all'alba. I residenti della zona hanno comunque vissuto ore di ansia nonostante l'edificio non fosse direttamente collegato con altre abitazione: le fiamme erano però altissime e imponenti e sarebbe bastato un colpo di vento per il peggio. Alle prime luci dell'alba, una volta che i pompieri avevano messo in sicurezza la zona interessata dalle fiamme, più di qualcuno è arrivato per dare un'occhiata. Il peggio non c'è stato solo per il pronto intervento dei vigili del fuoco che nella notte hanno lavorato con autoscale e autobotti: all'arrivo delle squadre dei pompieri, la struttura di due piani con molte parti in legno era completamente avvolta dalle fiamme. Alla fine i vigili del fuoco sono intervenuti con quattro automezzi e 13 operatori da Belluno e Feltre (che si sono dati il cambio fino a circa mezzogiorno di ieri), e hanno lavorato per spegnere tutti i focolai della casa andata quasi completamente distrutta. I carabinieri della stazione di Sedico dal canto loro hanno avviato i loro accertamenti a tutto campo, ma ora si attendono i risultati delle relazioni dei vigili sul sospetto del dolo. L'edificio, pur essendo disabitato, era ancora alimentato dalla corrente elettrica e a quanto risultato agli investigatori era utilizzato un po' come magazzino e deposito da una persona che lo aveva avuto in uso dal proprietario. All'interno infatti c'erano stipati attrezzature e materiali di cui non è rimasto pressoché nulla ma che hanno alimentato le fiamme. Non sembra che l'incendio sia partito da un corto circuito, benché il contatore fa cesse scintille. (ha collaborato} Gianluca Da Poian) ' ' ' ' /:;/:?. y;;: ' ' ' é Quel che resta delle travature Le fiamme che divampano nella notte con i vigili del fuoco al lavoro -tit_org- Casa distrutta dalle fiamme a Oregne, si sospetta il dolo - Casa distrutta dal fuoco: rogo sospetto

Si schianta con la tuta alare = Precipita con la tuta alare, muore medico

Il base jumper si era lanciato con un gruppo di amici da Punta Tissi sul Civetta: lo schianto dopo un volo di mille metri

[Cristina Contento]

Si schianta con la tuta alare Base jumper precipita per mille metri sul Civetta e muore A PAGINA 18 Precipita con la tuta alare, muore medio Il base jumper si era lanciato con un gruppo di amici da Punta "rissi sul Civetta: lo schianto dopo un volo di mille metr di Cristina Contento ALLEGHE Con la tuta alare giù da Punta Tissi, quasi tremila metri, verso un puntino verde che è i] lago di Alleghe visto da lassù. Vuoto e silenzio. Solo il flap delle ali sotto le braccia, l'aria che non fa resistenza, rocce maestose del Civetta da affiancare, alla velocità di un sogno. Poi quell'albero, là nella zona boscata di Col Mañane Alte, lo schianto, la go-pro sul casco che si annerisce per sempre. Siegfried Schenk, 48 anni, chirurgo ortopedico di Vienna è morto praticando la passione della sua vita: il base jumping. Il salto nel vuoto con la tuta alare che si gonfia con l'aria durante la discesa e trasforma la velocità data dalla forza di gravità in una "lenta" planata orizzontale. Volare, "Looking for exist" titolava un film danese sulla pratica. Ieri, intorno alle 9.30, era salito con una decina di amici tra svizzeri, tedeschi e compatrioti austriaci, fino a Punta Tissi: il gruppo, di stanza ad Alleghe da alcuni giorni, era stato portato in quota, 2.992 metri, con due elicotteri della Air Service center di Cortina ai quali avevano chiesto il servizio. Schenk faceva parte di un gruppo di 9 o 10 base jumper: lui è partito per ultimo in questo "volo" tra i panorami più mozzafiato delle Dolomiti. L'austriaco è scomparso alla vista degli amici prima dell'attcrraggio. All'allarme, scattato ieri mattina pochi minuti prima delle 11, è subito seguita la lunga perlustrazione da parte dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e di quello convenzionato con il Soccorso alpino, senza alcun esito positivo. Il base jumper austriaco era stato visto fino all'altezza del Col Mariane Alte, una zona particolarmente impervia, per poi sparire. Sul territorio è partita quindi la ricerca a terra dei tecnici del soccorso alpino delle stazioni di Alleghe, Agordo, Val Biois e Valpettorina. Il Soccorso alpino di Alleghe ha predisposto due squadre da essere elitrasportate sul perimetro dell'area dell'ultimo avvista mento. Imbarcati sull'elicottero del Suem di Pieve di Cadere, i soccorritori sono stati portati verso Col Mariane Alte e hanno visto il corpo mentre sorvolavano la zona poco prima delle 16. L'eliambulanza, pattini a terra, li ha sbarcati in un pianoro nelle vicinanze e loro sono scesi per un centinaio di metri fino a raggiungere il base jumper, precipitato senza aprire il paracadute. Non ha fatto in tempo ad aprirlo: una variazione di condizione nell'assetto di volo, un mignolo che si muove o un alito di vento e il sogno di Icaro si infrange al suolo in questo sport dove i suoi praticanti vengono considerati "matti", ma in verità calcolano al millimetro le loro uscite. Si pensa che qualcosa di irreparabile quanto improvviso e incontrovertibile sia alla base della tragedia che è costata la vita al medico austriaco. Gli accertamenti di soccorso alpino e carabinieri di Caprile accerteranno che il 48enne birdman è sceso per circa un chilometro dall'abase di partenza di Punta Tissi: Col Mariane Alte è a quota 1950 metri circa. Sembra che la traiettoria fosse deviata rispetto al percorso originale. Ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, la salma del 48enne, ricomposta, è stata recuperata dall'elicottero del Suem e trasportata a valle, a disposizione dei famigliari. Schenk, benché non famosissimo, praticava questo sport da molto tempo e in rete si trovano anche video con gli stessi compagni con cui si trovava ieri sul Civetta. -tit_org- Si schianta con la tuta alare - Precipita con la tuta alare, muore medico

Un malese e una indonesiana recuperati illesi dal Suem

[Redazione]

Arrivata in treno questa mattina da Padova, una coppia di turisti ventenni, lui malese, lei indonesiana, ha raggiunto il Rifugio Dal Piaz. Al momento di rientrare verso la Valle di Lamen, i ragazzi si sono trovati in difficoltà: sono scivolati, hanno perso la traccia del sentiero, poi l'hanno ritrovata, fino a fermarsi in un tratto ripido del bosco senza riuscire a procedere oltre. Da 11 hanno chiesto aiuto chiamando conoscenti e, dopo un lungo giro di telefonate, l'allarme è arrivato al 118. Ri saliti alle coordinate Gps, poco prima delle 20 è decollato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha imbarcato un tecnico del Soccorso alpino di Feltre per guidare l'equipaggio. Quando hanno visto sopra di loro l'eliambulanza, i due escursionisti hanno usato il flash del cellulare per farsi individuare in mezzo agli alberi. Recuperati con due verricellate di 20 metri, impauriti, ma illesi, i due ragazzi sono stati accompagnati a Feltre. (d.d.)
Peltre _ 1 SS jr 3 - -tit_org-

Rogo doloso danneggia pizzeria = Rogo doloso in pizzeria Indagini della Mobile

// pag. 3 Le fiamme distruggono il gazebo in legno, tavolini e sedie all'esterno del locale in via Ravegnana

[Redazione]

Rogo doloso danneggia pizzeria // pag, 3 La zona posta sotto sequestro LA Rogo doloso in pizzeria Indagini della Mobile Le fiamme distruggono il gazebo in legno, tavolini e sedie all'esterno del locale in via Ravegnana FORLÌ Intimidazione, vendetta o addirittura l'ombra di un possibile racket? O qualcos'altro ancora? E' la Squadra mobile a indagare in queste ore sul rogo doloso che nella notte tra martedì e mercoledì scorsi ha distrutto il gazebo in legno a servizio della pizzeria d'asporto "C'è pizza per tè", il locale che si trova in via Ravegnana, 530 poco prima del casello dell'A14 e che effettua anche consegne a domicilio. L'allarme La chiamata per chiedere soccorsi è stata fatta attorno alle 2 di notte da un passante che ha visto le fiamme aggredire la struttura esterna, dove si trovavano come di consueto anche le sedie e i tavolini. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco del vicino comando viale Roma che, però, non hanno potuto salvare ciò che ormai era irrimediabilmente distrutto dall'incendio e una Volante del 113 per il primo sopralluogo. Il rogo ha danneggiato in parte anche la vetrina dell'esercizio, senza fortunatamente aggredire gli interni, e un'auto parcheggiata nei pressi. Il fumo, poi, ha annerito la facciata della palazzina al cui piano terra si trova la pizzeria, mentre i vetri della finestra al primo piano sono andati in frantumi. I danni, in base ad una prima stima, ammonterebbero comunque ad alcune migliaia di euro. Il sequestro Il locale è stato subito sottoposto a sequestro da parte degli agenti della Questura per poter procedere a tutti i rilievi del caso. Sul posto, in base al primo sopralluogo effettuato non appena i Vigili del Fuoco hanno messo in sicurezza la zona, non sono state trovate sostanze infiammabili o materiale di varia natura che avrebbe potuto costituire l'innesco dal rogo. La pizzeria di via Ravegnana colpito dal rogo doloso FOTO BLACO -tit_org- Rogo doloso danneggia pizzeria - Rogo doloso in pizzeria Indagini della Mobile

DOVADOLA

Il bagnino e due bambini costretti a ricorrere al pronto soccorso Al l'improvviso bruciore di occhi e di gola e attacchi di nausea = Nube dalla piscina Fuggi fuggi e intossicati*// pag. 5 Forse una sostanza sbagliata nell'acqua ha provocato vari malori alla "Locanda dei Fondi"*

[Redazione]

Nube dalla piscina Fuggi fuggi e intossicati Il bagnino e due bambini costretti a ricorrere al pronto soccorso All'improvviso bruciore di occhi e di gola e attacchi di nausea // pag. 5 IERI A Nube dalla piscina Fuggi fuggi e intossicati Forse una sostanza sbagliata nell'acqua ha provocato vari malori alla "Locanda dei Fondi DOVADOLA Un improvviso odore acre e una nube proveniente dalla più grande delle piscine che offre l'agriturismo "Locanda dei Fondi" di Dovadola, che si affaccia su via Nazionale, e poi il fuggi fuggi di famiglie e bambini che in quel momento, erano da poco passate le 18, si stavano ancora crogiolando nell'acqua e ai bordi della vasca per combattere il caldo. La paura Alcuni testimoni hanno raccontato di aver provato improvvisamente un grande spavento e di aver sentito in pochi istanti una notevole puzza come di sostanze chimiche. Ad alcuni sono iniziati a bruciare gli occhi e la gola, mentre altri sono stati vittima di attacchi di nausea. Al Pronto soccorso Tutti malesseri che hanno costretto due bambini e lo stesso bagnino dell'impianto a ricorrere alle cure dei sanitari del Pronto soccorso del "Morgagni-Pierantoni" per ridurre le conseguenze di quanto avevano inalato. Fortunatamente in serata le condizioni generali sono progressivamente migliorate. Allarmegenerale Sul posto è stato inviato anche il personale specializzato del nucleo Nbc (Nucleare, batteriologico, chimico e radiologico) dei Vigili del Fuoco di viale Roma, che in questi casi è attrezzato per i prelievi e i rilievi necessari a capire le cause di quanto accaduto e, ovviamente, individuare le relative responsabilità. Con loro anche i Carabinieri delle stazioni!" vicine e della compagnia di Forlì che hanno sentito varie persone per ricostruire l'accaduto e valutare l'eventuale sequestro dell'impianto per le indagini. Le Ipotesi Ancora difficile risalire alle cause esatte che hanno provocato sintomi da vera e propria intossicazione, ma le prime ipotesi parlano di un errore commesso da chi ha versato nell'acqua della piscina o un quantitativo eccessivo di doro o una sostanza che, interagendo proprio con questo, ha provocato le esalazioni nocive per chi si trovava in quel momento nelle vicinanze dello specchio d'acqua. Immediato comunque l'invito del personale ad uscire dalla vasca, anche se in alcuni casi questo non è bastato per evitare le fastidiose conseguenze per l'apparato respiratorio. Sul posto anche I Vigili del Fuoco del Nucleo Nbc FOTO REPERTORIO -tit_org- Il bagnino e due bambini costretti a ricorrere al pronto soccorso Alimprovviso bruciore di occhi e di gola e attacchi di nausea - Nube dalla piscina Fuggi fuggi e intossicati

CESE NA

Siccità ed sos incendio di notte = Notte di fuoco a San Vittore La siccità porta il pericolo*Cinque squadre di vigili del fuoco al lavoro dalle 4.30 fino alla mattinata per spegnere 2.000 metri di sterpi accidentalmente incendiatisi**[Filippo Focaccia]*

Siccità ed sos incendio di notte CESENA. La siccità fa scattare l'allarme rosso incendi. Due notti fa sono andati a fuoco 2.000 metri di sterpaglie a San Vittore. 8 La zona bruciata di San Vittore IN IA Notte di fuoco a San Vittore La siccità porta il pericolo Cinque squadre di vigili del fuoco al lavoro dalle 4.30 fino alla mattina per spegnere 2.000 metri di sterpi accidentalmente incendiatisi CESENA FILIPPO FOCACCIA Le poche piogge dell'ultimo periodo a cavallo tra la primavera e l'estate 2017 hanno acceso definitivamente anche nel Cesenate la lampadina rossa dell'allarme per gli incendi. Due notti fa e fino a mattina inoltrata, i vigili del fuoco di Cesena, Bagno di Romagna e Forlì e squadre di volontari arrivate anche da altri comuni, si sono dovuti impegnare per domare circa 2.000 metri quadrati di fiamme, che si erano sviluppate tra le sterpaglie di un'area pre collinare che corre lungo la via Tessello. Prestare attenzione Visto l'orario e la zona i vigili del fuoco, nell'escludere la matrice dolosa dell'accaduto, temono che a dare il la al rogo sospinto da una leggerissima brezza notturna possa essere stato il più classico dei mozziconi di sigaretta lasciato incustodito. Magari addirittura lanciato durante la notte da un veicolo di passaggio. La seconda ipotesi è invece quella di un fuoco che in serata sia stato mal controllato da qualcuno; e che quindi abbia ripreso vigore durante la notte in una zona dove non passano mai troppe vetture. Motivo per cui il fuoco sarebbe stato (ed è stato lanciato l'allarme) quando ormai una consistente fetta di terreno stava bruciando. Siccità Di certo a contribuire a spingere le fiamme è stato il periodo di particolare aridità dei terreni e quindi la presenza di tante sterpaglie ormai secche. Un propellente altamente infiammabile. Cinque le squadre di pompieri al lavoro fin dalle 4.30 del mattino quando la notte di San Vittore è stata squarciata dalle sirene del soccorso. Poi la necessità di tenere sotto controllo le fiamme per spegnere bene del tutto. Con i pompieri che di conseguenza, anche se in minor quantità rispetto all'inizio, sono dovuti restare a presidio dell'area di via Tessello fino alle prime ore del mattino. Come si presentava ieri parte dell'area andata a fuoco dopo soccorsi e lo sperimento FOTO ZANOTTI -tit_org- Siccità ed sos incendio di notte - Notte di fuoco a San Vittore La siccità porta il pericolo

Incendi: doppia ordinanza

[Redazione]

CESENA Sono due le ordinanze con cui il Comune di Cesena si "arma" per prevenire il pericolo incendi. Ordinanze che recepiscono le indicazioni dell'agenzia regionale di Protezione Civile che dal 1 luglio ha attivato la fase di "attenzione" che si concluderà il 30 settembre. La prima stabilisce che fino al prossimo inizio ottobre debba essere garantita ai mezzi antincendio (autobotti, ma anche mezzi aerei) l'immediata possibilità, in caso di bisogno, di attingere acqua in tutti i punti di approvvigionamento idrico pubblici e privati presenti sul territorio comunale: bacini, laghetti, vasche di bonifica e quant'altro. La seconda ordinanza, anche questa in vigore fino a fine settembre, mira a tutelare la pubblica incolumità, prevenendo comportamenti che possano favorire lo sviluppo di un incendio, non solo nelle zone boschive ma anche nelle aree urbane incolte. Prevenzione In particolare si segnala il divieto di accendere fuochi, utilizzare apparecchi elettrici o a fiamma libera, ma anche gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi a meno di 100 metri di distanza (200 in caso di dichiarazione dello stato di grave pericolosità) da boschi, terreni agrari, zone cespugliate e lungo le strade comunali e provinciali dell'intero territorio comunale. Vietato anche bruciare i residui vegetali agricoli. La stessa ordinanza prescrive, inoltre, ai proprietari e conduttori di aree agricole o urbane non coltivate e di edifici con verde privato e, ancora, ai responsabili di cantieri edili e stradali, e di strutture turistiche, artigianali e commerciali con annesse aree pertinenziali, di eseguire tutti gli interventi di pulizia necessari per rimuovere ogni elemento di pericolo (ad es., estirpare sterpaglie e cespugli, tagliare siepi vive, vegetazione e rami che si protendono sui cigli delle strade, rimuovere rifiuti e tutto ciò che può essere veicolo di incendio, ecc.). Infine, chiunque debba accendere un fuoco per la pulizia dei fondi, oltre a dover rispettare le norme che regolano la materia, dovrà predisporre adeguati mezzi di spegnimento e sorvegliare il fuoco fino a che ogni rischio sia scongiurato, seguendo le prescrizioni dell'autorità competenti se necessario. In caso d'incendio, ricorda anche la Protezione Civile nelle sue linee guide, la prima cosa da fare prima di prendere qualsiasi tipo di iniziativa, è chiamare il 115 il pronto intervento dei Vigili del Fuoco o il 1515 il numero per le emergenze ambientali dei Carabinieri Forestale. -tit_org-

.....
.....
.....
Barriere anti-guai ed alcol al bando Ed il Comune ingaggia 20 steward

[Redazione]

t t? CESENATICO Su questa edizione della "Notte Rosa" incombe una rigorosa circolare emanata dal capo della Polizia Gabrielli, a salvaguardia dell'incolumità di chi partecipa ai grandi eventi. Innanzitutto, sarà bandita la vendita di bevande sotto vetro e in lattina e saranno posizionati blocchi di cemento per mettere in sicurezza gli ingressi. Alle forze dell'ordine schierate sotto la regia della Prefettura il Comune aggiungerà 80 dipendenti e volontari: 40 operatori della protezione civile e di Radio soccorso, 10 volontari dell'Associazione nazionale carabinieri, 20 agenti di polizia municipale, 8 vigili del fuoco, 6 uomini di Atr. Sono stati inoltre ingaggiati, come negli stadi, una ventina di assistenti steward. Ferme in punti prestabiliti ci saranno una mezza dozzina di autoambulanze. Con 12 new jersey in cemento verranno presidiati da domani pomeriggio (per essere poi rimossi sabato mattina) sette punti d'accesso alla cosiddetta "zona rossa", nei tratti di viale Carducci e viale Roma ed in corrispondenza con i Giardini al mare. Il sindaco ha inoltre firmato un'ordinanza che vieta la vendita per asporto di bevande in contenitori di vetro e lattine da parte degli esercizi commerciali al dettaglio, degli esercizi artigianali e di tutti gli esercizi di somministrazione compresi chioschi, ambulanti, bagni al mare e strutture ricettive nel perimetro compreso dalla ferrovia fino all'arenile lungo le direttrici di viale Zara a Levante-Boschetto e via Cavour a Ponente. Il divieto sarà valido dalle ore 19 di domani alle 8 di sabato 8 luglio. I divieti di sosta scatteranno già dalla prima mattinata di domani in piazza Costa e nei vicini parcheggi del lungomare Carducci e dei Giardini al mare. Matteo Gozzoli è consapevole che ci saranno disagi, ma le recenti disposizioni impongono ai Comuni di adeguarsi senza lasciare nulla al caso. I à CDU tantaBlì a misura d] ti,,,. Sì SS - tit_org-

Meteo: nuova ondata di caldo, dopo un giugno da record

[Redazione]

Allerta gialla in Emilia Romana per temperature estreme. L'avviso, diffuso dalla protezione civile regionale, è valido per tutta la giornata di oggi e coinvolge 167 Comuni nelle arce urbane non costiere e nelle pianure inteme della regione. Interessate all'allerta le province di Modena, Ravenna, Forii-Cesena, Rimini, Ferrara, Bologna, Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Il campo di alta pressione, spiega la protezione civile dell'Emilia Romagna, sta alzando le temperature massime, già ieri superiori alle medie stagionali, con punte di 34 gradi, che tenderanno a divenire 35-36 nei prossimi giorni. Le condizioni di "debole disagio bioclimatico" derivano anche dall'innalzamento delle temperature minime. Il fenomeno, avvertibile soprattutto nei capoluoghi e nei centri urbani, è dato in intensificazione nella giornata di doma ni prossimo. Nuovo picco di una stagione partita già ai massimi livelli. Con una temperatura media di 26,1 gradi, infatti, il mese appena trascorso è stato il secondo giugno più caldo dal 1830 a modena. Come riferiscono gli esperti dell'Osservatorio dell'Università: più bassa, invece, la media del periodo in periferia a Modena, pari a 24,9 gradi. Scarse le piogge, prevalentemente concentrate nel giorno 14. Nei prossimi giorni, aggiungono tra l'altro gli esperti Unimore nel loro report, avremo ancora sole e temperature in aumento, fino a domenica. Il record assoluto, ricorda il meteorólogo Luca Lombroso, resta quello del giugno 2003, pari a 27,5 gradi, un evento iperestremo per fortuna non ancora superato; giugno 2017 batte comunque, e nettamente, tutti i precedenti valori medi mensili del mese ed eccede di ben 3,6 gradi la temperatura media di riferimento relativa al trentennio 1981-2010, di 22,9 gradi. È previsto un nuovo innalzamento delle temperature e arriva un'altra allerta meteo dopo i record registrati nel mese di giugno -tit_org-

via vedriani

Tre auto bruciate I residenti hanno paura = Nella notte 3 auto bruciate Via Vedriani ora ha paura

L'incendio alla Panda di un giovane siciliano si propaga alle due auto vicine Il rogo sarebbe accidentale ma i residenti denunciano degrado e violenze

[C.g.]

VIAVEDRIANI Tré auto bruciate I residenti hanno paura Tré auto bruciate di notte e timori tra i residenti. L'esplosione dei veicoli a fuoco ha svegliato via Vedriani e viale Medaglie d'Oro alle 3 di notte. Le cause paiono accidentali ma chi abita nei paraggi dice di aver paura: in quella zona le auto sono prese di mira da tagliagomme e ladri. A PAG. 13 Nella notte 3 auto bruciate Via Vedriani ora ha paura L'incendio alla Panda di un giovane siciliano si propaga alle due auto vicine Il rogo sarebbe accidentale ma i residenti denunciano degrado e violenze Tré botti squarciano il silenzio della notte e svegliano via Vedriani e viale Medaglie d'Oro: sono tré auto andate a fuoco. Incendi accidentali, diranno le forze dell'ordine. Ma i residenti temono per le loro auto parcheggiate: troppi gesti vandalici, vetri spaccati, gomme tagliate e troppa gente violenta e ubriaca staziona nella strada dietro la Stazione Piccola. A bruciare sono state una Hyundai HO, una Fiat Panda e una Mercedes A140, tutte parcheggiate in fila sotto gli alberi di via Vedriani all'incrocio con la ciclabile di Medaglie d'Oro. La prima a prendere fuoco è stata la Fiat Panda, alle 3.30. L'auto è di un giovane siciliano, Ai lati le auto di due donne che abitano proprio a fianco della strada e che ieri sera non hanno trovato posto se non lì. Stavo dormendo - spiega una delle due donne - quando abbiamo sentito dei boti. Ci siamo affacciati e bruciavano le auto. La mia auto. È da buttare. Ho perso tutto. L'avevo comperata solo due mesi fa, conclude avvilita. Anche l'altra spiega di aver parcheggiato lì all'ultimo momento. Ora la sua auto è del tutto inutilizzabile oltre a emanare un forte odore di bruciato che rende impossibile persino salire sopra. Della Panda non resta che lo scheletro: tutta bruciata. I vigili del fuoco, intervenuti subito, hanno stabilito che stando alle prime indagini l'incendio iniziale, quello della Panda, non sarebbe doloso, ma accidentale. Una spiegazione che però non convince fino in fondo i residenti. Anzi, per essere precisi: non placa i loro timori che ci sia dell'altro. In questa strada purtroppo è in corso un lento degrado da molti mesi - spiega un residente preoccupato - qui succede di tutto ormai. Tanti raccontano di gomme tagliate, vetri spaccati per rubare qualcosa dell'interno delle auto e anche vandalismo gratuiti. Inoltre ci sono rifiuti di ogni genere. La strada, insomma, è un punto di ritrovo per ubriaconi violenti. Soprattutto quelli che bazzicano la zona prospiciente di viale Medaglie d'Oro, quella all'angolo con via Bellinzona. Ovviamente, nessuno accusa queste frequentazioni inquietanti per l'incendio delle tré auto ma tutti sanno chi sono e cosa combinano. Ieri mattina un carabiniere in borghese ha raccolto alcune testimonianze per capire meglio l'accaduto ed eventualmente avviare un'indagine. Anche se, ripetiamo, l'incendio dovrebbe essersi scatenato per un cortocircuito o una causa simile. Resta il disagio di chi deve lasciare l'auto parcheggiata in quella zona perché non ha un garage, (e.g.) Le fasi dello spegnimento delle auto a fuoco di via vedriani -tit_org- Tre auto bruciate I residenti hanno paura - Nella notte 3 auto bruciate Via Vedriani ora ha paura

Quattro Ville, rogo nella notte brucia muletto in un cantiere

[Redazione]

Momenti di paura in aperta campagna nella notte tra martedì e ieri a Quattro Ville. Le fiamme si sono sprigionate da un cantiere edile vicino al ponte: si trattava di un muletto andato a fuoco. L'incendio è scoppiato intorno al mezzanotte e mezza in via Quattro Ville 70 all'interno dell'area chiusa di un cantiere edile di una casa antica in ristrutturazione. Lo ha notato un residente della zona che era appena uscito di casa per comperare le sigarette. Il modenese ha visto le lingue delle fiamme e ha capito che stava avvenendo qualcosa di grave. Ha chiamato subito i vigili del fuoco che nell'arco di una decina di minuti sono arrivati sul posto. Forzato l'ingresso, sono entrati nel cantiere e hanno visto che il fuoco interessava un muletto. Nell'arco di mezz'ora hanno circoscritto le fiamme e poi le hanno spente prima che si potessero propagare ad altre zone del cantiere o peggio ancora all'edificio in ristrutturazione. Una volta terminato l'intervento, i vigili del fuoco hanno sovito un sopralluogo arrivando alla conclusione che l'incendio è di natura accidentale, probabilmente causato da un corto circuito il muletto dopo il rogo. Il cantiere dell'incendio -tit_org-

Incendio di rotoballe ieri sera a Freto

[Redazione]

Incendio di rotoballe ieri sera a Freto I vigili del fuoco di Modena sono stati chiamati ieri sera verso le 21,30 su Strada Nuova di Freto, nelle campagne a nord-ovest della città, per spegnere l'incendio di un centinaio di rotoballe, la cui causa è da accertare. Sono intervenuti una squadra di vigili e due mezzi di appoggio: verso le 23 l'intervento era ancora in corso ma non destava preoccupazioni. Nella foto un'immagine scattata dalla città: si notano fuoco e fumo all'inizio dell'incendio. -tit_org-

Auto rubata data alle fiamme nella notte

[Gib]

I FORMIGINE Notte di incendi sospetti, non solo a Modena, dove sono bruciate tré autovia Vedriani e un escavatore in un cantiere edile nella prima periferia, ma anche in provincia. In particolare al confine tra i territori di Modena e Formigine, dove ieri è bruciata una vettura risultata poi rubata. L'allarme è scattato attorno alle 22,20 quando il 115 è stato informato di un incendiocorso in via Pederzona, il lungo stradone che corre dritto da Baggiovara fino ad intercettare la spl5, la strada che collega Marzaglia Nuova a Colomba- rone e poi a Magreta. L'auto in fiamme si trovava sul ciglio della strada di via Poggi, un piccolo viottolo laterale della Pederzona che per poche decine di metri rientra nel territorio comunale di Formigine. Per questo sono intervenuti per competenza i vigili del fuoco di Sassuolo che arrivati sul posto hanno trovato solamente lo scheletro della macchina: non era rimasto più nulla, tanto che il metallo della vettura era sciolto sull'asfalto. I pompieri non hanno fatto altro che spegnere i focolari, prima che la vettura venisse rimossa dal carroattrezzi. Dell'automobile, una Infiniti, non è rimasto più nulla. Si tratta di una vettura risultata rubata e poi abbandonata in una zona poco frequentata di notte. E con ogni probabilità chi l'ha abbandonata ha anche dato fuoco al mezzo, fuggendo poi a bordo di una seconda vettura e facendo perdere le proprie tracce nella notte. Sul rogo indaga il Radiomobile della Compagnia dei carabinieri di Sassuolo. (gib) Il punto di via Poggi in cui è stata bruciata l'auto -tit_org-

Distrutta la vecchia osteria: rogo-bis = Casa in fiamme: l'ombra del dolo

Distrutto dal rogo l'ex bar, disabitato da anni. Il proprietario aveva denunciato intrusioni e vandalismi

[Olivia Bonetti]

SUSPIRÓLO Le fiamme eri notte ad Oregne: due anni fa analogo incendio Distratta la vecchia osteria: roso-bis Che qualcosa di strano stesse capitando di notte in quella casa disabitata di Gregne già preda delle fiamme due anni fa, il proprietario lo aveva intuito, tanto che poco tempo fa ci aveva messo i lucchetti. Ma mai si sarebbe aspettato di essere chiamato finché si trovava fuori regione perché un incendio scoppiato nella notte aveva incenerito tutto. Dell'ex bar non restano che monconi anneriti e macerie fumanti. I vigili del fuoco non avrebbero dubbi: dietro ci sarebbe il dolo. Bonetti a pagina IX UN RUDERE Ciò che è rimasto della vecchia osteria **SOSPIROLO** Un incendio è scoppiato eri notte a Oregne dove I fuoco ha divorato una palazzir Casa fiamme: ÆîòÜãà del dol(Distrutto àalrogo l'ex bar, disabitato da anni. Il proprietario aveva denunciato intrusioni e vandalisr Olivia Bonetti **SUSPIRÓLO** È quasi certamente doloso l'incendio che ieri notte ha distrutto la casa di Gregne al civico 45, un tempo rivendita di vino e alcolici. Le fiamme sono divampate intorno alle 2.40 facendo temere il peggio anche alle case vicine. La struttura è andata praticamente distrutta e come conferma il proprietario Pauso Sancì ormai purtroppo è solo da demolire. Solo il pronto intervento dei vigili del fuoco arrivati con 4 automezzi e 13 operatori da Belluno e Feltre ha evitato che le fiamme si propagassero. Sul rogo sono in corso le indagini dei carabinieri della Compagnia di Feltre intervenuti sul posto, che attendono ora l'esito della perizia dei vigili del fuoco. La palazzina di due piani era disabitata da tempo e era utilizzata dal proprietario come magazzino: non era in funzione l'impianto elettrico, anche se c'era un contatore dell'elettricità e uno dell'acqua. Da tempo però erano stati registrati degli strani episodi che Sancì aveva puntualmente denunciato: segni di bivacco notturno, un ferro inserito nella serratura e ancora infissi rotti e il tetto tagliato da alcuni ragazzi. L'ultimo solo poche ore prima dell'incendio: una finestra divelta. La stessa abitazione, nel gennaio del 2015, era stata già interessata da un precedente incendio, nato forse da una sigaretta lasciata accesa su alcuni materassi accatastati nel magazzino. All'arrivo dei pompieri ieri notte la casa, con molte parti in legno, era completamente avvolta dalle fiamme. Hanno lavorato fino alla tarda mattinata di ieri per spegnere tutti i focolai. In giornata poi hanno proceduto con le operazioni di messa in sicurezza e smassamento, ovvero eliminato tutto il materiale infiammabile o bruciato per eliminare i focolai nascosti. Hanno poi apportato alcuni accorgimenti che permetteranno ai vicini di passare in sicurezza. La casa è stata posta sotto sequestro e è a disposizione degli inquirenti per le indagini del caso. Avvertito dell'incendio il proprietario che si trovava fuori regione si è precipitato verso il Bellunese e ieri era in viaggio. Non so cosa dire - ha affermato contattato al telefono aspetto di vedere quanto accaduto. Posso solo confermare che da tempo ci sono stati diversi episodi che chiamerei quasi dispetti, ma poi dire qualcosa è sempre difficile perché alla fine rischierei io una denuncia. So anche che tempo fa qualcuno bivaccava all'interno. Io ho messo lucchetti e tutto il necessario per evitare queste sgradite intrusioni. Sancì è proprietario dell'abitazione da diversi anni: la rivendita di liquori è chiusa ormai da più di 10 anni e in seguito la struttura è stata utilizzata come residenza. -tit_org- Distrutta la vecchia osteria: rogo-bis - Casa in fiamme:ombra del dolo

ALLEGHE Il corpo individuato dal Soccorso alpino in elicottero dopo oltre quattro ore di ricerche ALLEGHE Finisce in tragedia il lancio dalla Punta Tissi di un gruppo di nove appassionati di sport estremi

Giù con la tuta alare: si sfracella = Volo mortale con la tuta alare

[Olivia Bonetti]

ALLEGHE Il corpo individuato dal Soccorso alpino in elicottero dopo oltre quattro ore di ricerche. **Giù con la tuta alare: si sfracella** Tragico lancio dalla Punta Tissi per un 48enne austriaco: il suo paracadute non si è aperto. **IL DRAMMA** È morto ieri mattina precipitando poco dopo il lancio dal Civetta, Siegfried Schenk, medico austriaco 48enne appassionato di sport estremi. Faceva parte del grappo di 9 base jumper che si sono lanciati con la tuta alare con atterraggio a Alleghe, dove Schenk però non è mai arrivato. **L'ALLARME** Le ricerche del jumper disperso sono durate 5 ore. L'allarme è stato lanciato dagli amici ieri alle 11: si è subito levato in volo l'elicottero e è stato attivato il soccorso alpino di Alleghe. Alle 16 il jumper austriaco senza vita è stato trovato all'altezza del Col Mariane Alte. Bonetti a pagina XI **ALLEGHE Finisce in tragedia** Il lancio dalla Punta Tissi di un gruppo di nove appassionati di sport estremi. **Volo mortale con la tuta alare** Vittima Siegfried Schenk 48 anni, medico austriaco appassionato di "base jumping": aveva spiegato le ai da Col Mariane Alte: è stato ritrovato dopo cinque ore di ricerche. **Olivia Bonetti** **ALLHh** Tutto bene? Sì, risponde sorridente Steven, base jumper della Berlin Base Team appena atterrato a Alleghe. Lo fa ripreso da un telefonino: era ieri mattina, quando ancora nulla lasciava intravedere la tragedia che si sarebbe consumata. Solo più tardi infatti il gruppo si accorge che all'appello manca uno dei 9 sportivi che si erano lanciati dal Civetta con la tuta alare. Erano le 11 quando sono state allertate le squadre del Soccorso alpino di Alleghe. Dopo 5 ore, alle 16, la terribile scoperta: il corpo senza vita del 48enne austriaco Siegfried Schenk. L'uomo è stato trovato a circa un chilometro dal punto in cui gli sportivi si erano lanciati, dalla Punta Tissi. Era precipitato subito dopo il lancio, senza aprire il paracadute, all'altezza del Col Mariane Alte, dove è stato visto l'ultima volta. La mattinata, documentata passo passo sui social come è solito fare da parte del gruppo di jumper tedeschi, era iniziata con l'elitransporto in vetta di 9 sportivi. Il base jumping è uno sport estremo che consiste nel lanciarsi nel vuoto da varie superfici, anche rilievi naturali, e atterrare mediante un paracadute. Ieri il gruppo si lanciava con la tuta che consente di raddoppiare i tempi di caduta libera, sotto l'occhio vigile delle telecamerine go-pro. Qualcosa però è andato storto per il 48enne austriaco, medico ortopedico di Vienna appassionato di sport estremi. Quando i compagni si sono accorti del mancato atterraggio hanno chiesto aiuto chiamando i carabinieri, con l'aiuto di una ex gelatiera che parlava tedesco. Intorno alle 11 è iniziata la lunga perlustrazione da parte dell'elicottero di Pieve di Cadere e di quello convenzionato con il Soccorso alpino, con il coordinamento dei carabinieri della Compagnia di Cortina. Le ricerche sono durate 5 ore. Il Soccorso alpino di Alleghe ha predisposto due squadre da essere elitransportate sul perimetro dell'area dell'ultimo avvistamento, dove alle 16 è stato rinvenuto il cadavere. L'eliambulanza ha sbarcato i soccorritori in un pianoro nelle vicinanze dove sono scesi per un centinaio di metri fino a raggiungere il base jumper. Ottenuto il nulla osta per la rimozione della salma ricomposta è stata recuperata dall'elicottero e trasportata a valle. Sul posto il Soccorso alpino di Alleghe, Agordo, Val Biois e Val Pettorina. -tit_org- **Giù con la tuta alare: si sfracella - Volo mortale con la tuta alare**

CHIUSAFORTE Operazione organizzata in ogni dettaglio**Disinnescata la prima bomba d'aereo statunitense***[Pt Redazione]*

CHIUSAFORTE Operazione organizzata in ogni dettaglio Disinnescata la prima bomba d'aereo statunitense

CHIUSAFORTE - (Pt) Senza sbavature, organizzata in ogni dettaglio, con un minimo disagio di un paio d'ore alla sola viabilità: così si è svolta ieri l'operazione di rimozione della spoletta di una delle due grosse bombe d'aereo rinvenute nel Fella, in località Ponte Peraria, a Chiusaforte. I militari del 3 Reggimento Genio Guastatori di Udine hanno reso inoffensivo il residuo bellico risalente alla Seconda guerra mondiale nella mattinata di ieri. La bomba d'aereo pesa mille libbre, è del modello AN-M65, tipo GP-HE, ed è di nazionalità statunitense. Il suo peso complessivo è stimato in circa 490 chili e al suo interno contiene circa 270 chili di alto esplosivo tipo Tritonal. Per evitare l'evacuazione degli abitati di Reslutta e di Roveredo, nei giorni precedenti, attorno all'ordigno è stata creata una struttura di protezione composta da moduli prefabbricati in calcestruzzo vibrato, con sistema "Eurolego", riempiti di sabbia e con delle vesciche d'acqua, per confinare e ridurre lo spazio esposto al rischio generato dall'eventuale detonazione accidentale del residuo. Tutto è andato per il meglio e poco dopo le 11 la A23, la statale 13, la comunale e la ciclovia Alpe Adria, che erano state chiuse prudenzialmente al traffico (nella foto PressPhoto Lancia, le forze dell'ordine impegnate sul campo), sono state riaperte. Oggi in Prefettura si deciderà dove sarà fatta brillare la bomba e intanto si sta preparando un'altra costruzione in calcestruzzo vibrato a 300 metri di distanza, per disinnescare la bomba "gemella". Sul posto i vigili del fuoco di Gemona, i carabinieri della Compagnia di Tarvisio, la Polizia stradale di Amaro, la Croce rossa, i sindaci di Chiusaforte e Reslutta, i referenti della Prefettura e i responsabili di Autostrade per l'Italia.

riproduzione riservata -tit_org- Disinnescata la prima bomba aereo statunitense

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Precipita in montagna: friulano muore a 67 anni

[Paola Treppo]

SUL TERSADIA Non c'è stato nulla da fare per l'uomo di Majano. L'anziano stava facendo un'escursione con un gruppo di amici. Paola Treppo. Esito tragico per l'intervento di ieri pomeriggio sul Monte Tersadia, in Carnia, tra Ligosullo, Paularo e Paluzza. Purtroppo non c'è stato nulla da fare, infatti, per Valter Píos, 67 anni, nato a Roma e residente a Majano. I suoi compagni di gita, anche loro di Majano, lo hanno visto precipitare senza reazioni, senza lamenti, e senza poter fare nulla. Il gruppo, a quanto si è appreso, stava percorrendo in discesa il sentiero 409 di ritorno dall'escursione dal Monte Tersadla ed era quasi giunto alla fine del percorso quando Píos è caduto. Non è da escludere, ascoltate le testimonianze degli stessi compagni di gita, che possa essere stato un malore a provocare la caduta. Nel punto in cui è avvenuto l'incidente, a quota 1100 metri, il sendero corre su un salto ripido e roccioso di circa un centinaio di metri verso il Rio Lavine ed è lì che l'uomo è caduto. UDINE Sul posto è giunto l'elicottero del 118 decollato dalla Centrale operativa di Udine, che ha fatto sbarcare il tecnico di elisoccorso del Cnsas e il medico: quest'ultimo ha soltanto potuto constatare il decesso dell'anziano escursionista. La zona, molto impervia, ha richiesto l'impiego dell'elicottero del 118 Fvg anche per il recupero della salma, effettuato un'operazione molto complessa che ha richiesto l'uso di oltre 60 metri di verricello. La salma è stata poi composta nella cella mortuaria dell'ospedale di Tolmezzo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. All'intervento hanno preso parte dodici tecnici del Cnsas di Forni Avoltri, i vigili del fuoco di Tolmezzo e i tecnici del Sagf della Guardia di finanza del capoluogo carnico. Era pronta anche un'ambulanza della Croce rossa. La morte dell'uomo, che lascia la moglie, due figlie e tre nipoti, ha suscitato vasto cordoglio a Majano dove era amato e conosciuto. Viene descritto come persona sempre cortese e gentile, un uomo d'altri tempi, squisito nei modi di fare, mai una parola fuori posto. Impegnato in parrocchia e sempre disponibile, dopo la pensione si era di fatto messo a servizio della comunità. Originario di Majano, aveva trascorso gran parte della sua vita a Roma, dove vive ancora oggi una delle sue due figlie e dove aveva lavorato come impiegato alla Camera di commercio. Poi era rientrato in Friuli. Lo ricordano gli amici della parrocchia dove, proprio la scorsa domenica, in occasione della festa di San Pietro e Paolo, aveva dato come sempre la sua disponibilità nell'area delle cucine, dopo la messa e la processione. riproduzione riservata INTERVENTO La salma è stata recuperata. E' stata complessa -tit_org-

Capriolo finisce nel canale: salvato

Codevigo, non riusciva a risalire sull'argine di cemento. Sono stati i vigili del fuoco a riportarlo a riva

[Redazione]

Capriolo finisce nel canale: salvato Codevigo, non riusciva a risalire sull'argine di cemento. Sono stati i vigili del fuoco a riportarlo a riva (C.Arc.) Il caldo degli ultimi giorni ha messo seri guai a un capriolo a Cambroso di Codevigo. Ha pensato di buttarsi in acqua per contrastare le alte temperature. E' stato salvato dai Vigili del fuoco in extremis. Se l'intervento non fosse stato tempestivo poteva annegare. Quando è stato messo in salvo, infatti, l'animale non è stato in grado neppure di muoversi tanta è stata la fatica che ha dovuto sostenere. L'allarme al 115 è stato lanciato ieri alle 8 da alcuni passanti che a Cambroso hanno notato che in un canale artificiale che scorre parallelo a Brenta vi era un capriolo in grossa difficoltà. In pochi minuti sul posto sono arrivati i Vigili del fuoco del distaccamento di Piove di Sacco con tutto l'equipaggiamento necessario al recupero dell'animale. È arrivata anche una pattuglia dei carabinieri della locale stazione. Per salvare il capriolo i pompieri l'hanno catturato con una rete, poi SALVATAGGIO Il capriolo nell'acqua e appena preso l'hanno sollevato dal canale fino a portarlo a riva. E' emerso che le difficoltà maggiori per l'animale sono giunte quando si è avvicinato alla riva. I suoi zoccoli sul manto di cemento dell'argine non sono riusciti a far presa mandandolo nel panico e facendogli perdere tutte le energie. Una volta portato in salvo, dopo un'operazione durata un paio d'ore, il capriolo è stato visitato. Seppur debilitato, non sono state riscontrate ferite o patologie dovute alla permanenza in acqua. I Vigili del fuoco hanno consegnato al personale della Polizia provinciale l'animale. Verrà quanto prima rimesso in libertà. -tit_org-

Tognana In fiamme escavatore nel piazzale

[Redazione]

(C. Are.) Incendio l'altra notte alle 4 in via Montagnon a Tognana di Piove di Sacco. A prendere fuoco è stato un escavatore che si trovava parcheggiato in un piazzale dove da qualche giorno è aperto un cantiere. A dare l'allarme è stato un automobilista in transito. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e i carabinieri. Il tempestivo intervento ha permesso di circoscrivere il rogo alla sola cabina del mezzo pesante. I danni sono in via di quantificazione. Da una prima ricognizione i pompieri ipotizzano che le fiamme siano state generate da un corto circuito all'impianto elettrico. Non sono stati evidenziati elementi che possano far propendere per l'ipotesi dolosa. -tit_org-

LA POLEMICA I Giovani democratici criticano il Comune
Perso il Servizio civile*[Redazione]*

LA POLEMICA I Giovani democratici criticano il Comune La giunta Barbujani ha gettato al vento un'altra occasione. Non ha presentato alcun progetto per la partecipazione del Comune al Servizio civile nazionale, il cui bando è ormai scaduto il 26 giugno. Secondo Federico Cuberli, componente dei Giovani democratici della sezione Pd di Adria, la dimenticanza impedisce ai giovani adriensi, di età compresa tra i 18 e 28 anni, di potersi impegnare in attività di volontariato a palazzo Tassoni, per la durata di 12 mesi e con un trattamento economico di 433,80 euro netti al mese pagati dallo Stato. La partecipazione ai progetti di volontariato realizzati nell'ambito del Servizio civile permette una sinergia tra giovani volontari, amministrazione comunale e territorio - spiega Cuberli - garantisce da un lato una crescita personale e professionale dei ragazzi con la possibilità, soprattutto per i disoccupati, di percepire una modesta retribuzione, dall'altro un aiuto concreto ai tanti bisognosi di assistenza presentinella comunità. A suo avviso, il Comune avrebbe potuto impiegare i giovani volontari nell'ambito del Progetto Solievo, che prevede l'assistenza delle persone anziane o con disabilità, nelle attività quotidiane come il fare la spesa, o ravviare, in collaborazione con la Protezione civile e l'anagrafe comunale, un censimento delle persone anziane che vivono sole, al fine di rendere più rapido ed efficiente il soccorso in caso di emergenze. Il Comune, poi, avrebbe potuto elaborare un programma di attività che mirano all'integrazione sociale, tramite lo sport, di tutte quelle persone che vivono fenomeni di marginalità sociale in quanto appartenenti alle fasce sociali più deboli. Le possibilità di sfruttare i fondi messi a disposizione dalla presidenza del Consiglio dei ministri per lo svolgimento di attività di volontariato, non mancavano. Non resta ora che constatare che ancora una volta, è mancata la volontà o la capacità dell'amministrazione di sfruttare un'ulteriore occasione. A farne le spese sono purtroppo i giovani di Adria, nuovamente trascurati dalla politica, ma anche tutti coloro che avrebbero potuto godere dei servizi di volontariato realizzati dal Comune e retribuiti dallo Stato.

riproduzione riservata OPPORTUNITÀ L'amministrazione non ha partecipato al bando -tit_org-

Vespa, raduno da ricordare

[Redazione]

(G.Dia.) Notevole soddisfazione nel Vespa Club Delta del Po di Taglio di Po, guidato con grande passione da Daniele Lazzarin, per il successo ottenuto dal "12 Raduno nazionale Il Delta in Vespa" di domenica. Nelle due piazze centrali del comune deltino sono confluiti non meno di 6-700 persone tra vespisti (oltre 400 quelli iscritti e molti altri, per diversi motivi, non si sono iscritti), accompagnatori, tagliolesi e non, richiamati dalla curiosità di vedere tante storiche Vespa e ritornare a lontani ricordi della gioventù. Molto variegato il parco delle Vespa partecipanti: dalle primissime "faro basso" prodotte nel 1946 alla prima metà degli anni 50, alle modernissime Vespa GTS 300, passando dai modelli che hanno fatto la storia del marchio come la Vespa GS del 1955, le Primavera e le ET3 degli anni 70, le indistruttibili Rally 180 e 200 cc e le numerose Vespa PX. Tre sono stati i "personaggi" che hanno reso ancora più prestigiosa questa edizione: Giancarlo Borghi, 82 anni, di Ferrara, premiato essendo il più anziano vespista presente e due grandi campioni Adelino De Stefani di Porto Tolle di 67 anni (2 titoli di campione europeo e 12 titoli di campione italiano) ed Elvezio Biserni, 70 anni, di Vecchiazzano, provincia di Forlì-Cesena, tesserato con il Vespa Club Mantova arrivato con la sua mitica vespa 125 Primavera del 1972. Biserni era molto conosciuto a Taglio di Po per le sue numerose partecipazioni alle gite estive attorno agli anni 70 in competizione con Dario Passarella di Taglio di Po e con l'amico De Stefani. Sono molto contento di come si è svolto il raduno - afferma il presidente Lazzarin - così come i miei soci che ci mettono il cuore e l'anima per questo evento, riuscendo ad essere invidiati da tantissimi altri club. Ringrazio soci, collaboratori, Carabinieri, Polizia locale di Taglio di Po, Porto Viro e Porto Tolle, Comitato Perla, Cri per l'ambulanza e il medico, Protezione civile e gli sponsor che si sono impegnati affinché tutto funzionasse all'insegna della sicurezza e regolarità. VESPA De Stefani ed Elvezio Biserni -tit_org-

Spezia - Perde il controllo del tagliaerba: precipita e muore

[Redazione]

Perde il controllo del tagliaerba: precipita e muore Infortunio mortale ieri mattina in Val di Magra dove, il località Olmarello a Moliciara nel comune di Casteinuovo Magra, ha perso la vita un uomo a seguito di un incidente agricolo. A compiere i rilievi del caso oltre alle forze dell'ordine i Vigili del Fuoco del distaccamento di Sarzana che per primi sono intervenuti per soccorrere l'uomo che, dell'età di circa ottanta anni, ha perso il controllo del tagliaerba di cui era alla guida precipitando per alcuni metri nei terrazzamenti in cui lavorava. Da quanto è stato rilevato l'uomo è rimasto schiacciato dal mezzo e per lui non si è potuto far altro che constatarne l'immediato decesso causato probabilmente dall'urto violento. Una volta ottenuto il nulla osta da parte del magistrato di turno, in accordo con i Carabinieri intervenuti sul posto, i Vigili del Fuoco di Sarzana hanno provveduto a liberare l'uomo dal pesante attrezzo agricolo. Sul posto anche medico legale e personale del 118 locale. -tit_org-

Balle di paglia in fiamme non si esclude il dolo*[A.p.]*

Balle di paglia in fiamme Non si esclude il dolo '. àãäääæÿ É ÉÂÉ Vasto incendio ieri pomeriggio un campo a Castelletto di Leño: in fumo 120 balle di paglia, non si esclude la matrice dolosa. Le fiamme hanno divorato quasi quattrocento quintali di paglia, per un danno valutabile circa in tremila euro. Le balle erano state preparate poco prima per essere vendute: il contadino le aveva accatastate tutte in un campo limitrofo a via Manzoni, pronte per essere ritirate dal compratore. Ad accorgersi del rogo, oltre al titolare dell'azienda agricola e ai residenti, anche gli uomini della Polizia Locale, agli ordini del 1 comandante Nicola Caraffini. Sono stati gli agenti a lanciare l'allarme: sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Brescia, i volontari di Verolanuova con l'ausilio di un mezzo speciale da Bergamo per lo smassamento e la bonifica della paglia, i carabinieri e la Protezione Civile. Al momento non è esclusa l'origine dolosa del rogo per il quale anche il proprietario dei campi interessati starebbe valutando di sporgere denuncia. Una situazione simile infatti, sempre ai danni dello stesso leñese, si era verificata un anno fa. // A. P. -tit_org-

NAVE**Al Grest s`impara a... salvare vite***[Redazione]*

A scuola di soccorso per imparare come si salvano vite umane: è stata un'esperienza davvero unica quella vissuta da una novantina di bambini e ragazzi del grest di Muratello, che negli scorsi giorni hanno incontrato i volontari del Cosp di Bovezzo, quelli del gruppo della Protezione civile di Nave e i Vigili del fuoco di Brescia. I giovani sono stati coinvolti in alcuni scenari d'emergenza e, alla fine, hanno passato la notte in oratorio insieme agli educatori, ai volontari del Cosp e della Protezione civile. -tit_org- Al Grestimpara a... salvare vite

Era un noto chirurgo austriaco

Base jumper precipita e muore sul Civetta

[Redazione]

TRAGEDIA. Era un noto chirurgo austriaco Base jumper precipita e muore sul Civetta ALLEGHE(BL) Si è lanciato da Punta Tissi, sul Civetta, ma gli amici hanno perso di vista ieri poco prima dell'atterraggio. Le ricerche del Soccorso alpino sono durate ore ma alla fine è stato trovato morto il base jumper scomparso ad Alleghe. Il corpo di Siegfried Schenk, chirurgo ortopedico 48enne di Vienna molto conosciuto in tutta l'Austria, è stato avvistato nella zona di Col Mañane Alte. L'allarme era scattato intorno alle 11: è subito seguita la lunga perlustrazione della zona da parte dell'eliambulanza e dell'elicottero convenzionato con il Soccorso alpino. Elitrasportato in vetta con altri 8, il base jumper austriaco era stato visto fino all'altezza del Col Mariane Alte, una zona particolarmente impervia, per poi sparire. L'eliambulanza ha sbarcato i soccorritori in un pianoro nelle vicinanze: sono scesi per un centinaio di metri fino a raggiungere il base jumper, precipitato senza aprire il paracadute. Ottenuto il nulla osta dalla magistratura, la salma è stata recuperata. Sul posto il Soccorso alpino di Alleghe, Agordo, Val Biois e Val Pettorina. Il gruppo del Civetta -tit_org-

Maggiore sicurezza sul territorio

[Redazione]

Dal Comune Alla presentazione del piano di emergenza di ieri hanno partecipato l'assessore regionale alla protezione civile Giampaolo Bottacin, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Enrico Porrovecchio, il comandante provinciale dei carabinieri col. Alberto Santini, il questore Giuseppe Petronzi, il direttore sicurezza salute ambiente di Fis Francesco Civai, il comandante della polizia locale Massimo Borgo, i rappresentanti delle categorie economiche. Spiega il sindaco Milena Maggiore sicurezza su territorio Cecchetto: Ci aiuterà ad essere pronti nel caso in cui si verificasse un incidente rilevante alla FIS.. Ringraziamo la prefettura, l'azienda, gli uffici comunali e tutte le realtà coinvolte per il lavoro di squadra che è stato fatto nell'ottica di una sempre maggiore sicurezza sul territorio in cui viviamo. Il piano di emergenza illustrato è uno strumento essenziale per attuare i dispositivi di protezione civile commenta l'assessore alla Loris Crocco - perché detta le linee guida da seguire e suddivide in maniera precisa i compiti tra tutti gli enti e le squadre di soccorso chiamate ad intervenire. AJÍ. -tit_org-

Auto nel canale tra Borgonovo e Sarmato, ferito il conducente

[Redazione]

Auto nel canale tra Borgonovo e Sarmato. ferito il conducente Si sente male mentre è alla guida della sua auto e finisce fuori strada rimanendo seriamente ferito. È successo ieri poco dopo le 18 a Borgonovo. Un uomo di origine straniera stava percorrendo la strada provinciale 37 tra Borgonovo e Sarmato al volante di una Renault Megane. Forse a causa di un malore, ha perso il controllo del mezzo, finendo in un canale irriguo a lato strada. Il ferito, in condizioni serie ma non preoccupanti, è stato trasportato al pronto soccorso di Castelsangiovanni. _C.B. I vigili del fuoco Impegnati a mettere in sicurezza la Megane FOTO BERSAN ài QUatì. BsnoiaaSciuiniloe ScBìprMfcpeBBdo.: - ù -tit_org-

PUNTA TISSI SUL CIVETTA**Il paracadute non si apre "Base jumper" si schianta***[Redazione]*

PUNTA TISSI SUL CIVETTA Il paracadute non si apre ^Base jumper" si schianta Un "base jumper" austriaco di 48 anni è morto in seguito a un lancio nel vuoto ieri mattina dalla Punta Tissi sul Civetta. L'allarme era stato lanciato attorno alle 11, quando l'uomo, seguito in volo fino all'altezza del Col Mariane Alte, era sparito senza più atterrare. A lungo sia l'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore che l'elicottero convenzionato con il Soccorso alpino avevano sorvolato l'area, ricoperta di boschi impervi, senza trovare tracce. Il Soccorso alpino di AUEghe ha quindi predisposto due squadre elitrasportate per perlustrare il perimetro dell'area dell'ultimo avvistamento. Dall'elicottero del Suem di Heve di Cadore i soccorritori, sorvolando nel pomeriggio Col Mariane Alte, hanno visto il cadavere. Sono quindi riusciti a raggiungerlo: il base jumper era precipitato senza aprire il paracadute. La vittima è Siegfried Schenk, chirurgo ortopedico di Vienna molto conosciuto in tutta l'Austria. La sua passione per il "base jumping" è testimoniata dalle tante foto che la vittima aveva postato su Facebook immortalando le sue discese mozzafiato. -tit_org- Il paracadute non si apre Base jumper si schianta

codevigo, catturato dai pompieri di piove

Capriolo maschio salvato dall'annegamento = Salvato un capriolo finito in canale

[Redazione]

Capriolo maschio salvato dall'annegamento I vigili del fuoco hanno salvato un capriolo maschio finito in un canale a Cambroso di Codevigo. L'animale era stato notato mentre tentava vanamente di risalire la sponda di cemento, vigili di Piove sono riusciti a catturarlo e a portarlo in salvo con una rete. Non si sa come l'animale sia finito a Cambroso. Sarà liberato in una zona a lui più idonea. A PAGINA 27 Salvato un capriolo finito in canale La bestiola stata affogando: è stata recuperata dai pompieri Ieri mattina all'alba i vigili del fuoco sono intervenuti nella frazione di Cambroso per il salvataggio di un capriolo, finito in un canale artificiale nelle vicinanze del fiume Brenta. L'animale è stato notato da alcuni passanti mentre tentava di risalire la sponda non riuscendoci in quanto la parete scoscesa è di cemento armato e quindi liscia per la presa degli zoccoli. I pompieri del distaccamento di Piove di Sacco sono riusciti a mettere in salvo l'animale utilizzando una rete. L'ungulato, in buone condizioni, è stato consegnato alla Polizia provinciale che ha poi provveduto a liberarlo in una zona idonea alle sue caratteristiche visto che si trovava completamente al di fuori del proprio habitat. Come sia arrivato a Cambroso è infatti ancora un vero mistero. Le operazioni di soccorso sono durate un paio d'ore. (ã.ñ.å.) Il capriolo nella foto dei vigili del fuoco "f.WtaBrigouMpilia i Sfh é - é -tit_org- Capriolo maschio salvato dall'annegamento - Salvato un capriolo finito in canale

scatta l'allarme

I tubi perdono, 70 famiglie senza gas a Cussignacco = I tubi perdono: settanta famiglie senza gas

La dispersione a pochi centimetri da una centralina dell'energia elettrica. Intervengono i pompieri, interrotta la fornitura

[Christian Seu]

SCATTA L'ALLARME I tubi perdono, 70 famiglie senza gas a Cussignacco di Christian seu A PAGINA 17 In via Treviso, a Cussignacco, settanta famiglie sono senza gas da martedì sera. A causare l'interruzione della fornitura di metano una dispersione rilevata dai tecnici di AcegasApsAmga. I tubi perdono: settanta famiglie senza gas: La dispersione a pochi centimetri da una centralina dell'energia elettrica. Intervengono i pompieri, interrotta la fornitura di Christian Seu In via Treviso, a Cussignacco, settanta famiglie sono senza gas da martedì sera. A causare l'interruzione della fornitura di metano una dispersione rilevata dai tecnici di AcegasApsAmga in un tratto privato della strada, una laterale di viale Palmanova. A complicare l'intervento la posizione della conduttura danneggiata, che lambisce un quadro elettrico interrato dell'Enel. Per il ripristino della fornitura bisognerà attendere fino a domani, forse addirittura fino a lunedì: l'intervento, che interessa un'area privata di pertinenza di un condominio, dovrà essere effettuato da una ditta incaricata dall'amministratore condominiale. Il rischio che il gas potesse contaminare la centralina elettrica era elevato: non era possibile aspettare, per questo abbiamo deciso di sospendere l'erogazione del gas, spiegano dalla multiutility. L'allarme è scattato martedì sera, poco prima delle 21.30. Un residente del condominio ha allertato i vigili del fuoco dopo aver sentito un forte odore di gas provenire dalla strada. Il sopralluogo dei pompieri ha confermato la perdita, poi individuata da una squadra di pronto intervento di AcegasApsAmga, arrivata attorno alle 22. Poco dopo, alle 23.20, la decisione di interrompere la fornitura per evitare ogni rischio. La dispersione non era banale spiegano dal quartier generale della società del gruppo Hera -. Il tubo ammalorato, da cui partiva la perdita, si infila sotto un pozzetto dell'Enel. Di fronte al concreto rischio di contaminazione si è optato per la chiusura della valvola all'altezza della derivazione, tra l'arteria principale e la strada privata. Stop all'erogazione del gas significa niente acqua calda e pentole sul fuoco. Ieri l'amministratore condominiale, Alessandro Zandigiacomo, ha provveduto a informare gli inquilini delle palazzine in tutto una settantina di famiglie - di quanto accaduto, avvisando dell'imminente avvio dei lavori di scavo per la riparazione della tubatura (operai in azione stamattina dalle 8). Il ripristino della fornitura è condizionata alla tenuta a pressione di tutta la linea di via Treviso fino ai contatori personali, operazione che verrà eseguita solo dopo la riparazione della linea principale, recita l'avviso. Non contempliamo scorciatoie: la linea sarà riattivata dopo le prove di tenuta della linea, la linea di AcegasApsAmga. RIPRODUZIONE RISERVATA ' ' il via -tit_org- I tubi perdono, 70 famiglie senza gas a Cussignacco - I tubi perdono: settanta famiglie senza gas

Forte odore da giorni E nessuno ci ha avvertito

[Davide Vicedomini]

di Davide Vicedomini Sentivo da giorni un forte odore di gas. All'inizio pensavo che provenisse dalla mia cucina, ma uscendo in strada la puzza si faceva sempre più forte. Ieri sera (martedì, ndr) verso le 21.30 una signora del condominio al civico 45 è accorsa spaventata bussando alla mia porta e mi ha chiesto di chiamare i vigili del fuoco. Ho fatto solo il mio dovere. È la testimonianza di Maria Luisa Manzato. È lei che ha avvisato i soccorsi. In pochi minuti i pompieri dalla centrale di via Popone sono accorsi in via Treviso. E dopo le prime verifiche hanno allertato i tecnici dell'AcegasApsAmga che hanno provveduto a sigillare i contatori. Ieri un cartello appeso ai portoni d'ingresso degli interni del condominio segnalava il guasto e l'inizio degli scavi a partire dalle 8 di stamattina. La strada d'accesso ai garage e ai parcheggi verrà chiusa. Ver Orte odore da giorni E nessuno ci ha avvertito rà quindi utilizzato il varco verso i capannoni che si affacciano a viale Palmanova. La sbarra è già stata alzata in serata. Per quanto riguarda il ripristino della fornitura cita il volantino -, questa è condizionata alla tenuta a pressione di tutta la linea da via Treviso fino ai contatori personali. L'operazione verrà eseguita solo dopo la riparazione della linea principale. È l'unica informazione che abbiamo ricevuto - dice sconsolato Anselmo Cittaro -. Per il resto siamo stati lasciati a noi stessi. Ho sentito che c'è stata una perdita in fondo alla strada. Ma non sappiamo ancora quando verrà riattivato il servizio. Nulla di nulla. Stamattina mi sono svegliato e quando ho cercato di farmi la doccia mi sono accorto che non c'era l'acqua calda. Sono sceso nell'atrio e mi sono accorto del biglietto che segnalava l'inconveniente. È un enorme disagio. Francamente sono arrabbiato perché mi aspettavo una telefonata da parte di qualcuno. Io sono inquilino, non proprietario dell'immobile. Ma almeno un avviso, una spiegazione. Niente di tutto ciò. Tocca aspettare e chissà fino a quando. Anche Laura che abita al secondo piano dell'interno 6 protesta per la cattiva gestione. Ho le stampelle e non posso uscire di casa. Ho sentito un trambusto a mezzanotte che mi ha svegliato e qualcuno urlare: "Domani niente caffè". Pensavo fosse uno scherzo. Poi ho realizzato che non si poteva più accendere il gas della cucina. Non ci è stata data alcuna spiegazione, Mi attendevo almeno una lettera. Incontriamo Giuseppina Galasso mentre scende dalle scale del proprio pianerottolo. mette di "aver sentito giorni fa un forte odore di gas all'ingresso della strada, Poi ieri sera è diventato molto forte. Ce ne siamo accorti durante la passeggiata. Fortunatamente non è inverno - dice allargando le braccia - e quindi non abbiamo bisogno del riscaldamento. Poteva andare peggio. Vorrà dire che per qualche giorno mangeremo panini, La signora Angela che abita al secondo piano dell'interno 8 ci conduce nel punto in cui c'è stata la fuga di gas. È stata lei ad accorrere alla porta di Maria Luisa Manzato. Stavo portando la spazzatura - racconta -. E sono rimasta quasi intossicata. Avevo paura che da un momento all'altro ci potesse essere uno scoppio. Così ho avvisato la mia vicina. Sono sola - conclude -. Non so come mi arrangerò nei prossimi giorni. Toccherà chiedere ospitalità a qualcuno. Nessuno ci ha avvisato, ora chissà quando ripareranno il guasto, dice sconsolato Pierluigi Siciliani. iiiP IODUZIONE RISERVATA È un enorme disagio. Francamente sono arrabbiato perché mi aspettavo una telefonata da parte di qualcuno. Chissà quando ripareranno il guasto -tit_org-

Ore 10.46, bomba "domata"

Il residuo bellico da mezza tonnellata disinnescato dal Genio guastatori. Riaperta l'A23

[Giancarlo Martina]

Ore 10.46, bomba "domata" Il residuo bellico da mezza tonnellata disinnescato dal Genio guastatori. Riaperta l'A23. di Giancarlo Martina CHIUSAFORTE È durata meno di due ore l'emergenza nel Canai del Ferro, scattata alle 10 di ieri quando gli artificieri del 3 Reggimento del Genio Guastatori di Udine si sono attivati per disinnescare la grande bomba di aereo di mille libbre (circa 500 chili), rinvenuta nel fiume Fella nelle vicinanze della strada comunale che conduce alla frazione di Roveredo. Un ordigno potenzialmente devastante sganciato dai bombardieri statunitensi durante la Seconda guerra mondiale con l'intento di colpire il ponte ferroviario (dove ora transita la ciclabile) e il ponte della statale Pontebbana di allora, con lo scopo di fare mancare alle truppe tedesche situate in Italia importanti vie di rifornimento. Alle 11.16 la prefettura e le Forze dell'ordine hanno potuto dare disposizioni per la riapertura del traffico che era stato interrotto sia sull'autostrada Alpe Adria che sulla statale 13 Pontebbana. Arterie che erano state bloccate, facendo deviare il traffico su viabilità alternativa. Inevitabili alcune code, ma tutto è tornato alla normalità in breve, in virtù di una accurata predisposizione delle operazioni, curate da un reparto che nella prima parte del 2017, ha già all'attivo ben 250 disinnesci di ordigni bellici effettuati nel Triveneto. Nei giorni scorsi una dozzina di genieri, in cinque giornate, aveva provveduto a costruire attorno alla bomba una sorta di casamatta con sul tetto due robusti contenitori d'acqua. E ieri, alle 10, gli artificieri specializzati guidati dal maresciallo Matteo Mossuto (capo team dell'Explosive Ordnance Disposal), hanno applicato alla spoletta della bomba l'attrezzo per poterla svitare. Operazione, che è stato possibile seguire in diretta alla base Icp (Incident Control Point) installata a monte di Resiutta. Questa fase si è conclusa alle 10.37. Alle 10.46 sono state fatte esplodere le cariche che hanno determinato lo svitamento. Operazione riuscita perfettamente. I militari hanno atteso trenta minuti per avere la certezza che non si potessero verificare contrattempi. Alle 11.16 è stata dichiarata la fine dell'emergenza. Scelte opportune e perizia del personale addetto hanno impedito che si rendesse necessario fare evacuare le frazioni di Roveredo e di Villanova. Infatti, grazie alla struttura temporanea di contenimento degli effetti esplosivi, la distanza di sicurezza ed emergenza finale, a tutela e salvaguardia della pubblica incolumità, è stata ridotta dai 1.800 metri consueti a soli 500 metri dal luogo dove è situato l'ordigno, evitando così lo sgombero di Roveredo (situata a 980 metri) e di Villanova (a 1.730 metri). Si adotterà la stessa procedura anche per il disinnescamento della bomba "gemella": un secondo ordigno rinvenuto sempre nel fiume Fella, un po' più a valle, più vicino all'ex ponte Ferroviario. Si tratta pure di un ordigno dal peso di circa mezza tonnellata, contenente 270 chili di alto esplosivo. Oggi in Prefettura a Udine, si discuterà proprio sui dettagli di questa operazione e del luogo dove, successivamente, ma nella stessa giornata, fare esplodere entrambi gli ordigni. Il giorno stabilito potrebbe essere martedì 11 luglio. È doveroso sottolineare la grande professionalità evidenziata da tutte le componenti coinvolte in questa operazione, da chi l'ha diretta a chi ha operato sul campo, dalle forze dell'ordine ai vigili del fuoco, alla protezione civile - ha sottolineato il sindaco di Chiusaforte, Fabrizio Fuccaro -, ma il mio plauso va soprattutto agli specialisti del Genio, che hanno scongiurato l'evacuazione della frazioni di Villanova e Roveredo, evitando disagi alla popolazione, agli anziani in particolare. Inoltre, gli specialisti del nostro esercito hanno dimostrato grande perizia nel completare il disinnescamento dell'ordigno con ampio anticipo, permettendo di riportare in breve alla normalità anche la viabilità sulle importanti arterie internazionali e sulla ciclabile Alpe Adria. - tit_org- Ore 10.46, bomba domata

Escursionista di Majano muore in Carnia = Ha un malore e muore cadendo in montagna

Valter Plos, 67enne di Majano, stava facendo un'escursione sul monte Tersadia in compagnia di alcuni amici. Inutili i soccorsi

[Gino Grillo]

Escursionista di Majano muore in Carnia ss. Cade per un centinaio di metri sui monti fra Ligosullo e Paularo e muore sul colpo. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri e ha causato la morte di Valter Píos, 67 anni, originario di Roma ma residente a Majano. L'uomo stava rientrando da un'escursione sul Tersadia. **Â GRILLO A PAGINA 25** Ha un malore e muore cadendo montagli: Valter Píos, 67enne di Majano, stava facendo un'escursione sul monte Tersadia in compagnia di alcuni amici. Inutili i soccorsi di Gino Grillo **LIGOSULLO** Cade per un centinaio di metri sui monti fra Ligosullo e Paularo e muore sul colpo. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri e ha causato la morte di Valter Píos, sessantasette anni, originario di Roma ma residente a Majano del Friuli. L'uomo si trovava in compagnia di amici giunti dal Friuli per una escursione sul monte Tersadia (la cui vetta raggiunge i 1.959 metri sul livello del mare) quando, nel rientro, in discesa, verso le 15 è accaduta la disgrazia. Píos è precipitato per un centinaio di metri in un canalone verso il torrente Lavine. 11 gruppo composto da una mezza dozzina di persone, si trovava a quota 1100 metri e, come detto, strava rientrando da una gita sulla vetta del monte Tersadia. La gita era iniziata di mattina, con il sole. Il tempo in montagna anche ieri è stato un po' bizzarro, con alcuni acquazzoni improvvisi. Il terreno era a tratti bagnato e quindi insidioso, ma non sembra essere stata questa la causa della morte del sessantasettenne. Gli amici hanno raccontato agli uomini del soccorso alpino accorsi alla loro richiesta di aiuto quando Píos è precipitato senza un grido nel burrone, che lo stesso aveva dato segni di malessere poco prima di precipitare nel vuoto. L'uomo si sarebbe accasciato su se stesso, probabilmente per un malore, ma sfortunatamente invece di cadere verso monte si è riverso verso il vuoto, precipitando. Alla richiesta di intervento, effettuata tramite il cellulare, sono accorsi gli uomini del Cnsas di Forni Avoltri, della guardia di finanza e dei vigili del fuoco di Tolmezzo assieme all'elicottero del servizio sanitario della centrale operativa di Udine che ha imbarcato i soccorritori e portati sul posto della disgrazia. Grazie ad una manovra con il verricello, Píos è stato ben presto raggiunto dai tecnici dell'elisoccorso e dal medico che però, considerate le gravi ferite riportate nella caduta, non ha potuto far altro che constatarne il decesso. La salma è stata quindi deposta in una barella e issata tramite il verricello sull'elicottero che l'ha portata alla camera mortuaria dell'ospedale di Tolmezzo. Con molta probabilità sulla salma sarà disposta una autopsia per stabilire le cause del decesso e in particolare se queste sono da attribuire alle ferite riportate nella caduta o a un malore precedente. L'incidente è avvenuto sul sentiero Cai 409 a circa 10 minuti di cammino da sella Lius, dove la comitiva in mattinata aveva lasciato le automobili prima di iniziare la salita verso il monte. Per le operazioni di soccorso sono stati mobilitati dodici tecnici del Cnsas, tre vigili del fuoco e alcuni tecnici della guardia di finanza di Tolmezzo, oltre a un'autoambulanza della Croce Rossa Italiana giunta dall'ospedale di Tolmezzo. C)RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Escursionista di Majano muore in Carnia - Ha un malore e muore cadendo in montagna

Infuria la polemica sugli orari dei passi a mare per i camion

LIDO

[Isabella Piaceri]

Stato di calamità per il lavarone: Turni straordinari per la raccolta. Infuria la polemica sugli orari dei passi a mare per i camion. PER IL LAVARONE sarà chiesto lo stato di calamità. Ieri sera Sea ha trasportato decine e decine di tonnellate di lavarone alla discarica di Piopogatto fino alle 2 di notte. Ora che il peracetico comincia a pulire le acque, arriva la sventura del lavarone: brutto, ma naturale. I balneari chiedono un protocollo per derogare alle regole dei passi a mare e degli orari in casi eccezionali come questo. Le montagne organiche hanno sgomentato i turisti e soprattutto i balneari gettandoli in uno stato di rabbia anche per la burocrazia e perché i mezzi devono lavorare con la spiaggia affollata. Danno all'immagine, disagi e costi. L'ASSESSORE all'ambiente Sarà Pescaglini ha cercato un dialogo con Pietrasanta: "Sea ha iniziato a trasportare il lavarone raccolto subito dal tardo pomeriggio, e la discarica ha prolungato l'apertura". I provvedimenti dell'assessore SEA ha iniziato a trasportare il lavarone raccolto subito dal tardo pomeriggio, e la discarica ha prolungato l'apertura per l'emergenza fino alle 2 di notte tutta la notte per l'emergenza". Però il meccanismo s'è bloccato: i passi per far accedere i mezzi dei balneari sulla battigia sono due di cui uno a Lido all'Arlecchino e l'altro a Marina di Pietrasanta, e gli orari chiaramente sono fuori da quelli di balneazione. Così da Pietrasanta qualche balneare ha chiesto al Comune di non far passare i mezzi per non infastidire i bagnanti. Luca Petrucci, presidente dei Balneari di Lido, ha una visione opposta: "Chiediamo un protocollo di intesa urgente con la Regione e la Provincia per derogare agli orari e ai passaggi obbligati in casi eccezionali come questo. Se i clienti dei bagni vedono i camion che puliscono la spiaggia anche di giorno non possono che essere concordi: meglio capire che si lavora e che il problema viene risolto con un disagio temporaneo, che trovarsi l'indomani una battigia con cumuli di lavarone". Già nel 2010 i sindaci versiliesi cercarono di far riconoscere il lavarone come calamità naturale, ma non ci riuscirono. L'assessore alla protezione civile Carlo Alberto Carrai assicura che ci riproverà. Anche perché smaltire il lavarone costa oltre 200 euro a tonnellata. I balneari sostengono che la componente legnosa e vegetale, una volta separata da plastica ed altri rifiuti, potrebbe essere recuperata, smaltita in sito o diversamente utilizzata per ripascimento delle spiagge minacciate dagli inesorabili e processi erosivi. Anni fa i balneari col contributo del Comune acquistarono un vaglio meccanico che separa le componenti, ma funziona solo quando il lavarone è asciutto. Isabella Piaceri LUCA PETRUCCI Meglio far vedere ai turisti la pulizia mentre sono in spiaggia che stare fermi LIDO DI CAMAIORE La quantità eccezionale di lavarone è la prima emergenza per Sarà Pescaglini -tit_org-

Facciamo la festa... al Porco

[Redazione]

Una festa la cui ricavato andrà al gruppo volontari della Protezione Civile di Occhiobello. Avrà luogo da domani a domenica nel giardino della sede del gruppo in via Gurzone 10. Facciamo la festa...al Porco è il titolo della manifestazione culinaria. Ricco il menù a tema che comprenderà, fra l'altro, la grigliata imperiale con coppone, pancetta e salsiccia, la braciola con il manico e lo stinco di maiale che è la specialità della sagra (solo su ordinazione), fino ai dolci rigorosamente a tema: salame di cioccolato, biscotti maialosi con Passito di Pantelleria e molto altro ancora. È consigliata la prenotazione al numero verde del gruppo 800 9123363. Info: www.protezionecivileocchiobello.it -tit_org-

Caldo, nuova allerta Temperature fino a 36 gradi

[Redazione]

CLIMA TORRIDO Torna il caldo nelle prossime ore, con temperature attorno ai 35 gradi attese per domani. Protezione civile e Arpae hanno diffuso un'allerta meteo di 24 ore tra la mezzanotte di oggi e quella di domani, 7 luglio. Scatta il codice giallo per "temperature estreme" nella bassa pianura e nella pianura romagnola interna. Si segnala un aumento delle temperature con possibili condizioni di debole disagio bioclimatico esteso a tutta la pianura e ai capoluoghi di provincia, fatta eccezione per la fascia costiera, si legge nell'allerta. Per quel che riguarda Ferrara, oggi le temperature minime si assestano tra i 22 e i 24 gradi e le massime tra i 30 della costa e i 35 gradi dell'interno. Il picco di caldo aumenterà venerdì con minime attorno ai 25 gradi e massime comprese tra i 32 gradi sulla costa e i 36 all'interno. Il meteo ci aveva concesso due settimane di tregua, con clima temperato dopo il primo periodo di afa tropicale degli ultimi giorni di giugno, ora è di nuova allerta per il ritorno del grande caldo, -tit_org-

Scontro auto-tir: paura per un bambino

A Lido Pomposa il camion ha tamponato la macchina sulla quale si trovava un'intera famiglia

[Katia Romagnoli]

Scontro auto-tir: paura per un bambino< A Lido Pomposa il camion ha tamponato la macchina sulla quale si trovava un'intera famiglia LIDO POMPOSA A distanza di poco più di un' ora la strada panoramica Acciaioli ieri mattina è stata teatro di due incidenti stradali, il primo dei quali si è verificato, intorno alle ore 9.30 all'altezza del circolo del tennis Pomposa. Per cause al vaglio della polizia locale, un autocarro con cella frigorifera, adibito al trasporto di gelati e surgelati, è andato a tamponare un'autovettura, modello Toyota station wagon, finendo poi la propria corsa lungo la scarpata, che affianca la strada. Stranieri sia i conducenti dei due veicoli, che i trasportati a bordo dell'autovettura, tutti fortunatamente usciti illesi dai rispettivi abitacoli. Sul posto sono immediatamente intervenuti i soccorritori del 118, i Vigili del Fuoco del distaccamento di Comacchio, che fortunatamente non hanno dovuto estrarre viaggiatori da lamiere e due pattuglie della polizia locale per i rilievi stradali e per la regolazione del traffico. Alla guida dell'autocarro, di proprietà di una ditta di Belluno, un autotrasportatore di nazionalità austriaca, mentre sull'autovettura viaggiava una famiglia proveniente dalla Danimarca, ospite in un campeggio della zona. Le preoccupazioni maggiori da subito sono state rivolte al bimbo di sei anni, che occupava il sedile posteriore della vettura tamponata dall'autocarro, ma fortunatamente è riuscito ad uscire autonomamente dall'abitacolo. Ribaltandosi nella scarpata dopo il tamponamento, l'autocarro ha per so uno pneumatico. Ad entrambi i conducenti, è stato praticato l'alcoltest. Tutti e 4 i coinvolti non si sono fatti refertare al Pronto Soccorso. Un secondo incidente stradale si è verificato alle 10.50, sempre sulla strada Acciaioli, in prossimità dell'abitato di Porto Garibaldi, dove 2 vetture si sono scontrate latero-frontalmente. Non sono stati effettuati rilievi stradali, in quanto i due conducenti hanno proceduto con la constatazione amichevole. Katia Romagnoli Il camion finito nella scarpata dopo l'incidente -tit_org-

Gentiloni ad Accumoli Ce la stiamo facendo

[Redazione]

ACCUMOLI - Una visita a sorpresa, in elicottero e concordata solo poche ore prima col sindaco di Accumoli (Rieti), per il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni che ha effettuato un sopralluogo in uno dei cantieri del progetto Sae-Cns allestiti nei comuni del reatino colpiti dal sisma della scorsa estate. "Siamo qui insieme al sindaco e al presidente della Regione Lazio per verificare l'avanzamento dei lavori, ha detto il premier prima di visitare due dei 71 alloggi destinati alle famiglie sfollate dal centro storico di Accumoli che stanno per essere consegnati. "Si sta lavorando molto qui - ha aggiunto Gentiloni - Come sempre e più in fretta possibile. Ad Accumoli si vede il lavoro che si sviluppa. L'impegno del governo continua, lo dobbiamo agli abitanti di Accumoli. Dobbiamo innanzitutto finire le Sae, e questo è un impegno che ci vede in prima linea.. Il premier, accompagnato dalla moglie e dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, ha poi presieduto un vertice a cui hanno partecipato il sindaco di Accumoli Stefano Petrucci, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e il commissario straordinario del Governo per la ricostruzione Vasco Errani. Abbiamo bisogno di accelerare soprattutto l'iter burocratico. Abbiamo segnalato al presidente del Consiglio - ha detto Petrucci - il persistere di ritardi nei cantieri e la necessità di uno snellimento ulteriore delle procedure per lo sgombero delle macerie. Tra le priorità, l'allestimento di aree camper per accogliere i turisti. Il premier mi ha ribadito che il governo farà tutto il possibile per mantenere gli impegni. Sul fronte delle casette, la Regione Lazio conta di ultimare una grossa parte delle consegne entro luglio. Dopo le oltre 200 casette di Amatrice - ha detto Zingaretti oggi vengono consegnati 8 villaggi ad Accumoli per 66 abitazioni insieme ad altre 40. Entro luglio concludiamo la consegna di tutte le casette ad Accumoli e arriviamo ad oltre 350 casette consegnate ad Amatrice. Quindi comincia il rientro da parte dei cittadini, ad Amatrice è già iniziato, ad Accumoli può iniziare. Questo in contemporanea con la realizzazione delle attività commerciali che sarà portata a termine entro luglio. È dura ma ce la stiamo facendo. A buon punto la consegna delle casette ai terremotati laziali -tit_org-

Rubato il rame dal ponte della ciclabile

Colpo dei ladri di oro rosso lungo la pista della Valganna e Valmarchirolo

[Nicola Antonello]

Co/pò de/ ladri di oro rosso lungo la pista della Valganna e Valmarchirolo CUNARDO - Talmente prezioso da richiamare una banda di ladri per compiere un furto pianificato per giorni e giorni, col rischio di essere scoperti. Ennesimo colpo per trafugare del rame nelle valli a nord di Várese. E visto che di quel metallo prezioso, ormai, sono stati spogliati un po' tutti i luoghi dove si trovava principalmente, e cioè cimiteri, edifici pubblici e case, il gruppo che è entrato in azione nei giorni scorsi, ha preso di mira il ponte sulla pista ciclopedonale della Valganna e Valmarchirolo, nei pressi delle fornaci. Qui, appunto, un manufatto era decorato e rivestito di rame ma, purtroppo, l'oro rosso è stato notato anche da dei malviventi. Ci era giunta la segnalazione -afferma il vicesindaco Pinuccia Mandelli- che qualcuno aveva svitato alcune parti del ponte, chiaramente senza creare problemi alla struttura, ma soltanto con l'obiettivo di portar via il rame. Abbiamo anche effettuato dei controlli e degli appostamenti notturni, segnalando la situazione ai carabinieri ma, purtroppo, i ladri sono stati più bravi di noi. D'altronde mica potevamo rimanere lì tutte le notti, per tutti i giorni. Ci hanno preceduto, compiendo un lavoro minuzioso, svitando le porticine con le ringhiere. A proposito di ciclabile, vi è dell'altro oltre al furto. Come ogni anno, infatti, assieme alle piante che la invadono, cresce pure la polemica. E in tal senso, la domanda che si pongono molti è: ha senso costruire le piste se poi si fatica a mantenerle in buono stato? A Cunardo, così come su altri punti del percorso per bici e pedoni, con l'arrivo della bella stagione giunge puntuale anche il problema delle piante infestanti lungo il tragitto. Grazie alla protezione civile e ai nostri operai -aggiunge Mandelli- abbiamo messo già in campo alcune opere di manutenzione e ripulito la pista. Non è facile agire perché siamo in pochi e i chilometri sono tanti. Abbiamo lanciato un appello, chiedendo aiuto ai cittadini, ma non ha risposto nessuno per eliminare rovi, rami e arbusti invadenti. Evidentemente qualcuno sa solo postare e protestare su Facebook, ma quando c'è da lavorare per la comunità, queste persone non si presentano. Nicola Antonello La pista ciclopedonale è stata inaugurata nel 2014 (foto Archivio) -tit_org-

Auto sbanda e si schianta

Vettura incastrata sotto il guard rail. Ferito un quarantenne

[Redazione]

Vettura incastrata sotto il guard rail. Ferito un quarantenne GA VIRATE - Una sbandata improvvisa e l'auto si è schiantata contro la cuspide del guard rail. L'incidente è avvenuto ieri mattina poco dopo le 4.30 sul rettilineo della sp 1 all'altezza di Voltorre. Sul posto i vigili del fuoco, i carabinieri e un'ambulanza del 118. L'uomo, 42 anni, che si trovava alla guida, è rimasto ferito in modo serio e trasportato all'ospedale di Circolo di Várese. Non è comunque in pericolo di vita. Ai vigili del fuoco il compito di mettere in sicurezza il veicolo. I carabinieri hanno quindi eseguito i necessari rilievi per accertare le cause dell'incidente. L'auto è rimasta incastrata sotto il guard rail (MO Redazione) - tit_org-

Una tassa per la notte bianca

[Stefano Di Maria]

Polemica sui social ma in realtà pagano i commercianti CISLAGO - Una tassa di scopo per la Notte Bianca? E' la voce che si è sparsa in paese, all'indomani del successo della grande manifestazione promossa dai commercianti. Pare sia partito tutto da una domanda posta su Facebook da chi non capisce granché di pubblica amministrazione: fatto sta la falsa informazione dev'essersi diffusa parecchio se il presidente di un'associazione sportiva ne ha chiesto conferma al consigliere comunale Ercole Rossi: Per quanto mi potesse sembrare assurdo, volevo accertarmene - riferisce - Sono andato in comune a chiedere spiegazioni e ho così appreso che l'Amministrazione ha pagato solo i fuochi artificiali. Un costo che dovrebbe aggirarsi fra i 1.300 e i 1.400 euro, con cui è stato pagato lo spettacolo pirotecnico che ha illuminato il cielo a mezzanotte inoltrata. Mi domando come si possa pensare che un Comune faccia pagare alla cittadinanza una notte bianca - afferma Rossi - E' ridicolo, tipico di chi non conosce l'amministrazione pubblica. E poi, addirittura, diffondere la voce della decisione di istituire un'apposita tassa?. La realtà è che hanno pagato tutto gli esercenti, suddividendosi le spese a seconda delle zone. Sulla vicenda prendono posizione anche gli organizzatori. Marco Frontini, Rachele Elefante, Alessandro Contenta, Silvia Mella, Valentina Rimoldi ed Emanuele Gammino: Le voci sono assolutamente false. Le quote di adesione sono state stabilite di comune accordo nelle varie riunioni organizzate dai commercianti e tenutesi negli uffici comunali. Fra l'altro, avendo patrocinato l'evento, l'Amministrazione non ha chiesto oneri economici per l'occupazione del suolo pubblico. Ringraziamenti, oltre che alla municipalità, ai carabinieri, alla Protezione civile e alla Croce Rossa per la loro presenza, che ha garantito un sereno svolgimento. Stefano Di Maria Grande successo per notte bianca di sabato scorso (!) -tit_org-

Panda con bimba sbanda e si ribalta

[Simone Rotunno]

Anzano del Parco. Attimi di paura ieri pochi minuti dopo le 13 in via per Monguzzo: una Fiat Panda bianca si è ribaltata all'altezza della cappellina votiva della Madonna Assunta di Pugnago ed è carambolata sulla carreggiata. Si è subito temuto il peggio per Maria Rita Molteni, 67 anni, che era alla guida del veicolo, e per la nipotina di 7 anni che viaggiava con lei nella macchina. L'auto proveniva dal centro del paese e andava in direzione di Monguzzo: probabilmente, secondo una prima ricostruzione, la donna e la bambina si stavano recando verso casa, nella località Borego, al confine tra Anzano e Monguzzo: all'improvviso la donna avrebbe perso il controllo del veicolo proprio nel curvone che costeggia l'edicola votiva del 1951. La Panda ha sbandato e si è "imbarcata" sulla parte di pietra antistante l'edicola mariana, tanto che ha scalfito e danneggiato il monumento prima di ribaltarsi. Sul posto sono subito intervenuti un'ambulanza e un'automedica del Lario soccorso e i vigili del fuoco di Erba. Per fortuna per le due ferite, tanta paura e choc, ma solo leggere ferite ed escoriazioni. Per i rilievi del caso sono intervenuti anche i carabinieri. La donna che guidava la Panda è stata portata all'ospedale Fatebenefratelli di Erba per essere sottoposta agli accertamenti di rito. Simone Rotunno -tit_org-

Cantù è vicina ai bambini terremotati Noi non ci dimentichiamo di loro

[Silvia Cattaneo]

Cantù è vicina ai bambini terremotati. Noi non ci dimentichiamo di loro. L'evento. Inaugurato a Muccia il parco realizzato dalla Protezione civile e dagli ex carabinieri. Ma l'impegno non si ferma qui: entro novembre verrà creato un altro spazio per i piccoli. CANTÙ. Là dove la terra ha tremato, nulla è più come prima. Molti, dopo l'ondata di solidarietà che l'anno passato attraversò tutta l'Italia, oggi molti si sono un po' dimenticati delle zone terremotate e delle loro difficoltà. Cantù, invece, non vuole lasciare sola Muccia. Nei giorni scorsi i volontari della protezione civile sono tornati nel piccolo Comune marchigiano di nemmeno un migliaio di abitanti in provincia di Macerata, che ha instaurato un rapporto di dialogo con il gruppo cittadino fin dal 1997, quando, in occasione del sisma di allora, si attivò fornendo aiuti. La cerimonia Stavolta è stato inaugurato un parco giochi accanto all'asilo dedicato alla memoria di Tommy Alessi, il bimbo di 18 mesi rapito e ucciso nei primi mesi del 2006 alle porte di Parma. Affidati invece i lavori per realizzare "L'angolo dei bambini", un centro ricreativo polifunzionale destinato ai più piccoli, che possano così condividere momenti di studio e di svago. L'anno passato il progetto venne promosso dal Gruppo di Protezione Civile e dall'Associazione Nazionale Carabinieri di Cantù, con l'amministrazione e la collaborazione dell'associazione Amici dei Volontari onlus, volto a fornire aiuti concreti e mirati al Centro Italia. Intuiti questi mesi sono state molte le iniziative organizzate per raccogliere fondi, e buona la risposta ottenuta dal territorio. Nei giorni scorsi siamo tornati a Muccia - conferma il coordinatore della Protezione Civile Luca Montorfano - per l'inaugurazione del parchetto dedicato a Tommy Alessi che abbiamo contribuito a realizzare, con Acr di Forlì, lo Corro per un Sorriso e altri ancora. Il fabbro del paese ha creato anche una scultura dedicata a questo bambino. Ora, spiega, lo si terminerà completando la recinzione e la dotazione di giochi. La Protezione Civile canturina si è poi impegnata per raccogliere i fondi per "L'angolo dei bambini". Recentemente è stato effettuato il versamento di 15 mila euro alla parrocchia di Muccia per il progetto, fondi raccolti con eventi promossi da varie associazioni del territorio e con donazioni sul conto alla Cassa Rurale. Il nuovo impegno è stato firmato il contratto per affidare i lavori la scorsa settimana - prosegue Montorfano -. Potremo realizzare la struttura più grande di quanto inizialmente previsto, perché abbiamo raccolto una cifra superiore alla cifra fissata, per cui da 50 metri quadrati si passerà a 100. Speriamo di riuscire ad inaugurarla per ottobre o novembre. Per quella data i volontari contano anche di tornare ancora a Muccia, e stiamo già pensando ad un altro progetto più grande, ma è ancora presto per parlarne. Quel che è certo è che non si vuole interrompere il canale di solidarietà che si è aperto. Ogni volta che torniamo lì dice amaro - vediamo sempre meno gente. Dopo mesi nei container le persone sono stanche e chi può se ne va, speriamo che arrivino davvero le casette promesse per migliorare le cose. Per sostenere questi progetti con donazioni: Iban IT 61V 08430 51060 0000 0096 4627, intestato ad Amici dei Volontari onlus, causale "Un aiuto per Muccia". Per informazioni: 031. 720.397; email: protezione.civile@comune.cantu.co.it. Silvia Cananeo Per sostenere i progetti la Cassa Rurale ha aperto un conto ad hoc. Un dettaglio del parco giochi di Muccia poco prima della fine dei lavori. Gli ultimi ritocchi allo scivolo e agli altri giochi -tit_org-

Camminata in amicizia I proventi per Caldarola

[Redazione]

Olginate Consegnati alla cittadina marchigiana 3.316 euro grazie alla collaborazione con Valgreghentino Un aiuto concreto per gli amici di Caldarola. Hanno deciso di donare i proventi raccolti con le due edizioni, gli organizzatori della "Camminata solidale", per tendere una mano alla cittadina marchigiana colpita dal terremoto. Ben 3 mila 316 euro che serviranno per acquistare materiale e strumenti, utili alla comunità. E questa la bella iniziativa che ha unito ancora una volta, le associazioni e le istituzioni di Olginate e Valgreghentino. I due comuni, attraverso i volontari delle Pro loco, delle sezioni locali di Avis e Aido, dei gruppi comunali di Protezione civile hanno, ma anche con il supporto delle due amministrazioni, hanno deciso di aderire al progetto "Una mano per Caldarola", che da mesi vede l'organizzazione di diversi eventi e iniziative, con lo scopo di raccogliere fondi per Caldarola, dove grazie alla Protezione civile valgreghentina si sono instaurati rapporti di amicizia e collaborazione. La consegna dei soldi è avvenuta nei giorni scorsi, all'interno degli eventi preparati per la "Notte Bianca", c'erano per l'occasione i rappresentanti di tutte le parti coinvolte. Gli organizzatori della "Camminata Solidale" hanno affidato un maxi assegno alla Pro loco e alla Protezione civile locali, affinché quei soldi verranno tramutati in materiale di prima necessità, in base alle richieste di Caldarola. B.Ber. -tit_org-

Prociv in festa al PalaLegnone Con i menù in tedesco

[M.vas.]

Prociv in festa al PalaLegnone Con i menù in tedesco Colico Il Gruppo intercomunale della Protezione civile di Colico e Dorio sabato farà festa al PalaLegnone. La serata è organizzata in collaborazione con la Pro loco e propone la cena alle 19.30 e poi musica. Il menù è a base di grigliata mista di carne, polenta taragna, patatine fritte e gnocchetti chiavennaschi. C'è anche la traduzione in tedesco che vuole così cercare di catturare anche qualche turista dei tanti già presenti a Colico a contribuire alla buona riuscita della serata che ha come obiettivo quello di raccogliere utilissimi fondi per finanziare le attività dei volontari. Alle 21.30 si va alla musica da discoteca ed ai balli di gruppo e karaoke. Chi vuole, può prenotare il tavolo chiamando il numero 338/562.87.66 oppure scrivendo a aprotcivcolico@hotmail.it. Un'altra sera di grande per i volontari che già hanno partecipato con entusiasmo ai tre appuntamenti di "Colico in cantina" il mese scorso. M.vas. -tit_org-

Centro operativo d'emergenza La Fornace è in pole position

[M.vas.]

Centro operativo ^emergenza La Fornace è in pole position Barzjo La sede della Comunità montana si candida ad ospitare il Corn 5 alpostodilntrobio La sede della Comunità montana, alla Fornace di Barzio, è stata candidata ad ospitare il Corn numero 5, il Centro operativo misto, al posto di Introbio. L'area a cui il Corn, istituito nel 1996, deve sovrintendere è quella che abbraccia i comuni di Taceno, Parlasco, Cortenova, Introbio, Primaluna, Pasturo, Barzio, Cremeno, Cassina e Moggio. Laproposta è scaturita in fase dell'aggiornamento del Piano provinciale di emergenza di Protezione civile, nel corso della riunione in Prefettura del settembre scorso, a cui hanno partecipato la Provincia ed i sindaci dei comuni capofila dei il comando dei vigili del fuoco, rufficio territoriale regionale Brianza, l'Ari (Associazione radioamatori italiani) e FAat 118 dell'Azienda regionale emergenza urgenza. In quella sede sono state valu tate le caratteristiche della sede della Comunità montana che sono risultate maggiormente idonee, in quanto l'ubicazione è vicina alla strada provinciale, la Sp 62, ci sono diverse aree a prato tutto intorno ed è presente un'elisuperficie, oltre a tutti gli spazinecessariperleoperazioni connesse all'emergenza. E partito così l'iter per dare corso alla candidatura che ha trovato pieno consenso nella giuntaesecutivaguidatadalpresidente Carlo Signorelli che ha demandato all'ufficio tecnico il compito di effettuare il rilievo previstodallanormativa in vigore. L'area della Fornace è strategica per rispondere ad eventuali emergenze che dovessero interessare uno dei Comuni del Corn. La Comunità montana ha messo in primo piano, tra l'altro il completamento dell'elisuperficie, nel terreno a fianco della sede, che sarà attrezzata per essere abilitata all'atterraggio notturno del 118, accantonando nel bilancio triennale la somma di MOmila euro perl'annocorso. Anche questo intervento darà all'area un'importanza in più rispetto alla vecchia ubicazione. Avere una piazzola a poche decine di metri dalla viabilità primaria e raggiungibile anche di notte garantisce un maggior grado di operatività a tutto vantaggio della gestione delle situazioni di emergenza che abbracciano un territorio che none privo di problemi di carattere idrogeologico come hanno dimostrato lafrana di Bindo del 2002 ed altre situazioni di dissesto a Taceno e Primaluna. M. Vas. La Fornace di Barzio -tit_org- Centro operativoemergenza La Fornace è in pole position

Panda con bimba sbanda e si ribalta

[Simone Rotunno]

Anzano del Parrò. Attimi di paura ieri pochi minuti dopo le 13 in via per Monguzzo: una Fiat Panda bianca si è ribaltata all'altezza della cappellina votiva della Madonna Assunta di Pugnago ed è carambolata sulla carreggiata. Si è subito temuto il peggio per Maria Rita Molteni, 67 anni, che era alla guida del veicolo, e per la nipotina di 7 anni che viaggiava con lei nella macchina. L'auto proveniva dal centro del paese e andava in direzione di Monguzzo: probabilmente, secondo una prima ricostruzione, la donna e la bambina si stavano recando verso casa, nella località Borego, al confine tra Anzano e Monguzzo: all'improvviso la donna avrebbe perso il controllo del veicolo proprio nel curvone che costeggia l'edicola votiva del 1951. La Panda ha sbandato e si è "imbarcata" sulla parte di pietra antistante l'edicola mariana, tanto che ha scalfito e danneggiato il monumento prima di ribaltarsi. Sul posto sono subito intervenuti un'ambulanza e un'automedica del Lario soccorso e i vigili del fuoco di Erba. Per fortuna per le due ferite, tanta paura e choc, ma solo leggere ferite ed escoriazioni. Per i rilievi del caso sono intervenuti anche i carabinieri. La donna che guidava la Panda è stata portata all'ospedale Fatebenefratelli di Erba per essere sottoposta agli accertamenti di rito. Simone Rotunno -tit_org-

LIDO DELLE NAZIONI TAMPONAMENTO SULL'ACCIAIOLI**Schianto, paura per un bambino***[Redazione]*

TAMPONAMENTO SULL'ACCIAIOLI TANTA paura, ma fortunatamente, a parte qualche contusione non c'è stato nessun ferito nell'incidente avvenuto ieri, alle 9.40, lungo la strada Acciaioli, all'altezza di Lido della Nazioni. Nello scontro, un tamponamento, tra un camion frigo di una ditta di Treviso, condotto da un 3 Senne di origine moldava e una Toyota Avensis sulla quale viaggiava una famiglia danese, padre e madre 40enni ed il figlio di 8 anni. Sul posto i vigili del fuoco di Cornacchie e per i rilievi la Polizia municipale. Da una prima ricostruzione dello scontro la vettura con a bordo la famiglia danese precedeva il camion e percorreva la Acciaioli in direzione Nazioni-Lido di Pomposa, il tamponamento ha fatto girare su se stessa la vettura di 180 gradi che poi è finita su di un fianco, il camion frigo, nella scarpata che corre accanto alla strada (nelle foto). A seguito dell'incidente il traffico sulla Acciaioli è rimasto rallentato per oltre un'ora e mezza. mj.b. -tit_org-

Nube di gas, terrore in piscina = Nube tossica in piscina Panico tra bimbi e famiglie: tre intossicati

Allarme ai Fondi di Dovadola: intossicati due bambini Allarme ai Fondi di Dovadola. Ipotesi di sequestro

[Redazione]

Nube di gas, terrore in piscina Allarme ai Fondi di Dovadola: intossicati due bambini sA pagina Nube tossicapiscina Panico tra bimbi e famigBe: tré intossicati Allarme ai Fondi di Dovadola, Ipotesi di sequestro LA SCENA è da incubo. Una nube di colpo si sprigiona dall'acqua della piscina nel momento in cui viene calato il doro. Un ammasso deforme, spettrale, esplode dalla superficie della vasca. Il gas invade ogni angolo del locale. Il fuggi fuggi è generale. Sono le 18.30 circa di ieri. La piscina principale dei Fondi di Dovadola è ancora affollatissima. Famiglie e bambini. Tanti bambini. La nube scatena il panico: due piccoli restano intossicati, ma stando ai primi accertamenti dei sanitari del 118, non si tratta di casi gravi. Anzi: dopo le prime cure, sono tornati sani tra le braccia dei genitori. INTOSSICATO (per fortuna pure lui in modo lieve) il bagnino della struttura, in questi giorni di arsura gettonatissima da persone che arrivano un po' da tutta la vallata, ma anche da Forlì. Tutti scappati di fronte a quella misteriosa nube. Che scatena immediatamente allarmi alle centrali di carabinieri e vigili del fuoco. Che restano poi sul posto fino a tarda sera. L'OBIETTIVO è cercare di capire che cosa abbia innescato il terrore nella struttura. Missione alla quale stanno lavorando i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Forlì e della stazione di Castrocaro, che sono in diretto contatto con il pm di turno della procura, Federica Messina. Sul posto i vigili del fuoco. Allertati anche i tecnici dell'Arpa, che dovranno valutare un eventuale impatto ambientale della misteriosa nube. Secondo i primi riscontri l'ammasso gassoso si sarebbe prodotto a seguito di una inusuale reazione tra l'acqua e il doro: con tutta probabilità però a produrre il gas sarebbe stato un'altra sostanza, ancora da identificare. I carabinieri stanno valutando l'ipotesi di sequestro totale o parziale della piscina. DA Fuggi fuggi generale tra gli awentori: curati dal 118 due bimbi e il bagnino INDAGINI UN AMMASSO GASSOSO NON ANCORA IDENTIFICATO DAGLI ESPERTI SI È PRODOTTO AL CONTATTO TRA IL CLORO E L'ACQUA. SUL POSTO CARABINIERI E VIGILI DEL FUOCO CURE E CONTROLLI Sul posto sono giunti i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Forlì e della stazione di Castrocaro; i sanitari del 118 hanno curato due bimbi e il bagnino della piscina: nessuno è grave -tit_org- Nube di gas, terrore in piscina - Nube tossica in piscina Panico tra bimbi e famiglie: tre intossicati

Via Ravegnana

Pizzeria a fuoco Attacco doloso = Fuoco nella notte in pizzeria La polizia: Rogo doloso

Via Ravegnana, distrutto gazebo esterno di un locale da asporto

[Redazione]

Via Ravegnana Pizzeria a fuoco Attacco doloso A pagina 5 Fuoco nella notte in pizzeria La polizia: Rogo doloso Via Ravegnana, distrutto gazebo esterno di un locale da asporto IL FUOCO s'innalza rapido. Sembra appena iniziato. Il passante si ferma, allerta i residenti dell'abitazione al piano di sopra e poi chiama sia i vigili del fuoco sia la polizia. SONO le due di martedì notte quando parte l'incendio in via Ravegnana, vicino alla rotonda dell'AH, a Pieveacquedotto, vicino alla pasticceria Paradiso. Le fiamme sono rapide. E riescono a divorare tutto il gazebo esterno della pizzeria da asporto 'C'è Pizza Per Tè'. Il fuoco viene domato dai pompieri della caserma di viale Roma. I danni sono ingenti, anche se la struttura dell'immobile non è stata investita dal rogo. E stando ai primi riscontri delle indagini (sul posto gli agenti delle volanti della questura) le fiamme sarebbero dolose. Al momento il fascicolo d'inchiesta è nella mani degli agenti della squadra mobile, che hanno sentito il gestore del locale, per tentare di capire se abbia ricevuto di recente minacce o intimidazioni o abbia invece avuto screzi o litigi con qualche avventore. Di sicuro, secondo gli esperti, l'innescò delle fiamme non è incidentale. Anche se non è stato possibile appurare se sia stata usata una bottiglia incendiaria o un semplice innesco. -tit_org- Pizzeria a fuoco Attacco doloso - Fuoco nella notte in pizzeria La polizia: Rogo doloso

Caldo, c'è l'allerta Tre giorni di fuoco

La protezione civile avverte: Temperature estreme

[Redazione]

Caldo, è l'allerta Tre giorni di fuoco. La protezione civile avverte: Temperature estreme. ALLERTA 'gialla' in Emilia Romagna per temperature estreme. L'avviso, diffuso dalla protezione civile regionale, è valido per tutta la giornata di oggi e coinvolge 167 Comuni nelle aree urbane non costiere e nelle pianure interne della regione. Il campo di alta pressione, spiega la protezione civile, sta alzando le temperature massime, già ieri superiori alle medie stagionali, con punte di 34 gradi, che tenderanno a divenire 35-36 nei prossimi giorni. Le condizioni di debole disagio bioclimatico derivano anche dall'innalzamento delle temperature minime. Il fenomeno, avvertibile soprattutto nei capoluoghi e nei centri urbani, è dato in intensificazione nella giornata di domani. Possibili occasionali rovesci sui rilievi. Intanto, con una temperatura media di 26,1 gradi, il mese scorso è stato il secondo giugno più caldo dal 1830 a Modena. Lo dicono gli esperti dell'osservatorio geofisico di Unimore. Più bassa la media del periodo in periferia a Modena, pari a 24,9 gradi. Scarse le piogge, prevalentemente concentrate nel giorno 14. Nei prossimi giorni, aggiungono tra l'altro gli esperti Unimore nel loro report, avremo ancora sole e temperature in aumento, fino a domenica. Il record assoluto, ricorda Luca Lombroso, resta quello del giugno 2003, pari a 27,5 gradi, un evento iperestremo per fortuna non ancora superato; giugno 2017 batte comunque, e nettamente, tutti i precedenti valori medi mensili del mese ed eccede di ben 3,6 gradi la temperatura media di riferimento relativa al trentennio 1981-2010, di 22,9 gradi. Si concretizza dunque sempre di più una 'nuova normalità' - avverte Lombroso - Aumentano di molto gli eventi estremi caldi, e questo giugno ne è una conferma, ma in un quadro che non esclude opposte situazioni, come i mesi di giugno piovosi del 2007, 2008, 2010 e in parte anche lo scorso anno. In particolare, dai nostri dati la temperatura media climatologica trentennale di giugno è passata dai 21.5 della fine del XX secolo a 23.2 nel trentennio più recente, mentre le piogge sono aumentate da mediamente 48 mm a 62 mm, ma in un quadro che ha visto aumentare notevolmente la variabilità delle precipitazioni da un anno all'altro. L'ESPERTO Lombroso: Secondo giugno più torrido di sempre -tit_org-

Caldo, è l'allerta Tre giorni di fuoco

A QUEL PAESE**Sul pulmino giallo ogni giorno c'è un'Albachiara***[Stefano Marchetti]*

LO spettacolo di Vasco, io l'ho visto a 22 pollici. Ero lontano dal Modem Park, né la sua forse è arrivata lo stesso e ha 'bucato' schermo. Perché, anche nella potenza delle luci, dei suoni e nella grandiosità rutilante di una produzione hollywoodiana, al centro rimaneva sempre lui, uno che è venuto da un paese, ha avuto voglia di seguire la sua strada e alla fine è andato al massimo, eppure infondo è rimasto sempre quel ragazzo che torna a casa volentieri. Per mesi abbiamo scritto e letto di tutto sui 40 anni di camera del Komandante, ma sono rimasto specialmente colpito da un ricordo di suoi amici: I dj di Punto Radio si esibivano alle feste come cantautori, ma Vasco faceva una consone e la lasciava sempre a metà. Lacrima volta che A QUEL PAESE Sul pulmino giallo ogni giorno c'è un'Albachiara riuscì a fame una tutta intera fu proprio al Jeans, la discoteca del mio paese, nei giardini a due passi da casa mia. Era un posto mitico per noi ragazzetti: fu il primo locale 'da grandi' in cui misi piede anch'io, matricola del liceo, più o meno in quegli anni. E Massimo ha rammentato su Facebook che al Jeans una sera Vasco si sedette in pista e disse: Pensavo di incidere questa canzone, volevo sapere cosa ne pensate. Poi premette il tasto del mangianastri: Respin piano per non far rumore.... EH GIÀ, Vasco ha incrociato molte vite di paese. E le incrocia ancora, ogni giorno. Mi capita spesso di vedere in giro scuolabus che porta proprio il nome di quella sua consone, la più amata, Albachiara. Vasco lo ha donato cinque anni fa, perché potesse essere un segno di nascita e di speranza, un'alba luminosa dopo la notte del terremoto. Quel pulmino giallo ogni mattina accoglie tanti bimbi per condurli a scuola, e li attende all'uscita per riportarli a casa: quando settembre si tornerà in classe e lo scuolabus ricomincerà a circolare avanti e indietro, ci farà tornare alla mente anche le immagini della serata di sabato scorso, le canzoni, i brividi, le storie. E sarà un po' il nostro Modem Park quotidiano, un Modena Park di paese, capace di vincere le paure. -tit_org- Sul pulmino giallo ogni giorno c'è un'Albachiara

Contromano in tangenziale = Contromano in tangenziale, schianto

[Paolo Grilli]

Contromano in tangenziale, schianto In fin di vita un 85enne, ferite meno gravi per l'uomo alla guida dell'altra auto UN impatto devastante, del tutto imprevedibile per la sua assurda dinamica in quel tratto della tangenziale. E' avvenuto intorno alle 11.30 di ieri sulla carreggiata nord tra le uscite 3 (per Gavassa) e la 4 (per Massenzatico). Due auto, una Fiat Idea e una Renault Captur, si sono scontrate frontalmente e il conducente della prima, D.G., un 85enne di Mantova, versa ora in gravissime condizioni al Santa Maria Nuova. Ferito seriamente anche l'automobilista che era alla guida della Renault, R.M., 39enne di Parma, ma non c'è preoccupazione per il suo stato complessivo di salute pur avendo l'uomo riportato numerosi traumi. Sono intervenuti la polizia stradale, i vigili del fuoco, il 118 e la municipale per regolare il traffico. E' pressoché certo che la Fiat Idea procedesse contromano, e non è stato possibile per il guidatore dell'altro mezzo evitare lo scontro. L'incidente si è verificato tra due semicurve ed è del tutto probabile che solo all'ultimo i due automobilisti si siano visti. Con una istintiva manovra, il conducente della Capture ha sterzato e ad impattare è stata la parte più esterna del frontale, mentre la Fiat è stata colpita dall'altra vettura proprio nella parte in corrispondenza del guidatore. Devastanti le conseguenze per l'85enne mantovano, ricoverato d'urgenza al Santa Maria Nuova. Nella serata di ieri l'anziano era segnalato in pericolo di vita. Comprensibilmente complessi i soccorsi e anche i rilievi dato che la tangenziale, a quell'ora, era molto trafficata. E si sono registrati rallentamenti e disagi prima che la circolazione potesse essere ripristinata regolarmente. Spetterà alla polizia stradale, ora, ricostruire la dinamica del grave incidente. Va detto che nessuna segnalazione era giunta di un mezzo contromano prima del terribile scontro. L'ipotesi è allora che la vettura sulla carreggiata sbagliata si sia immessa poco prima. Difficile, quindi, che la Fiat abbia sbagliato l'ingresso allo svincolo della zona anonima. Più probabile che l'errore sia stato commesso alla uscita 5, quella per Sesso, o ancora di più alla 4. Le immagini di videosorveglianza potranno forse chiarirlo. Paolo Grilli Indagini L'ipotesi che la Fiat Idea guidata dall'anziano si sia immessa contromano alle uscite 4 o 5 Disagi 11 traffico ha subito rallentamenti dopo lo scontro: intorno alle 11.30 di ieri erano tanti i mezzi in tangenziale Sopra, i soccorsi all'85enne che era alla guida della Fiat Idea. Sotto, la Renault Capture dopo il frontale -tit_org- Contromano in tangenziale - Contromano in tangenziale, schianto

METEO**Previsti 34 gradi E domani si sale ancora***[Redazione]*

È l'ennesima allerta gialla per temperature estreme. L'avviso, diffuso dalla protezione civile regionale, è valido per tutta la giornata odierna e coinvolge 167 comuni nelle aree urbane non costiere e nelle pianure interne della regione. Interessata all'allerta anche la provincia di Reggio Emilia. Il campo di alta pressione, spiega la protezione civile, sta alzando le temperature massime fino a punte di 34 gradi, che tenderanno a divenire 35-36 nei prossimi giorni. Con possibile fenomeno di 'di saggio bioclimatico' (ovvero le problematiche dovute al caldo umido) avvertibile soprattutto nei capoluoghi e nei centri urbani, dato in intensificazione nella giornata di domani. La ventilazione infine rimarrà debole. -tit_org-

VENTASSO**Ecomaratona, il tutto esaurito E tra i volontari ci sono i profughi****VENTASSO***[Settimo Baisi]*

ARMATI di scope, pale e sacchi anche i profughi danno una mano per ripulire i paesi dell'Alto Appennino, aperti all'accoglienza, al turismo verde che sta avendo una forte accelerazione grazie al movimento di volontariato che opera attorno alla XV edizione dell'Ecomaratona del Ventasse, in programma domenica, alla quale è prevista la partecipazione di circa 500 atleti provenienti da tutta Italia e da sette altri paesi, tra cui Danimarca, Spagna e Stati Uniti. L'evento sportivo ha assunto valenza internazionale, con 42 km di saliscendi e un dislivello VENTASSO Ecomaratona, c'è il tutto esaurito E tra i volontari ci sono i profughi -VENMS50- di 2300 metri, permettendo a concorrenti e accompagnatori di scoprire le bellezze dell'Appennino reggiano. Nelle strutture ricettive del comune Ventasse già si registra il tutto esaurito e anche quelle di Casteinovo Monti stanno ricevendo diverse prenotazioni per il fine settimana. Domenica i presidi saranno dislocati con mezzi di soccorso lungo i 42 km del percorso dell'ecomaratona dove saranno presenti i volontari di Croce Verde, Protezione civile e Vigili del fuoco. Molti partecipano ai lavori di pulizia, compreso il contributo volontario dei profughi iscritti all'Auser assieme ai cantinieri comunali, per concludere con un mega-pranzo per tutti nel piazzale della Chiesa dove già sono stati allestiti diversi tendoni. Un'accoglienza montanara all'insegna dell'amicizia. Settimo Baisi VERSO LA GARA Profughi impegnati nei lavori di pulizia -tit_org-

Il pirata si costituisce

AGGIORNATO - Donna in scooter travolta e uccisa = Travolge e uccide una donna Scappa ma poi si costituisce

[Redazione]

TRAGEDIA Inutili i soccorsi Il pirata si costituisce Donna in scooter travolta e uccisa LA pagina 7 Travolge e uccide una donna Scappa ma poi si costituisce La vittima è una sudamericana di 43 anni morta qualche ora TRAVOLGE una donna e scappa in preda al panico, ma poi si pente e si costituisce. La vittima, una sudamericana, di 43 anni, è morta ieri pomeriggio per le ferite riportate, e ora l'investitore, un 26enne dell'Est, è accusato di omicidio stradale e omissione di soccorso. L'INCIDENTE è avvenuto l'altra notte, verso le due, in via Roma, all'angolo con via Tonti. La ricostruzione della dinamica è ancora al vaglio della Polizia municipale, ma dai primi accertamenti sembra che la macchina condotta dal ragazzo sia sbucata da via Tonti, proprio mentre stava arrivando la donna eh stava viaggiando in sella al suo scooter. L'automobilista l'ha vista solo all'ultimo momento e non è riuscito a evitare di travolgerla. Lo schianto è stato violentissimo e ha catapultato la 43enne sull'asfalto con una violenza che non le ha lasciato scampo. Il giovane però invece di fermarsi ha proseguito la corsa, anche se pare che non abbia fatto molta strada. In preda al panico ha lasciato la macchina poco distante dal luogo dell'incidente ed è rientrato a casa a piedi. Intanto altri automobilisti si erano fermati per prestare soccorso, e avevano chiamato ambulanza e forze dell'ordine. SAPENDO di avere fatto una cosa terribile, il ragazzo ha svegliato la madre, raccontandole quello che era accaduto. Ed è stata lei a convincerlo che l'unica soluzione possibile era quella di andare dalla polizia a consegnarsi. E così ha fatto, accompagnato dal suo avvocato difensore, Tiziana Casali. Il giovane è stato denunciato a piede libero per omicidio stradale e omissione di soccorso, mentre le analisi del sangue a cui è stato sottoposto, avrebbero già dato esito negativo sia per l'alcol che per gli stupefacenti. La donna invece non ce l'ha fatta. Gli operatori del 118 si erano subito resi conto che le sue condizioni erano disperate, ed era stata ricoverata nel reparto di Rianimazione, dove è morta ieri pomeriggio. -tit_org- AGGIORNATO - Donna in scooter travolta e uccisa - Travolge e uccide una donna Scappa ma poi si costituisce

A fuoco la cucina dell'albergo, paura a Miramare

[Redazione]

A fuoco la cucina dell'albergo, paura a Miramare Momenti di paura ieri poco dopo le 15 a Miramare. I vigili del fuoco di Rimini sono accorsi a sirene spiegate per domare l'incendio che si era improvvisamente sprigionato all'interno dell'hotel Usa di viale Principe di Piemonte. Le fiamme erano partite dalla cucina dell'albergo, ma l'intervento dei pompieri ha evitato che si propagassero anche al resto della struttura. Dipendenti e clienti dell'hotel, in tutto venticinque persone, sono riuscite a raggiungere la strada in sicurezza e nessuno è rimasto ferito. Al momento sono in corso accertamenti per risalire alle cause del rogo. Le fiamme hanno completamente distrutto la cucina. A fuoco la cucina dell'albergo, paura a Miramare

Metaldetector, divise e barriere per blindare la Notte Rosa

Misure di sicurezza straordinarie in spiaggia e sul lungomare

[Rita Celli]

Metaldetector, divise e barriere per blindare la Notte Rosa. Misure di sicurezza straordinarie in spiaggia e sul lungomare. CENTINAIA di uomini in divisa e in borghese per presidiare la Notte Rosa di Bellaria Igea Marina. Carabinieri ma anche vigili urbani, volontari della Protezione Civile, guardie ecozoofile e molti altri ancora. Le forze dell'ordine sono pronte ad affrontare il fine settimana 'armati' anche di metal detector e cani specializzati esplosivi. Le misure di sicurezza in atto saranno altissime, a partire anche dal sistema di video sorveglianza attivo su tutto il territorio. E nei punti strategici dove si svolgeranno i principali eventi, centro di Bellaria e sul lungomare in primis, saranno installati anche nuove barriere di cemento e altri fittoni con catene, dopo l'arrivo di una dozzina di elementi già a Pasqua. Le misure di sicurezza sono molto simili a quelle degli scorsi anni - afferma Ivan Cecchini, dirigente comunale e responsabile Polizia Municipale - Avremo i nostri agenti in azione in spiaggia, durante i mercati diurni e notturni e nei centri commerciali naturali. Per il discorso terrorismo avremo invece questi presidi con doppia chiusura dei principali incroci e accessi alle zone con la più alta concentrazione di persone. Chiuderemo proprio vicino agli incroci le strade con auto e camper e poi faremo una seconda chiusura presidiata a poche centinaia di metri più avanti. Ma i controlli saranno anche nei locali, per regolamentare la somministrazione di alcol e anche la vendita di oggetti 'pink' a norma. I turni saranno h24, e gli uomini delle forze dell'ordine saranno divisi in 15/20 unità alla volta, nei turni diurni e notturni. Con l'arrivo dei rinforzi estivi - racconta il comandante Antonio Amato della stazione dei carabinieri di Bellaria - lo stesso tipo di controlli sarà portato avanti per tutta l'estate, in centro e in spiaggia. La città si appresta a vivere un weekend intenso di appuntamenti: stasera si parte da piazzale Perugia con l'anteprima della Notte Rosa, firmata Associazione Isola dei platani, con il Uve di Stevie Biondi e lo Street market con promozioni e sconti che andranno avanti fino a domenica. Domani i protagonisti saranno invece i bambini con il ricco programma di appuntamenti in tutta la città, dalle 21.15, dal centro al mare: parco giochi sotto le stelle, artisti di strada, clown, burattini, concerti di band locali, i dj di R101, il gattone Oggy e i fuochi d'artificio in spiaggia. Sabato alle 22.30 arrivano invece i Thè Kolors in piazza Capitaneria di porto che presenteranno il nuovo album 'You' e vecchi successi in un concerto gratuito. Giornata di festa anche domenica al Polo Est 3.0 con incontro con la youtuber Lasabrigamer (alle 16) e la finalissima di Bim Music Network (alle 21) nel piazzale Perugia. Rita Celli IL Bambini protagonisti con clown e burattini Sabato i Thè Kolors -tit_org-

Morto Lucchinelli jr. Ceparana piange con il suo campione*Il figlio di Marco travolto da un suv a Bologna**[Redazione]*

TRAGEDIA LUNEDÌ SERA PER LA FAMIGLIA DEL MOTOCICLISTA SPEZZINO: CRISTIANO AVEVA 36 ANI. Morto Lucchinelli jr Ceparana piange con il suo campione. Il figlio di Marco travolto da un suv a Bologna. TIZIANO IVANI A CEPARANA, dove è nato e cresciuto il padre Marco, che in sella a una Suzuki vinse il motomondiale in classe "500" nel 1981, si faceva vedere di rado negli ultimi tempi. Però la bassa vai di Vara era pur sempre la sua terra e a quei luoghi Cristiano Lucchinelli, 36 anni, deceduto lunedì sera a seguito di un terribile incidente stradale avvenuto a Poggio Piccolo, zona industriale di Castel Guelfo, provincia di Bologna, era affezionato. Così ieri, una volta appresa la notizia, l'abitato della provincia spezzina ha reagito mostrandosi addolorato, come se fosse scomparso un proprio figlio. Non conoscevo personalmente il ragazzo ma conosco bene Marco, il padre. L'amministrazione comunale - spiega il sindaco di Bolano, Alberto Battilani - è vicina alla famiglia Lucchinelli. Si tratta di una tragedia immane, davanti alla quale si può soltanto rimanere in silenzio. Cristiano Lucchinelli stava percorrendo in moto una strada provinciale quando si è scontrato con un Land Rover Discovery proveniente dal lato opposto: l'auto stava svoltando a sinistra. A causa dell'impatto Cristiano è sbalzato dieci metri più avanti, finendo contro un muretto. Dopo l'arrivo dei soccorsi e di un elicottero, i sanitari ne hanno constatato il decesso. La salma si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nel frattempo, i carabinieri hanno denunciato il conducente del suv, 48 anni, italiano, per il reato di omicidio stradale perché, secondo una prima ricostruzione, non avrebbe dato la precedenza alla moto nello svoltare a sinistra. Sono in corso ulteriori verifiche per accertare con maggiore precisione le cause dell'incidente. Cristiano avrebbe compiuto 37 anni la prossima settimana: viveva assieme al padre Marco, alla madre Paola e alla sorella, in una casa della Valsellustra, nel bolognese. Anche se non aveva intrapreso la carriera di pilota professionista, era comunque molto conosciuto nel mondo dei motori, visto che, assieme al padre e all'ex pilota Fausto Ricci, gestiva la "Lucchinelli Experience", rivolta a motociclisti professionisti e amatoriali, con corsi di guida sulla strada e per la sicurezza. Marco Lucchinelli, oltre ad avere portato avanti una brillante carriera nel motociclismo agonistico arrivando a laurearsi, nel 1981, campione del mondo della 500, la classe regina del motomondiale, è noto anche per essere uno dei commentatori del motomondiale sulle reti Sky. Ieri si è chiuso nel suo dolore, limitandosi a sottolineare il suo fortissimo legame con il figlio Cristiano postando su Facebook una foto di oltre trent'anni fa che lo ritrae con il figlio bambino. @ BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Cristiano Lucchinelli con il papà Marco -tit_org-

RESIDENTI E ASSOCIAZIONI LOCALI CHIEDONO MAGGIORI INVESTIMENTI PER LA MANUTENZIONE

Troppi turisti, sentieri a rischio nelle 5 Terre*[Patrizia Spora]*

RESIDENTI E ASSOCIAZIONI LOCALI CHIEDONO MAGGIORI INVESTIMENTI PER LA MANUTENZIONE Busco (Sinistra dei Valori): il percorso della Beccara è letteralmente eroso, pericolo fran PATRIZIA SPORA PIÙ investimenti per il mantenimento e la conservazione del territorio delle Cinque Terre, con interventi mirati nella riqualificazione della rete sentieristica. I percorsi che collegano i borghi, nati e da sempre in passato utilizzati dai residenti come strade agricole per raggiungere i terrazzamenti, oggi non reggono il grande flusso dei turisti che li attraversano compromettendone la stabilità, soprattutto nelle zone più fragili e a rischio smottamenti. L'usura dei percorsi e delle scalinate in pietra è un tema sollevato dai residenti e soprattutto dai coltivatori già numerose volte, sul quale torna a focalizzare l'attenzione Nicola Busco, referente locale di Sinistra dei Valori. Crescono la pubblicità e le campagne di promozione per attirare più turisti, mentre sarebbe più urgente potenziare gli investimenti per fortificare un territorio oggi troppo "vissuto" dalle migliaia di turisti giornalieri - dice Busco-Da anni e lo dico senza retorica, sto gridando ai quattro venti i pericoli che le comunità vivono con il rischio che i terreni a ridosso dei paesi posano franare sui centri abitati, come già accaduto con l'alluvione del 2011. Quasi tutti i percorsi della ricca rete sentieristica hanno punti fragili, già compromessi e soggetti a cedimenti, il parco ha investito per la riqualificazione di alcuni tratti, ma residenti e associazioni alle Cinque Terre chiedono di potenziare gli interventi. E Busco oggi torna a segnalare la criticità e l'incuria in cui versa il percorso 531 detto della Beccara, che collega Manarola con Riomaggiore. Questo sentiero è letteralmente eroso e consumato dal continuo passaggio delle persone, che utilizzano gli scarponi ma soprattutto le bacchette che si conficcano nel terreno incidendolo e scalzando le pietre delle scalinate- aggiunge Busco - In molti ci chiediamo quanto in realtà si investe nel territorio. Immagino anche la frustrazione degli addetti che ricevono lamentele, magari sulla fontana pubblica della stazione ferroviaria di Manarola chiusa da mesi, o sulle tonnellate di bottigliette di plastica che tracimano dai bidoni all'ingresso dei sentieri. Ricordo anni fa un progetto del Parco che propose borracce riutilizzabili, ma oggi viene da chiedere che fine abbiano fatto. In realtà il residente delle Cinque Terre è stufo di sentire lamentele, credo che basterebbe davvero poco per cambiare o far cambiare questa mentalità basata solo sull'oggi, per creare invece un modello economico veramente sostenibile, dove gran parte delle entrate turistiche vadano alla manutenzione del territorio. E con una provocazione Busco si rivolge al sindaco di Monterosso e presidente della Comunità del parco Emanuele Moggia. Invito il primo cittadino a farsi portavoce di questo malcontento- ma esorto anche gli altri sindaci, invitandoli ad organizzare una camminata solidale da Monterosso a Riomaggiore, magari a settembre, per verificare di persona le condizioni del territorio. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Sentieri danneggiati dal passaggio di numerosi camminatori: urgono lavori di manutenzione -tit_org-

Acqui Terme

Emergenze e calamità Al campus 40 studenti*[Redazione]*

Hanno dormito sulle brandine, in una tendopoli realizzata sulla pista di atletica del centro sportivo di Mombarone, come fossero al centro di una vera emergenza. E per una settimana vivranno insieme per scoprire come comportarsi in caso di calamità. Sono 40 i ragazzi tra 11 e 14 anni che in questi giorni sono coinvolti nel campo scuola organizzato dalla Protezione civile di Acqui con l'associazione Proteggere insieme di Alba. Fino a sabato - spiega Andrea Torrielli, coordinatore dei volontari ac- Acqui Terme - questi - gli studenti alterneranno momenti di puro divertimento con altri di apprendimento in materia di protezione civile. Si tratta di una iniziativa che è organizzata a livello nazionale dal dipartimento di protezione civile e che mira a diffondere una più ampia cultura civica. I ragazzi si sono cimentati in un primo test per valutare le loro conoscenze, poi hanno socializzato tra loro. Ieri, con indosso le magliette arancioni della Protezione civile si sono confrontati con il rischio alluvione e hanno scoperto come funziona la macchina dell'emergenza e dei soccorsi; oggi si eserciteranno con le unità cinofile del Cisom di Acqui, domani coi volontari della Croce Bianca e infine con quelli dell'Aib di Ristagno. [D.P.I -tit_org-

La "galassia" delle partecipazioni

[Redazione]

LA FOTOGRAFIA DEL GRUPPO AL 2003 La galassia delle partecipazioni Ecco l'elenco delle società che controllava e delle quote possedute i LIVORNO Il sindaco Nogarin aveva parlato di una galassia di aziende controllate. Ecco una fotografia del gruppo Asa al 31 dicembre del 2003. Collegate ad Asa (capitale sociale di 28.390.501 euro), risultano quasi una trentina di società controllate o collegate, con le relative quote possedute in percentuale: Asa Ozono, controllata al 100%; Hydrasa controllata al 50,86%; Seam, al 51%; Asa impianti spa, controllata al 51%; Nuova Corallo 51%; Giunti Carlo Alberto 50%; Asa Trade controllata al 100%; Asa Cable spa 51%; Asa immobiliare (società unipersonale a responsabilità limitata) controllata al 100%; Microfin (finalizzata all'acquisto della società Cave di Campiglia spa, nell'ambito di una procedura ufficiosa espertita da Kpmg) con il 25% delle quote; Asa Estero controllata al 100%, poi diventata Santo Spirito venne ceduta per la quota del 90% alla società olandese Shintomaby (con un corrispettivo di 15mila euro cui deriva una minusvalenza di euro 131,930); Livorno Sport al 39,68%; Tirreno Acqua, 17%; Cispel Toscana Formazione con una quota del 8,97%; Consorzio pro-Acqua 3%; Consorzio Promo-Cuba 10%; Consorzio Conai; Energy Ageno 11,10%; Farmin 18,18%; Síntesis con il 28,76%; Consorzio Aretusa 45%; Asa Cable 51%; Asacom (ex spa) srl 49%; Ölt Offshore Energy Toscana, 1,53%. Nel corso del 2003 sono state messe in liquidazione le società Asa Ozono, Seam; Asa Cable spa e Asa Cdm. Vengono invece cedute le intere quote di Farmin a Lirisede di scissione e Santo Spirito al 90%. Viene acquistata infine una partecipazione nella società Techset con scopo di servizi nell'ambito della Protezione Civile. -tit_org- La galassia delle partecipazioni

Un'altra giornata impegnativa a Marina e Cernaia

[Redazione]

Un'altra giornata impegnativa a Marina e Cernaia. Anche ieri giornata di lavoro per i vigili del fuoco. Oltre a presidiare Castiglione della Pescaia, dove il fuoco è tornato tra Bocchette e Riva del Sole e lo si è spento con l'elicottero, un incendio scoppiato in pineta a Marina di Grosseto vicino al campeggio Oasi di Maremma. Una baracca è andata in fumo (foto Bf). Fiamme anche vicino al ripetitore a Pian di Rocca e a Cernaia (Macchiascandona). dopo L'INCENDIO 'a -tit_org- Un'altra giornata impegnativa a Marina e Cernaia

Turisti, tranquilli I soccorsi in campo hanno funzionato

[Redazione]

Il messaggio che vogliamo mandare è quello di tranquillizzare i nostri turisti. La macchina dei soccorsi ha funzionato senza intoppi e non c'è nessun allarme da giustificare un'emergenza grave. Ieri, verso le 15, il sindaco di Grosseto in qualità di presidente della Provincia Antonfrancesco Vivarelli Colonna ha voluto recarsi di persona a Castiglione della Pescaia per vedere con i propri occhi quello che aveva combinato l'ultimo incendio. Ad aspettarlo il padrone di casa, il sindaco Giancarlo Farnetani, e i responsabili dei soccorsi: i due colleghi hanno poi improvvisato una conferenza stampa, proprio per attenuare i toni. A prendere per primo la parola è stato però Patrizio Bambagini, in qualità di responsabile delle operazioni antincendio boschive per la protezione civile, che ha riassunto quanto avvenuto nella giornata di martedì: I fuochi innescati sono stati quattro a Castiglione (uno la mattina davanti al campeggio Maremma Sans Souci, prontamente spento dai tecnici della stessa struttura, ndc), esequenza dalle 13 quello sulla strada panoramica sud, a Riva del Sole, e quello che poi ha causato i maggiori danni al bivio di Rocchette. Personalmente posso affermare che il coordinamento con tutte le forze in campo e sono state tante, 5 elicotteri e tre canadair, ha funzionato egregiamente, senza considerare il personale a terra. Sono stati proprio gli aerei, 6000 litri d'acqua per ogni incursione, a essere decisivi, in pratica hanno potuto sganciare il loro carico ogni minuto a ripetizione. Senza di loro - ha concluso l'incendio poteva essere come quello avvenuto in Portogallo, senza più controllo. Farnetani ha invece sottolineato come non si deve fare allarmismo: Anche le parole possono trarre in inganno. Negli ultimi giorni, sia per l'incendio di sabato che quello di martedì, non è stata evacuata nessuna struttura. Abbiamo solo avvertito precauzionalmente i turisti e residenti - ma ripeto-in nessun caso si è trattato di evacuazione. Ringrazio i Comuni vicini, Follonica e Scarlino che ci hanno aiutato con le loro pattuglie dei vigili urbani, decisive per regolare il traffico e chiudere la provinciale delle Collacchie, permettendo alle squadre al lavoro di operare con sicurezza. Purtroppo è dal 2012 che il nostro territorio è preso d'assalto e ormai ho smesso di contare gli interventi. Vivarelli Colonna ha invece espresso la sua vicinanza: Plaudo all'eccellente capacità organizzativa che ha messo la situazione sotto controllo. Grosseto, la Provincia, è vicina a Castiglione, un posto che amo particolarmente e a cui sono affezionato. Sindaco Farnetani - ha aggiunto Vivarelli Colonna - sono a disposizione per qualunque cosa, qui non c'è politica che tenga è in ballo la nostra natura, il nostro territorio, la nostra vita. (en.gi.) -tit_org-

Una visione choc dall'elicottero sui luoghi del rogo

Ecco come appare dall'alto la macchia di Casa Mora Qui i mezzi aerei hanno scaricato tonnellate di acqua

[Enrico Giovannelli]

Una visione choc dall'elicottero sui luoghi del rogo Ecco come appare dall'alto la macchia di Casa Mora Qui i mezzi aerei hanno scaricato tonnellate di acqua di Enrico Giovannelli > CASTIGLIONE DELLA PESCAIA Vedere dall'alto la devastazione che ha fatto fuori circa 160 ettari di bosco è qualcosa di spiacevole. Inutile negarlo. Sono immagini tristi, che fanno male e che lasciano quella sensazione d'impotenza che poi ti pervade il corpo e soprattutto i pensieri. Un pugno nello stomaco. Per di più per uno che quei luoghi li vive tutti i giorni da residente e che li conosce bene, L'aria per esempio, a distanza di quasi venti ore dalla fine dell'emergenza, è ancora piena dell'odore acre di bruciato. Ti penetra nei polmoni, anche se cerchi di evitarlo. Una lotta persa in partenza, non ci si riesce. Figuriamoci cosa deve provare chi, con estremo coraggio ma anche con grande professionalità, si getta in continuazione con il proprio mezzo, in questo caso un elicottero, e sorvola a pochi metri le lingue di fuoco che si avvicina no inesorabili durante un incendio, e poi apre la propria benna (il secchio pieno d'acqua), inzuppando l'area sottostante per cercare di arginare in qualche modo l'avanzare della devastazione. Ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, il cronista ha avuto il privilegio di poter sorvolare con l'elicottero della protezione civile tutta la zona di Casa Mora, vedendo con i propri occhi e fotografando uno scenario irreale. Martedì sera infatti, l'Ecureuil, lo Scoiattolo, il nome in codice dell'elicottero in dotazione alla Regione Toscana, chiamato così per l'agilità di manovra, una sua caratteristica fondamentale, invece che rientrare alla base di Alberese, dove è normalmente di stanza, è rimasto parcheggiato nel piazzale di fronte al campeggio Maremma Sans Souci, insieme a molti altri mezzi della Vab e dei vigili del fuoco. Il camioncino del comando, sempre dei vigili invece, l'Ud, l'unità controllo locale, era davanti all'ingresso del camping. E gli stessi piloti dell'elicottero, il comandante Alessandro Rodighero, 55 anni di Bassano del Grappa (da oltre venticinque anni ai comandi e con migliaia di ore di volo), e il tecnico Simone Duina, 42 anni di Bergamo (anche lui da una ventina d'anni responsabile del mezzo e aiutante del pilota), sono rimasti in un bungalow a dormire. L'emergenza era di fatto finita, ma con un incendio di quelle dimensioni la protezione civile ha deciso di far rimanere sul posto almeno un elicottero a disposizione, proprio per abbreviare i tempi di un eventuale intervento. Ieri mattina Rustici, in qualità di direttore operativo sul campo, ha concesso l'autorizzazione e il permesso di andare in ricognizione. Pochi minuti, giusto il tempo di sorvolare l'intera area: una sorta di ellisse quella compiuta dall'elicottero, con il comandante Rodighero concentrato a vedere i punti critici sui quali erano stati compiuti gli interventi dall'alto e a terra. Da qualche centinaio di metri di quota lo spettacolo è stato ancor più devastante di quello che si era potuto apprezzare da terra. Intere colline mangiate letteralmente dalle fiamme, divorate senza soluzione di continuità. Scheletri di alberi, macchie grigio cenere aperte nel verde. Il vento forte di maestrale faceva infatti deviare martedì continuamente il percorso delle fiamme, e le linee di livello del bosco, fra salì e scendi, hanno reso sempre incerta la direzione. Incredibile per esempio come il fuoco abbia accerchiato la nascente clinica della Dea, la struttura della Regione Toscana che si occuperà dei disturbi alimentari e che sovrasta la collina di Casa Mora. Le lingue di fuoco si sono fermate soltanto perché i lavori di cantiere e il piazzale circostante non hanno permesso alle fiamme di avanzare più di tanto: non c'era nulla da bruciare. E poi l'elicottero è passato sopra l'antenna telefonica di fronte a Roccamare, anche quella evitata non si sa come. L'incendio era iniziato a valle, lungo la strada provinciale, subito dopo il bivio di Rocchette, partito come tutti gli altri: è bastato un innesco sul para

petto che costeggia la carreggiata e con il vento il fuoco si è propagato in un attimo, senza che da terra fosse poi più possibile intervenire. E anche vedere come l'incendio non sia penetrato all'interno dello stadio di calcio di Casa Mora ha fatto un certo effetto: il perimetro della pista d'atletica è stato ben circoscritto però. Così come fra il Casamorino, il secondo campo di calcio e lo stadio di baseball, anche se le fiamme hanno cercato di progredire verso le tribune,

fermate solo dall'intervento da terra dei soccorritori. E poi l'ultima parte della collina, quella che faceva davvero paura. Il fuoco ha insistito a lungo nella conca che porta a Val delle Cannucce, una zona residenziale: qui i Canadair e gli stessi elicotteri, compreso quello del comandante Rodighero, hanno dovuto versare tonnellate d'acqua per sterilizzare le fiamme. In pericolo oltre agli spogliatoi del baseball, e il palazzetto dello sport, c'erano aldilà della salita le case. E il vento, sempre ballerino, deviava in continuazione la direzione del fuoco. Vedere dal cielo tutta questa devastazione è stato tremendo. ALTRI SERVIZI A PAG.9 Qui sopra il cantiere del centro disturbi alimentari e sullo sfondo lo stadio di atletica Anche gli abitanti spengono le fiamme Fiamme anche alle porte della città. Prima delle 20 un incendio è scoppiato in via Orcagna, in direzione dello scalo civile. Prima che arrivassero i vigili del fuoco sono stati gli stessi residenti (foto Bf) a darsi da fare con una pompa e con i secchi. -tit_org- Una visione choc dall'elicottero sui luoghi del rogo

Notte serena in tenda grazie ai pompieri

Un gruppo di campeggiatori del Maremma Sans Souci ringrazia direzione e vigili del fuoco

[Francesca Ferri]

Un gruppo di campeggiatori del Maremma Sans Souci ringrazia direzione e vigili del fuoco Costretti a passare tutto il pomeriggio e la sera sulla spiaggia per sfuggire alle fiamme. Ma determinati a rientrare nelle loro tende la notte e rimanere nel loro campeggio, confortati dalla professionalità e dal lavoro di chi si è speso per spegnere le fiamme. Un gruppo di clienti storici del campeggio Maremma Sans Souci, che martedì si è trovato a fronteggiare il devastante incendio che ha cambiato i connotati del territorio comunale di Castiglione della Pescaia, mangiandosi 160 ettari di macchia, ringrazia vigili del fuoco, protezione civile e direzione e personale del campeggio per l'assistenza ricevuta. E rimane nel camping. Parlo a nome di una cinquantina di persone, dice Graziella Gallarli che da anni viene a passare le vacanze al Maremma Sans Souci da Lodi. Vigili del fuoco, protezione civile, guardie forestali e personale del campeggio hanno messo a repentaglio la loro vita per salvarci - prosegue - e ci hanno trattati con la massima professionalità. Siamo loro davvero grati e li vogliamo ringraziare. La signora Gallani ricostruisce quelle ore drammatiche. Ci hanno avvertiti del pericolo intorno alle 13.30 - ricorda - ma sono venuti con molta calma e tranquillità. C'era anche la direttrice, la signora Rita. Non c'è stato alcun panico. Le persone all'interno del campeggio sono state mandate sulla spiaggia in via precauzionale. Il fuoco era fuori dal campeggio - dice ancora la signora Graziella - ma per prudenza ci hanno fatti stare dalle 13.30 alle 20 in spiaggia. La direttrice è venuta di persona a portarci bottiglie d'acqua e a parlare con noi. Anche i vigili del fuoco e il personale del campeggio ci hanno confortati per tutto il tempo. Venivano con le loro facce nere di fumo e ci facevano coraggio. Persone squisite e professionali. Ad allarme cessato, diversi clienti del campeggio hanno deciso di andarsene, Soprattutto clienti nuovi - dice Graziella - ma noi siamo rimasti. I vigili del fuoco ci hanno spiegato che avrebbero presidiato la zona tutta la notte. E così noi abbiamo dormito tranquilli nelle nostre tende. Del resto sono cose che possono succedere ovunque. Francesca Ferri Una parte dei clienti del Maremma Sans Souci rimasti nel campeggio (foto Bf) -tit_org-

Emergenza lavarone al capolinea

Verona (balneari): Nessun problema con Lido. E la Capitaneria controlla

[Redazione]

Verona (balneari): Nessun problema con Lido. E la Capitaneria controlla Le ruspe hanno lavorato per tre giorni, 24 ore su 24 il primo, dalle 19 alle 9 gli altri. E stamani, secondo i programmi dell'amministrazione comunale di Camaiore, la spiaggia dovrebbe essere ripulite. Difficile ancora quantificare la quantità di lavarone rimosso - spiega l'assessore alla Protezione civile, Carlo Alberto Carrai - e pure se si tratti di rifiuto organico (contenente quindi solo alghe o legnetti, ndr) o se sia rifiuto speciale e quindi vada smaltito come tale. Quasi il 50% dei bagni di Lido, dall'Ariston fino al confine con Marina di Pietrasanta, era ricoperto di Lavarone. In alcuni tratti - spiega Carrai era anche in mare. Montagne di materiale come non si sono mai viste, in una volta sola, sul litorale. Per questo il Comune ha parlato di emergenza, chiedendo alla Regio ne finanziamenti. Alle contestazioni mosse da Emiliano Favilla sul fronte dei balneari lidesi risponde Francesco Verona, presidente dei balneari di Pietrasanta. Sono dal 1989 responsabile per la categoria della rimozione del lavarone e non è vero che non collaboriamo con il Comune di Camaiore. Lasciamo aperto il passaggio anche la notte. Quello che abbiamo chiesto è solo che Sea lavorasse dalle 19 in poi e non di giorno, mezzo ai bagnanti, per un problema di sicurezza e come ha sempre fatto Ersu. Una questione posta anche dalla Capitaneria di porto di Viareggio che in questi giorni ha avviato controlli sull'intero litorale versiliese per la verifica della rimozione del materiale che - per la sola parte vegetale (alghe e vegetali) può anche essere interrata per piccole quantità, come conferma la stessa Capitaneria. Per la serata di ieri era prevista la fine dell'intervento di rimozione del materiale spiaggiato e già ieri la situazione sembra decisamente miglio- -tit_org-

Partiti i controlli contro i fuochi multe salate per chi li accende

[Redazione]

L'ORDINANZA Parlä i controlli contro i fuochi multe salate per chi li accende Anche a Massarosa è scattato il divieto disposto dalla Regione Toscana di bruciare residui vegetali, agricoli e forestali su tutto il territorio. Nel comune è partito il servizio di pattugliamento del territorio svolto dai volontari del nucleo operativo della protezione civile. È attivo dal 1 luglio e per tutto il periodo ad alto rischio - dichiara il vicesindaco e assessore alla protezione civile Damasco Rosi - anche il servizio di prevenzione incendi mediante il monitoraggio effettuato dalle donne e dagli uomini del nucleo operativo della Protezione civile di Massarosa, formato dai volontari della Misericordia di Massarosa e dei Donatori di Sangue Fratres di Bozzano. Un servizio indispensabile per la comunità che verrà svolto mediante sosta nei punti di avvistamento fissi e perlustrazione costante nelle zone più a rischio del territorio. Coloro che contravverranno ai divieti, mettendo in pericolo non solo il patrimonio ambientale ma anche l'incolumità delle persone, andranno incontro a pene e sanzioni severe. -tit_org-

Partiti i controlli contro i fuochi multe salate per chi li accende

[Redazione]

L'ORDINANZA Parlä i controlli contro i fuochi multe salate per chi li accende Anche a Massarosa è scattato il divieto disposto dalla Regione Toscana di bruciare residui vegetali, agricoli e forestali su tutto il territorio. Nel comune è partito il servizio di pattugliamento del territorio svolto dai volontari del nucleo operativo della protezione civile. È attivo dal 1 luglio e per tutto il periodo ad alto rischio - dichiara il vicesindaco e assessore alla protezione civile Damasco Rosi - anche il servizio di prevenzione incendi mediante il monitoraggio effettuato dalle donne e dagli uomini del nucleo operativo della Protezione civile di Massarosa, formato dai volontari della Misericordia di Massarosa e dei Donatori di Sangue Fratres di Bozzano. Un servizio indispensabile per la comunità che verrà svolto mediante sosta nei punti di avvistamento fissi e perlustrazione costante nelle zone più a rischio del territorio. Coloro che contravverranno ai divieti, mettendo in pericolo non solo il patrimonio ambientale ma anche l'incolumità delle persone, andranno incontro a pene e sanzioni severe. -tit_org-

Emergenza lavarone al capolinea

Verona (balneari): Nessun problema con Lido. E la Capitaneria controlla

[Redazione]

Verona (balneari): Nessun problema con Lido. E la Capitaneria controlla Le ruspe hanno lavorato per tre giorni, 24 ore su 24 il primo, dalle 19 alle 9 gli altri. E stamani, secondo i programmi dell'amministrazione comunale di Camaiore, la spiaggia dovrebbe essere ripulite. Difficile ancora quantificare la quantità di lavarone rimosso - spiega l'assessore alla Protezione civile, Carlo Alberto Carrai - e pure se si tratti di rifiuto organico (contenente quindi solo alghe o legnetti, ndr) o se sia rifiuto speciale e quindi vada smaltito come tale. Quasi il 50% dei bagni di Lido, dall'Ariston fino al confine con Marina di Pietrasanta, era ricoperto di Lavarone. In alcuni tratti - spiega Carrai era anche in mare. Montagne di materiale come non si sono mai viste, in una volta sola, sul litorale. Per questo il Comune ha parlato di emergenza, chiedendo alla Regio ne finanziamenti. Alle contestazioni mosse da Emiliano Favilla sul fronte dei balneari lidesi risponde Francesco Verona, presidente dei balneari di Pietrasanta. Sono dal 1989 responsabile per la categoria della rimozione del lavarone e non è vero che non collaboriamo con il Comune di Camaiore. Lasciamo aperto il passaggio anche la notte. Quello che abbiamo chiesto è solo che Sea lavorasse dalle 19 in poi e non di giorno, mezzo ai bagnanti, per un problema di sicurezza e come ha sempre fatto Ersu. Una questione posta anche dalla Capitaneria di porto di Viareggio che in questi giorni ha avviato controlli sull'intero litorale versiliense per la verifica della rimozione del materiale che - per la sola parte vegetale (alghe e vegetali) può anche essere interrata per pic cole quantità, come comferma la stessa Capitaneria. Per la serata di ieri era prevista la fine dell'intervento di rimozione del materiale spiaggiato e già ieri la situazione sembra decisamente migliorata, Le previsioni assicurano caldo e bei tempo per i prossimi giorni e, dunque, ilo rischio mareggiate dovrebbe essere solo un ricordo di fine giugno. Per il futuro - così la Capitaneria - sarebbe auspicabile che Comune i Sea o altre aziende trovassero accordi per lavorare la notte. Accordi per i quali non sussiste alcun problema da parte dei balneari di Marina - ribadisce Verona - per quanto riguarda la disponibilità degli ingressi e degli spazi di manovra dei mezzi delle aziende incaricate della rimozione (Ersu e Sea Ambient e), (m.c.ed.f.) -tit_org-

A PAG. 16

Trovato morto nel crepaccio dopo due giorni = Muore in Marmolada, nessuno lo cerca*Il 79enne australiano scalava solo e senza cellulare: finora non sono stati trovati i familiari. Era scomparso da due giorni**[Luca Marognoli]*

TRAGEDIA IN MARMOLADA äää. á Trovato morto nel crepaccio dopo due giorni Trovato morto nel crepaccio due giorni dopo essere uscito dal suo albergo per salire sulla Marmolada. Basil Ernest Yule, australiano, aveva 79 anni ed era in vacanza in Trentino da solo. Muore in Marmolada, nessuno lo cerci Il 79enne australiano scalava solo e senza cellulare: finora non sono stati trovati i familiari. Era scomparso da due gior di Luca Marognoli CANAZEI Trovato morto nel crepaccio due giorni dopo essere uscito dal suo albergo per salire sulla Marmolada. Basil Ernest Yule, australiano, aveva 79 anni ed era in vacanza in Trentino da solo. Aveva noleggiato parte dell' attrezzatura - ramponi e piccone - in un negozio di Canazei e al commesso aveva detto di puntare a Punta Penia, 3343 metri di quota. Il gestore dell'albergo ha atteso il giorno successivo per dare l'allarme ai carabinieri. Sono numerosi gli stranieri che, in estate e in inverno, frequentano la zona e capita di frequente - spiegano a Canazei - che degli ospiti partano per escursioni anche lunghe, il Giro dei quattro passi su tutte, e trascorrono una o più notti fuori, non sempre avvisando prima gli albergatori. Appena ricevuta la segnalazione, nel pomeriggio di martedì, i carabinieri della stazione guidata dal comandante Giampaolo Saggese hanno allertato il Soccorso alpino. Le ricerche sono partite subito, con l'ausilio dell'elicottero, ma in serata le condizioni atmosferiche erano proibitive a causa di una fitta cortina di nebbia che limitava la visibilità a pochi metri. Da qui la decisione di sospendere le operazioni per riprenderle ieri mattina presto, con i velivoli di Trentino Emergenza e del Suem di Belluno. Attorno alle 7, grazie anche al cielo sereno, la sagoma dell'alpinista è stata localizzata fondo alla crepacciata terminale, prima delle roccette, sulla via normale che da Pian dei Fiacconi, a 2626 metri, conduce alla vetta lungo la cresta ovest. La parte finale è una lunga rampa rocciosa attrezzata dal 2005, una ferrata da esperti perché lunga e in quota. Difficile dire dove si trovasse il 79enne australiano quando è scivolato. È possibile che sia stato tradito da un passaggio particolarmente ripido o da un momento di stanchezza. Fatto sta che - secondo i carabinieri - è precipitato per almeno un centinaio di metri sfracellandosi sulle rocce sottostanti e morendo quasi certamente sul colpo. Secondo i soccorritori era ben attrezzato, con imbrago e kit da ferrata, ed è probabile che sia caduto in fase di discesa. Il corpo dell'alpinista è stato recuperato con il verricello e trasportato a valle. Nessuno però ha chiamato, finora, per chiedere sue notizie e i carabinieri sono in cerca dei parenti o dei conoscenti, anche in Italia, che possano avvisare i suoi familiari più stretti, per avviare poi le pratiche burocratiche per il riconoscimento e il trasferimento della salma in patria. A complicare la situazione il fatto che l'anziano australiano non aveva con sé (o non è stato comunque rintracciato) un telefono cellulare, la cui rubrica avrebbe reso possibile contattare i suoi congiunti. È stato ritrovato solo un navigatore satellitare da utilizzare per orientarsi sul tragitto. La foto che pubblichiamo è quella tratta dal passaporto, nella speranza che qualcuno possa riconoscere Basil Ernest Yule, che ora giace in una camera mortuaria senza nessuno accanto a piangerne la scomparsa. -tit_org- Trovato morto nel crepaccio dopo due giorni - Muore in Marmolada, nessuno lo cerca

ieri sera a lisignago

Val di Cembra, ciclista travolto da un furgone: è gravissimo = Ciclista travolto da un furgone

[Redazione]

IERI SERA A LISIGNAGO Val di Cembra, ciclista travolto da un furgone: è gravissimo I IL SERVIZIO A PAGINA 20
Ciclista travolto da un furgone Stava percorrendo la provinciale di Lisignago: è ricoverato in gravi condizioni i
TRENTO E' ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Santa Chiara di Trento Massimo Michelon, 39 anni di
Verla che ieri sera è stato travolto da un furgone sulla provinciale di Lisignago. Erano circa le 20 quando l'uomo, a
bordo della sua bicicletta, stava arrivando da Cembra lungo la strada provinciale 612. Di fronte alla caserma dei vigili
del fuoco, in via Salina, il drammatico incidente. Un furgone stava sopraggiungendo da Trento e lo ha centrato.
L'impatto è stato violentissimo l'uomo a bordo della bici è volato a terra. Sul posto i vigili del fuoco di Lisignago e
l'ambulanza. Le condizioni del ciclista erano però talmente critiche da richiedere l'intervento dell'elicottero. La
ricostruzione esatta dell'accaduto è al vaglio delle forze dell'ordine. 11 ciclista, dall'abbigliamento e dal tipo di bicicletta
usata, sarebbe un appassionato. Era munito di casco. Difficile capire che cosa sia successo su quel tratto di strada, in
fondo al paese, vicino al campo da calcio. Si potrebbe trattare di una manovra errata, oppure di un incidente
provocato da altri fattori. In tarda serata i carabinieri di Cembra erano ancora impegnati nei rilievi del caso, con la
collaborazione dei vigili del fuoco di Lisignago. L'intervento dei soccorritori sul luogo dell'incidente -tit_org- Val di
Cembra, ciclista travolto da un furgone: è gravissimo - Ciclista travolto da un furgone

L'impegno del governo continua

[Redazione]

Terremoto | Visita a sorpresa di Gentiloni ad Accumoli. Il premier ai cittadini: Presto il ritorno alla normalità L'impegno del governo continua) ACCUMOLI (Rieti) -Una visita a sorpresa, in elicottero e concordata solo poche ore prima col sindaco di Accumoli (Rieti), per il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni (nella foto) che ha effettuato un sopralluogo in uno dei cantieri del progetto Sae-Cns allestiti nei comuni del reatino colpiti dal sisma della scorsa estate. Siamo qui insieme al sindaco e al presidente della Regione Lazio per verificare l'avanzamento dei lavori, ha detto il premier prima di visitare due dei 71 alloggi destinati alle famiglie sfollate dal centro storico di Accumoli che stanno per essere consegnati. Si sta lavorando molto qui - ha aggiunto Gentiloni -. Come sempre e più in fretta possibile. Ad Accumoli si vede il lavoro che si sviluppa. L'impegno del governo continua, lo dobbiamo agli abitanti di Accumoli. Dobbiamo innanzitutto finire le Sae, e questo è un impegno che ci vede in prima linea. Il premier, accompagnato dalla moglie e dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, ha poi presieduto un vertice a cui hanno partecipato il sindaco di Accumoli Stefano Petrucci, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e il commissario straordinario del Governo per la ricostruzione Vasco Errani. Abbiamo bisogno di accelerare soprattutto l'iter burocratico. Abbiamo segnalato al presidente del Consiglio - ha detto Petrucci - il persistere di ritardi nei cantieri e la necessità di uno snellimento ulteriore delle procedure per lo sgombero delle macerie. Il premier mi ha ribadito che il governo farà tutto il possibile per mantenere gli impegni. Sul fronte delle casette, la Regione Lazio conta di ultimare una grossa parte delle consegne entro luglio. Dopo le oltre 200 casette di Amatrice - ha detto Zingaretti - abbiamo consegnato 8 villaggi ad Accumoli per 66 abitazioni insieme ad altre 40. Entro luglio concludiamo la consegna di tutte le casette ad Accumoli e arriviamo ad oltre 350 casette ad Amatrice. -tit_org- L'impegno del governo continua

TIROLO**La vittima aveva 28 anni Altoatesino travolto da una frana***[Redazione]*

BOLZANO - Un ventottenne altoatesino è morto nel primo pomeriggio di ieri sulla strada di passo Resia in Tirólo, nel distretto di Landeck, a seguito di una frana. L'uomo, stando alle prime informazioni, sarebbe rimasto incastrato nella sua macchina, su cui stava transitando fra Nauders und Pfunds. È stato estratto dal veicolo privo di vita. 11 recupero dell'uomo-secondo le prime notizie dovrebbe essere un residente a Silandro - è risultato difficile per i soccorritori per un'ulteriore frana che minacciava di staccarsi dalla parete. Nella serata di ieri si è svolto un sopralluogo da parte dei geologi. -tit_org-

Cade in Marmolada e muore = Marmolada, il somo fatale

[Marica Viganò]

Cade in Marmolada e muore Sognava la scalata, vittima un 79enne australiano Sognava di scalare sulla Marmolada e per questo nonostante i suoi 79 anni era partito dall'Australia per arrivare in Val di Passa, Ernst Basii Yule, però, la sua avventura dolomitica non potrà raccontarla. È morto precipitando per un centinaio di metri dalla Via attrezzata per la cresta Ovest. L'uomo, che alloggiava in un hotel di Canazei, lunedì aveva affittato l'attrezzatura da ferrata e si era portato in quota. Martedì, non vedendolo tornare, l'albergatore ha dato l'allarme e ieri all'alba il corpo senza vita del turista è stato individuato ai piedi della parete. A PAGINA yQ M. VIGANO Marmolada, il sogno fatale Australiano muore a 79 anni sulla Regina delle Dolomiti MARICA VIGANÓ È stato trovato privo di vita ai piedi della Via attrezzata per la cresta Ovest della Marmolada, sopra Canazei. Vittima di una caduta che non gli ha lasciato scampo è un turista australiano di 79 anni: il suo corpo è stato avvistato all'alba di ieri dall'elicottero, fatto intervenire dal soccorso alpino per le ricerche dell'uomo dall'alto. Ernst Basii Yule, questo il nome della vittima, alloggiava in un hotel di Canazei. Era arrivato domenica, raggiungendo la Val di Fassa in pullman. Viaggiava da solo. Aveva scambiato poche parole con l'albergatore e lunedì mattina si è allontanato dalla struttura per fare un giro in montagna. Non aveva lasciato detto nulla, né la meta né se sarebbe tornato o meno per cena. Quella notte l'uomo non è rientrato in hotel e neppure si è presentato per il pranzo del giorno seguente. È stato il titolare della struttura ad avvisare i carabinieri di Canazei, nel primo pomeriggio di martedì. Subito sono partite le ricerche, che hanno impegnato i militari e gli uomini del soccorso alpino dell'area operativa Trentino settentrionale. Non si sapeva se l'uomo si fosse allontanato con i mezzi pubblici o se avesse preso un sentiero per un giro in quota. Si è scoperto, nel corso del pomeriggio, che il turista australiano era stato il lunedì in un negozio che offre il servizio di noleggio dell'attrezzatura di montagna. Aveva chiesto un imbrago e un kit da ferrata. Vado sulla Marmolada aveva spiegato al commerciante, che ha riferito ai carabinieri la conversazione avuta con l'anziano australiano. Nella serata di martedì, con il buio, le ricerche sono state sospese con l'accordo di riprenderle all'alba con l'ausilio dell'elicottero. A rendere, se possibile, ancor più complesse le operazioni anche una fitta nebbia. I soccorritori speravano che l'uomo si trovasse in qualche rifugio e che avesse trascorso la notte al sicuro. Alle prime luci del giorno e con il cielo terso si sono alzati in volo l'elicottero dei vigili del fuoco di Trento - 118 e l'elicottero di Belluno. Purtroppo è bastato un breve sorvolo per individuare il corpo del turista, senza vita, ai piedi della celebre Via attrezzata per la cresta Ovest, che porta a Punta Pe- nia. Ernst Basil Yule è stato rinvenuto all'altezza del crepaccio terminale, prima delle roccette, dove si presume sia caduto in fase di discesa. Un volo di un centinaio di metri, secondo i carabinieri. Il corpo è stato recuperato con il verricello e composto nella camera mortuaria del cimitero di Canazei. L'anziano scalatore era arrivato da solo in Val di Fassa. I carabinieri sono rimasti impegnati per l'intera giornata nel cercare di capire se avesse avuto una base in Italia o qualche conoscente al quale appoggiarsi, o se fosse partito dall'Australia per un viaggio da solo. Ernst Yule è la seconda vittima di un'arrampicata in solitaria in meno di un mese. Il primo dramma si era consumato nel cuore della Pale di San Martino: vittima un 23enne di Teramo, studente di management della sostenibilità e del turismo a Trento. Filippo Di Francesco, questo il nome dello sfortunato alpinista, era stato trovato senza vita domenica 18 giugno, al mattino: era precipitato mentre affrontava la traversata dei Campanili della via di Roda. Ernst Basii Yule aveva attraversato mezzo mondo per raggiun- gere la vetta di una delle montagne dove è stata scritta la storia dell'alpinismo. Arrivato domenica, viaggiava da solo. L'uomo trovato privo di vita ai piedi della via attrezzata per la cresta Ovest. Aveva noleggiato l'attrezzatura. L'allarme dato dall'albergatore di Canazei dove l'alpinista alloggiava. All'alba il cadavere del turista è stato individuato dall'elicottero all'altezza del crepaccio terminale -tit_org- Cade in Marmolada e muore - Marmolada, il somo fatale

Fiamme in cucina, intossicato

[Redazione]

Fiamme in cucina, intossicati Allarme ieri sera per un principio di incendio in un appartamento di via Medici, in Clarina. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco permanenti e l'ambulanza di Trentino Emergenza, oltre ad una volante della polizia. Un uomo è rimasto leggermente intossicato per il fumo inalato all'interno dell'abitazione ed è stato trasportato in ospedale per accertamenti. Le sue condizioni non sarebbero per fortuna gravi. Erano circa le 21.30 quando è scattato l'allarme per un principio di incendio che ha interessato un appartamento al primo piano dello stabile al civico 18. In pochi minuti una densa coltre di fumo ha invaso la cucina e si è propagata al resto dell'appartamento. L'uomo che si trovava all'interno dell'abitazione, per fortuna, è riuscito a lasciare la casa con le sue gambe ed a mettersi in sal- CLARINA vo. Sul posto, in pochi istanti, sono arrivati i vigili del fuoco permanenti di Trento con l'autoscala e sono entrati nell'abitazione attraverso una finestra. I pompieri hanno avuto ragione delle fiamme, che si sarebbero propagate da una padella, forse dimenticata sul fuoco. L'uomo che si trovava in casa, come detto, non è rimasto ferito, ma è stato comunque portato all'ospedale per accertamenti per verificare che il fumo respirato non avesse causato danni. Le sirene e l'arrivo dei mezzi di soccorso hanno attirato anche l'attenzione dei residenti della zona: molti sono accorsi in strada o sul poggiolo per capire cosa fosse successo. In via Medici è arrivata anche una pattuglia della polizia, per compiere i consueti accertamenti. Principio di incendio in via Medici: pompieri e ambulanza L'intervento dei vigili del fuoco permanenti in via Medici (foto Fabio De Santi) -tit_org-

Una pompa antincendio va in tilt, fumo nero nei parcheggi dell'Urban City

[Redazione]

Una pompa antincendio va in tilt, fumo nero nei parcheggi dell'Urban City Paura ieri intorno alle 17 all'Urban City quando da un vano tecnico del secondo piano interrato si è levato un fumo denso e nero che ha fatto scattare i sensori e ha dato l'allarme. Subito sono intervenuti i Vigili del fuoco del corpo permanente di Trento, con un'autoscala e un'autobotte, per stroncare sul nascere una possibile contaminazione di gas pericolosi. Ben presto ci si è resi fortunatamente conto che si è trattato di un problema tecnico facilmente risolvibile: a causa dei violenti nubifragi dei giorni scorsi, si era infatti verificata un'anomalia in una pompa antincendio. Mentre gli operai stavano facendo manutenzione, c'è stato un problema ad un tubo di scarico di una pompa a scoppio, e così il fumo che si è sprigionato da questa pompa ha invaso i parcheggi del piano sottostante al supermercato Conad. E ha fatto scattare l'allarme automatico. Comprensibile l'apprensione all'interno del centro commerciale per la diffusione di questo fumo nero che ha invaso il locale tecnico e parte dei parcheggi. 11 lavoro di ripristino è stato piuttosto lungo, visto che quando scatta l'automatismo antincendio, diverse porte si bloccano magneticamente e devono poi essere tutte ripristinate. -tit_org-

Muore schiacciato nell'auto = Muore schiacciato nell'auto da una frana

[Redazione]

Muore schiacciato iã Ãà ã î Drammatica frana poco dopo Resia: la vittima aveva 28 anni... Muore schiacciato nell'auto da una frani La vittima è Stefan Rene Heinisch, 28 anni, di Lasa. L'incidente è accaduto eri pomeriggio sulla strada di ResiaAustr NAUDERS (Austria) Frana mortale, ieri pomeriggio, sulla Reschenstrasse, tra Pfunds e Nauders, nel distretto di Lan deck, in Tirólo, A perdere la vita un ventottenne di Lasa, Stefan Rene Heinisch, che al volante della sua vettura stava transitando proprio nel punto ßç cui s'è staccato il materiale roccioso, a soli pochi metri da una galleria artificiale. Il giovane non ha avuto nemmeno il tempo di capire cosa stesse succedendo e la sua macchina è stata investita da diversi metri di roccia, che hanno disintegrato l'abitacolo uccidendolo sul colpo. Immediati i soccorsi: sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e i sanitari, che hanno disperatamente cercato di prestare soccorso al povero ragazzo. Operazione pericolosissima che ha messo a rischio la stessa incolumità dei soccorritori dato che la parete da cui s'era staccato il materiale sembrava ancora tutt'altro che stabile e si temevano ulteriori crolli. Si rischiava la tragedia nella tragedia, insomma. Ma seppur con grande cautela il soccorso è stato portato a termine anche se, purtroppo, tutti gli sforzi di strappare alla morte Heinisch si sono rivelati vani. Letali le ferite inferte al suo corpo dai macigni che lo avevano colpito. La salma è stata ricomposta nella camera mortuaria della zona e di quanto accaduto è subito stato informato il magistrato che valuterà l'eventuale apertura di un'inchiesta (sembra scontata) e deciderà se firmare il nulla osta al rimpatrio in Italia del corpo dello sfortunato giovane. La strada, intanto, è rimasta chiusa in attesa che le autorità competenti decidano da farsi: nelle prossime ore i geologi compieranno dei sopralluoghi in quota e fisseranno tempi e modalità della bonifica dell'intera zona. Una zona da cui, nello scorso gennaio, proprio nello stesso punto, s'era staccata un'altra frana. La notizia della terribile tragedia ha superato quasi subito il confine e si è diffusa a Lasa, dove Stefan, originario della frazione di Oris, viveva insieme alla fidanzata ed era ben voluto. Un dolore che ha lasciato l'intera comunità senza parole. -tit_org- Muore schiacciato nell'auto - Muore schiacciato nell'auto da una frana

AUSTRALIANO DI 79 ANNI**Trovato morto l'uomo disperso sulla Marmolada = Disperso sulla Marmolada, trovato morto***Rivenuto il corpo dell'australiano di 79 anni. Fatale la caduta in un crepaccio**[Redazione]*

AUSTRALIANO DI 79 ANNI Trovato morto l'uomo disperso sulla Marmolada E stato rinvenuto ieri, nei pressi di un crepaccio, il corpo senza vita di Ernest Yule Basil, il ygenne di origine australiane che risultava disperso da martedì. Secondo le prime ipotesi, sarebbe scivolato. a pagina 7 Disperso sulla Marmolada, trovato morto Rivenuto il corpo dell'australiano di 79 anni. Fatale la cadutaun crepaccio TRENTO Era ricercato da martedì sera. Per ore gli uomini del soccorso alpino, i vigili del fuoco e i carabinieri lo avevano cercato con le torce, inoltrandosi lungo i sentieri montani, della Marmolada, ma una nebbia fitta aveva costretto i soccorritori a fermarsi. Ieri mattina all'alba le ricerche sono riprese anche con l'aiuto di un elicottero da Belluno, oltre all'elisoccorso di Trentino Emergenza. Ore di ricerche poi il triste ritrovamento. È stato rinvenuto all'altezza di un crepaccio, il corpo senza vita del turista di 79 anni, Ernest Yule Basil, di origini australiane, scomparso martedì sulla Marmolada. L'uomo, secondo quanto ricostruito, si trovava in Trentino per trascorrere una vacanza. Lunedì mattina era partito da solo da Canazei, dove era alloggiato, per affrontare la celebre Via attrezzata per la cresta Ovest della Marmolada, che porta a Punta Penia. L'anziano era probabilmente esperto ed era attrezzato, aveva un imbrago e il kit da ferrata. In salita era probabilmente andato tutto bene, ma durante la fase di discesa è accaduto qualcosa. Forse l'uomo è scivolato ed è precipitato, cadendo nel crepaccio. E difficile fare ipotesi perché nessuno ha assistito alla tragedia. L'allarme è scattato solo in serata, quando nella struttura di Canazei, dove era alloggiato per le vacanze, si sono accorti che non era rientrato e hanno dato l'allarme. La chiamata ai soccorsi è arrivata però solo il giorno dopo la partenza dell'anziano. Spesso infatti i turisti, soprattutto stranieri, effettuano lunghe escursioni e stanno fuori anche per la notte senza avvisare l'hotel nel quale sono ospiti. Per questo in primo momento l'albergatore non si è preoccupato dell'assenza dell'anziano, ma il giorno dopo, non vedendolo rientrare, ha allertato la centrale operativa del 112. La macchina dei soccorsi si è subito messa in moto e sono partite le squadre del soccorso alpino dell'area operativa Trentino settentrionale, ma i tecnici sono stati bloccati dalla nebbia. Ieri mattina sono ripartite le ricerche e verso le otto del mattino è stato ritrovato il corpo senza vita dell'uomo. L'anziano aveva acquistato in un negozio di un paio di ramponi per la sua avventura in quota, purtroppo finita in tragedia. D.R. gì RIPRODUZIONE RISERVATA La vittima Ernest Basii -tit_org- Trovato mortouomo disperso sulla Marmolada - Disperso sulla Marmolada, trovato morto

Capriolo cade in un canale del Brenta i vigili del fuoco lo salvano e lo liberano

[Redazione]

Capriolo cade in un canale del Brenta I vigili del fuoco lo salvano e lo liberano PADOVA insolito ritrovamento ieri mattina a Cambroso di Codeingo, dove i vigili del fuoco hanno salvato un capriolo caduto in un canaletto in cemento armato vicino al Brenta. I pompieri hanno issato l'ungulato con una rete e l'hanno consegnato alla polizia provinciale, che provvederà a liberarlo nel suo habitat, (a.m.) [RISERVATA -tit_org-](#)

Transenne, fioriere e controlli prima festa blindata in città

Varchi chiusi con misure anti-sfondamento fin dal tardo pomeriggio

[Raffaella Forin]

Transenne, fioriere e controlli Prima festa blindata in città Varchi chiusi con misure anti-sfondamento dal tardo pomeriggio BASSANO Polizia, carabinieri, vigili, guardia di finanza e poi protezione civile, radioamatori, personale sanitario. Erano più di 60 ieri sera a vigilare sul primo appuntamento di Bassano sotto le stelle. L'evento svoltosi nel centro storico, che ha richiamato migliaia di persone, è stato il primo blindato andato in scena in città secondo le normative adottate a livello nazionale dopo i fatti di Torino. La circolazione veicolare lungo le strade attorno al cuore bassanese è stata vietata e i principali accessi chiusi da barriere del tipo jersey riempiti d'acqua, da transenne e con pensanti fioriere anti sfondamento, mentre i punti più sensibili sono stati presidiati costantemente dalle forze dell'ordine. Un'imponente cintura di sicurezza quella attuata per garantire l'incolumità alla massa di gente confluita nelle piazze e nelle vie del centro per godere gli spettacoli e lo shopping al lume di candela della dark night. Dopo un briefing nel parcheggio tra via Museo e piazzale Trento, prima dell'inizio della festa, le forze dell'ordine hanno preso posizione. L'evento Ha debuttato ieri sera, anche a Bassano, il primo evento di massa blindato. secondo le nuove disposizioni sulla sicurezza Fin dal tardo pomeriggio I varchi del centro (dove si svolgeva la prima serata di Bassano sotto fé stelle) sono stati chiusi Tanti i controlli da parte delle forze dell'ordine, affiancati da volontari e un presidio medico per le emergenze ne come previsto dal complesso piano predisposto nei giorni scorsi nell'ambito del tavolo tecnico di coordinamento. Una formula che si ripeterà anche negli altri tre mercoledì di Bassano sotto le stelle in calendario per il 12, il 19 e il 26 del mese e per tutti gli eventi che attireranno le folle. Numerose anche le squadre sanitarie che hanno dato vita ai presidi, come impongono le nuove disposizioni, e una via di fuga sgombra da ostacoli individuata su via Museo. Tanti uomini in divisa, quindi, che hanno anche garantito il rispetto delle ordinanze emesse dal sindaco Riccardo Poletto per queste occasioni: quella che vieta il transito veicolare e di sosta (gli spazi auto divisi sono stati tutti transennati) all'interno del perimetro delimitato e l'altra che impone ai pubblici esercizi di non servire bottiglie e bicchieri di vetro e nemmeno lattine all'esterno delle rispettive attività e dei plateatici. Divieti che secondo Tiziano Ferronato, presidente della categoria dei baristi di Confcommercio, è giusto che ci siano per evitare situazioni gravi come quelle accadute nel capoluogo piemontese. La sicurezza viene prima di tutto - osserva - Di norma, ai clienti non diamo mai bottiglie di vetro da portare via. Cerchiamo di fare la nostra parte, di collaborare, anche se non è stato semplice organizzare questo meccanismo. Ma queste serate, per le nostre attività, sono le più importanti dell'anno e ci teniamo che tutto funzioni al meglio. E poi credo che la maggior parte della gente preferisca sapere che può vivere queste ore in serenità, sapendo che c'è chi la protegge. Raffaella Forin La rassegna Bassano sotto le stelle ieri si è aperta con la notte a lume di candela e musica Controlli Centro blindato, ieri, per il primo evento estivo di Bassano sotto le stelle e la dark night Già al tardo pomeriggio la polizia ha chiuso gli accessi principali della città con transenne e mezzi -tit_org-

Auto travolta dalla frana: muore un ventottenne = Landeck, frana investe l'auto Conducente senza scampo Muore altoatesino di 28 anni

[Ilaria Graziosi]

Auto travolta dalla frana: muore un ventottenne Un giovane altoatesino di 28 anni, Stefan Rene Heinisch, residente a Covelano vicino a Silandro è morto ieri pomeriggio sulla strada di passo Resia, Tirólo, nel distretto di Landeck. Mentre viaggiava a bordo della sua Audi il giovane è stato letteralmente travolto dai massi che si sono staccati da una parete che costeggia la strada tra Nauders e Pfunds. a pagina 5 Graziosi Landeck, frana investe l'auto Conducente senza scampo Muore altoatesino di 28 anni La vittima è Stefan Heinisch. Il giovane viveva a Lasa di Iaria Graziosi BOLZANO Un tragico appuntamento con il destino, in un caldo pomeriggio di luglio. Non ha avuto scampo Stefan Rene Heinisch, 28 anni compiuti lo scorso gennaio: il ragazzo, residente a Covelano, vicino Silandro, è morto nel primo pomeriggio sulla strada di passo Resia, in Tirólo, nel distretto di Landeck, a seguito di una frana. L'uomo, che viaggiava a bordo della sua Audi, è stato letteralmente travolto dai massi che si sono staccati da una parete che costeggia la strada tra Nauders und Pfunds: il veicolo è stato schiacciato e il giovane è rimasto incastrato tra le lamiere. Sul posto sono intervenuti tempestivamente i soccorsi, ma non hanno potuto che constatare il decesso del conducente. Il recupero del corpo del ventottenne, tra l'altro, è risultato molto difficile per i soccorritori, a causa di un'ulteriore frana che minacciava di staccarsi dalla parete. La strada è stata interrotta per permettere ai soccorritori di procedere con i rilievi di rito: sul posto è giunto anche un geologo, Günter Heiss, che ha sorvolato la zona della tragedia con un elicottero. Le rocce precipitate non erano messe in sicurezza ha spiegato Heiss ma c'è anche da dire che le pareti, in quella zona, sono molto alte, per questo è difficile, se non impossibile, poterle assicurare. Ho sorvolato la zona con l'elicottero e, da quanto ho potuto constatare, non ci sono ulteriori pericoli di crolli. Sul posto è intervenuta una ditta per valutare la frana e per procedere a mettere in sicurezza l'area: la strada era ancora invasa dai detriti e dalle rocce, per questo è stata chiusa al traffico e, con molte probabilità, verrà riaperta già oggi. Rimane la tragedia di un giovane che ha perso la vita in un incidente: Stefan Heinisch era residente a Covelano, una piccola frazione di Silandro- dove tra l'altro il ragazzo era nato che esattamente un mese fa, il 6 giugno scorso, si era stretta attorno alla famiglia di Philipp Weisser, un giovane operaio di 29 anni, travolto e ucciso da un blocco di marmo mentre stava lavorando. In paese c'è sconcerto: quando arriva la notizia, pur non conoscendolo, nessuno può rimanere indifferente. Non conosco questa famiglia, a Silandro vivono 6.000 persone ammette il primo cittadino Dieter Pinggera ma è indubbio che si tratti di un'immane tragedia. Passare nel momento sbagliato nel posto sbagliato è una cosa che lascia senza parole. Solo da qualche tempo il ragazzo si era trasferito a Lasa, dove viveva con la sua fidanzata. Pericolo Le rocce cadute non erano state messe in sicurezza Soccorsi Inutili L'Audi su cui viaggiava Stefan Rene Heinisch, ventottenne di Covelano -tit_org- Auto travolta dalla frana: muore un ventottenne - Landeck, frana investe auto Conducente senza scampo Muore altoatesino di 28 anni

Incendio notturno, edificio distrutto Sospetti di dolo sull'origine del rogo

Oregne, allarme lanciato da un residente. Il precedente del 2015

[Fe Fa]

Incendio notturno, edificio distrutto Sospetti di dolo sull'origine del rogo Oregne, allarme lanciato da un residente. Il precedente del 2015 SOSPIROLO Incendio nella notte ad Oregne. L'ex rivendita di vini e liquori, in pieno centro del paese, l'altra notte è andata in fiamme. L'immobile, dalle 6 di ieri mattina, è stato posto sotto sequestro penale dai vigili del fuoco del Comando di Belluno, intervenuti alle 2.30 della notte fra martedì e mercoledì. Un residente ha notato il rogo e ha lanciato l'allarme. I pompieri sono arrivati con quattro automezzi e 13 volontari e vigili del fuoco, ma non è stato facile domare le fiamme che si erano già propagate. L'edificio, di proprietà del bellunese Fausto Sancì, era adibito a deposito di attrezzi e a magazzino. Secondo i primi rilievi dei vigili del fuoco e dei carabinieri di Peltre, intervenuti sul posto, l'origine dell'incendio di via Gregne 45 appare dolosa. I vicini, che abitano in una corte interna dietro alla facciata principale dell'edificio, hanno visto divampare l'incendio poco dopo le 2.35 e hanno chiamato i vigili del fuoco arrivati pochi minuti dopo. All'interno dell'edificio non è rimasto nulla, tutto incenerito. I coppi del tetto si sono ammassati ai bordi dei muri portanti e alcuni stipiti delle porte sono stati seriamente compromessi. La struttura è andata distrutta come ha potuto appurare anche il proprietario. La Procura ha aperto un fascicolo e le indagini sono in corso. Da ciò che si sa l'impianto elettrico non era in funzione, anche se c'era un contatore al quale arrivava energia. L'edificio di due piani, negli ultimi mesi era diventato una sorta di bivacco per alcune persone. Il proprietario pare avesse registrato strani episodi che aveva denunciato alle forze di polizia. Una volta aveva trovato un ferro conficcato nella serratura della porta, un letto danneggiato, segnali insomma che facevano pensare che quelle stanze venissero frequentate. Già nel 2015 un incendio aveva interessato la palazzina e allora pare che vi fossero stati trovati mozziconi di sigarette. Fé.Fa. Vigili del fuoco in azione L'Intervento dell'altra notte e come appariva ieri l'edificio bruciato -tit_org- Incendio notturno, edificio distrutto Sospetti di dolo sull'origine del rogo

Si scontra con un'auto Grave motociclista

[Redazione]

La vittima un carabiniere Si scontra con un'auto Grave motociclista In moto si schianta contro un'auto che stava svoltando e nell'urto finisce contro un albero. Ha rischiato la vita M.L, 34 anni, carabiniere in servizio a Treviglio rimasto coinvolto in un pauroso incidente a Fognano. Erano le 12 quando una Peugeot 308 proveniente da nord era ferma sulla provinciale 121, in attesa di svoltare a sinistra per accedere a un parcheggio. Alla guida un 46enne di Pieranica. Alle sue spalle arrivava il 34enne in sella alla sua Buell. Per ragioni ancora in corso di accertamento da parte della polizia locale il centauro ha colpito la fiancata sinistra della vettura. Nell'urto la moto e il 34enne sono rimbalzati nel parcheggio. Il motociclista ha finito la sua corsa contro un albero. Immediati i soccorsi, il 34enne è stato trasportato all'ospedale di Bergamo dove è ricoverato per diverse fratture agli arti e al bacino, (p.t.) -tit_org- Si scontra con un'auto Grave motociclista

San Giovanni**Decoro urbano e rischio incendi: l'ordinanza***[Redazione]*

San Giovanni In vigore il provvedimento del 2014. L'assessore Corsi chiama i cittadini alla collabora, azione Decoro urbano e rischio incendi: l'ordinanza I - SAN GIOVANNI - Sempre in vigore nella città del Marzocco un'ordinanza datata 2014 arca gli obblighi dei proprietari relativi al mantenimento del decoro urbano nelle aree private. Viste le condizioni meteorologiche e le alte temperature registrate, l'ordinanza dirigenziale 91 del 9 luglio 2014 obbliga i cittadini al mantenimento del decoro urbano nelle aree scoperte private e alla prevenzione degli inconvenienti igienico-sanitari. In particolare per quanto concerne la prevenzione dei rischi da incendio o per questioni igienico-sanitarie, si invitano i proprietari a provvedere al taglio regolare della vegetazione, alle eventuali disinfestazioni e derattizzazio ni, all'estirpazione dell'erba lungo le recinzioni o i muri di cinta e al taglio dei rami delle piante che fuoriescono dal limite della proprietà privata. "Riteniamo un dovere di tutti i proprietari mantenere nelle migliori condizioni possibili le aree private, non solo per evitare spiacevoli incidenti ma anche - dichiara l'assessore al decoro urbano e alla protezione civile, David Corsi - per mantenere il giusto decoro della città. Chiediamo pertanto la fattiva collaborazione da parte di tutti i cittadini". L'assessore ricorda inoltre che è in vigore dal 10 giugno il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali emesso sull'intero territorio dalla Regione Toscana e il rischio di innesco e propagazione di incendi risulta alto tenuto conto della persistente siccità e tale misura di divieto durerà fino a tutto il mese di agosto. M. B. L'assessore comunale David Corsi L'ordinanza sul decoro urbano a San Giovanni Valdarno -tit_org- Decoro urbano e rischio incendi:ordinanza

Sopra la via della Foce

Bruciati due ettari di oliveto e bosco in zona Mammi

[Redazione]

Castiglion F.no Sopra la via della Foce Bruciati due ettari di uliveto e bosco in zona Mammi I CASTIGLION FIORENTINO - Un violento incendio ha distrutto due ettari di oliveto e bosco nella zona di Mammi, a monte della strada provinciale della Foce. Il rogo è divampato ieri verso le 11 ed è stato domato intorno alle 14. Impegnati nelle operazioni i vigili del fuoco di Cortona e Arezzo, anche con l'elicottero, i carabinieri forestali e quelli della stazione di Castiglion Fiorentino, i volontari, l'elicottero della Regione Toscana. Un'altra ferita al patrimonio ambientale e paesaggistico del territorio castiglione, dopo l'altro incendio di un mese fa che aveva colpito la zona della Montanina, a monte della strada provinciale della Valle del Nestore. L'estate 2017 è iniziata male. Non è stata accertata l'origine del fuoco. -tit_org-

Tre auto coinvolte e sette feriti nell'incidente

[Ph.ver.]

VIA GENOVA Tré auto coinvolte e sette feriti nell'incidente Sono tré le auto coinvolte in un incidente stradale avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì in via Genova angolo via Garessio, zona Lingotto. Lo scontro è avvenuto intorno alla mezzanotte quando uno dei veicoli si è ribaltato sull'asfalto. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco e alcune ambulanze. Oltre allapolizia municipale per i rilievi del caso. Secondo una prima sommaria ricostruzione una delle auto non avrebbe rispettato la precedenza. Sette persone, tutte con codice verde e quindi non in pericolo di vita, sono state successivamente trasportate agli ospedali Cto e Molinette. [ph.ver.J -tit_org- Tre auto coinvolte e sette feriti nell'incidente

Cani bloccati sulla roccia Recuperati dai pompieri

[Redazione]

Sedrina I vigili del fuoco di Zogno e Bergamo sono intervenuti ieri mattina per il recupero di due cani rimasti intrappolati su una piccola cengia, a Pratomano di Sedrina. La località è raggiungibile fino tramite la strada che passa dalla centrale biomassa. Ieri mattina un passante si trovava nella zona e per il secondo giorno consecutivo ha sentito abbaiare e notato i due animali arroccati. Capendo che i cani erano in possibilità a spostarsi, ha allertato i soccorsi. Sul posto i vigili del fuoco di Zogno, con un equipaggio specializzato per il soccorso speleo alpino fluviale (Saf) in supporto da Bergamo. Due vigili si sono calati per 15 metri dall'alto del pendio scosceso con imbrago e corde e hanno effettuato il recupero dei due cani, meticci, uno di piccola l'altro di media taglia. I pompieri hanno infilato due pettorine che erano state consegnate loro dai veterinari dell'Ats e li hanno riportati a monte. I due animali sono stati quindi consegnati agli operatori di un canile di Levate per le verifiche del caso su eventuali microchip sottocutanei. Si.Sa. - tit_org-

COLORNO SORBOLO L'ALTRA NOTTE E IERI MATTINA

Doppio incidente stradale a Sacchetta e a Bogolese*[Redazione]*

COLORNO SORBOLO L'ALTRA NOTTE E IERI MATTINA COLORNO SORBOLO Il Doppio incidente nelle strade della Bassa Est, in entrambi i casi senza gravi conseguenze per le persone, ma con notevoli danni per i veicoli e qualche disagio alla viabilità. Un primo scontro è avvenuto nella tarda serata di martedì lungo la strada Asolana all'altezza di Sacchetta di Colomo. Due auto, dopo le 23.30, si sono tamponate e, a seguito dello scontro, una delle due è finita fuori dalla carreggiata nel fossato che costeggia la carreggiata. A riportare ferite, giudicate di lieve entità, sono stati un 47enne e una 48enne, trasportati comunque al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Parma per essere sottoposti a tutti gli accertamenti del caso da un'ambulanza della Pubblica assistenza di Colomo. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri delle compagnie di Fidenza e di Casalmaggiore. Al lavoro anche i vigili del fuoco di Parma, che hanno provveduto particolare alla messa in sicurezza dei veicoli incidentati. Un altro incidente, anch'esso fortunatamente risolto con ferite lievi per le persone rimaste coinvolte, si è avuto ieri mattina intorno alle 9 lungo via Mantova, all'altezza del quartiere industriale di Bogolese di Sorbolo. A scontrarsi in questo caso sono state tre automobili. Inevitabile il formarsi di lunghe code in entrambi i sensi di marcia, che hanno rallentato il traffico per buona parte della mattina. c.cal. 'el RiPRODUZtONE RiSERVATA Incidente Mezzi della Pubblica di Colorno in una foto di repertorio. -tit_org-

UNA GIORNATA DI LAVORO**Puliti i sentieri nella zona di Montecavà***[Redazione]*

UNA GIORNATA DI LAVORO I motociclisti del Taro Taro Taro, presieduti da Cipriano Toma, come sempre sanno unire l'utile al dilettevole: organizzano manifestazioni e gare motociclistiche, motocavalcate, incontri sportivi e culturali, partecipano alle iniziative che si svolgono in vallata e gran parte di loro fanno parte della Croce Rossa e del gruppo comunale di Protezione Civile. Nei giorni scorsi, in collaborazione con la squadra dei cacciatori del monte Orocco e i cavalieri del Castellare Ranch, a bordo di un paio di trattori con pala e rimorchio, in sella a cavalli o con moto da enduro, armati di rastrelli, falcetti, badili, contenitori e sacchi sono partiti di buon ora verso le boscaglie della montagna per un'intera giornata di lavoro alla manutenzione e alla pulizia dei sentieri relativi la zona di Montecavà, Tasóla, Montarsiccio, monte Segarino ed Orocco. Al passo Segarino si svolgeva la tradizionale festa campestre dedicata ai santi Pietro e Paolo: al loro arrivo sono stati prima ringraziati della bella idea e poi accolti e festeggiati. Visto che i lavori erano stati tutti ultimati, i volontari che avevano partecipato a questa lodevole iniziativa si sono uniti ed hanno pranzato insieme ai presenti alla festa magnificamente organizzata dagli abitanti delle frazioni di Montarsiccio, Ca di Boso e Segarino. G.C. -tit_org-

Si lancia dal Civetta e precipita

[Olivia Bonetti]

BELLUNO Si è schiantato al suolo base jumper austriaco di 48 anni. È morto poco dopo il lancio dal Civetta, Siegfried Schenk, medico austriaco 48enne appassionato di sport estremi. L'uomo faceva parte del gruppo di 9 base jumper stranieri del "Berlin Base Team" che si sono lanciati ieri mattina con la tuta alare. Uno spettacolo che aveva attirato l'occhio e lo smartphone di diversi bellunesi a AUeghe, dove i video degli atterraggi sono stati ripresi e condivisi sui social. Poi la notizia della tragedia che ha lasciato tutti sconvolti. Erano le 11 quando sono state allertate le squadre del Soccorso alpino di Alleghe per la scomparsa del 48enne Schenk. I compagni, in un primo momento, non si erano accorti dell'assenza dello sportivo, tanto che sono arrivati a terra sorridenti felici del lancio, di fronte ai telefonini che li riprendevano. Tutto bene?, chiedono alcuni spettatori. Sì, risponde felice Stiven, della Berlin Base Team, che mostra il logo del gruppo sul suo casco. Ma poco dopo si accorgono del mancato atterraggio dell'amico: chiamano i carabinieri, con l'aiuto di una ex gelatiera che parla tedesco. Intorno alle 11 inizia la lunga perlustrazione da parte dell'elicottero di Pieve di Cadere e di quello convenzionato con il Soccorso alpino, con il coordinamento dei carabinieri della Compagnia di Cortina. Le ricerche durano 5 ore. Il Soccorso alpino di Alleghe predispone due squadre da essere elitrasportate sul perimetro dell'area dell'ultimo avvistamento: alle 16 viene rinvenuto il cadavere. L'uomo è stato trovato a circa un chilometro dal punto in cui gli sportivi si erano lanciati (Punta Tissi). Era precipitato subito dopo il lancio, senza aprire il paracadute, all'altezza del Col Mariane Alte, dove è stato visto l'ultima volta. Ottenuto il nulla osta per la rimozione dalla magistratura, la salma ricomposta è stata recuperata dall'elicottero e trasportata a valle. Sul posto il Soccorso alpino di Alleghe, Agordo, Val Biois e Val Pettorina. Il base jumping è uno sport estremo che consiste nel Siegfried Schenk e, in alto, con la tuta alare lanciarsi nel vuoto da varie superfici, anche rilievi naturali, e atterrare mediante un paracadute. Ieri il gruppo si lanciava con la tuta che consente di raddoppiare i tempi di caduta libera, sotto l'occhio vigile delle telecamerine go-pro. Qualcosa però è andato storto per il 48enne austriaco, medico ortopedico di Vienna appassionato di sport estremi, tanto da aver partecipato a diversi lanci come documentano le sue foto su Facebook. riproduzione riservata LA TRAGEDIA Un volo di gruppo con la tuta alare -tit_org-

Cosa fare durante un terremoto Domenica simulazione in piazza

[Al Co]

CASARSA CASARSA - (al.co.) La Protezione civile di Casarsa, in collaborazione con i gruppi di Valvasone Arzene, San Martino e Zoppola, l'Ana di Casarsa e San Giovanni, l'Osservatorio sociale e l'associazione Il Disegno hanno organizzato per sabato una prova pratica con simulazione di un terremoto. I cittadini che vorranno partecipare dovranno trovarsi, tra le 8.30 e le 9, in uno dei punti di attesa individuati nel Piano di emergenza comunale identificati da un cartello verde. Dopo le 9 si dovranno seguire le istruzioni che verranno impartite dai volontari. I partecipanti si dirigeranno nel punto di raccolta dove verrà allestita una tendopoli e illustrato il piano comunale di emergenza. I volontari della Protezione civile - sottolinea il consigliere Paolo Lamanna daranno informazioni sulle caratteristiche essenziali del rischio nel territorio casarsese, come comportarsi prima, durante e dopo l'evento e in che modo vengono diffuse informazioni e allarmi. Verranno proposte attività dedicate ai bambini. La prova terminerà alle 12.

riproduzione riservata -tit_org-

San Lorenzo: la strada si sbriciola

Dopo la pioggia dei giorni scorsi cede il muretto di sostegno: accesso al cimitero consentito solo a piedi

[Claudia Borsoi]

San Lorenzo: la strada si sbriciola Dopo la pioggia dei scorsi cede il muretto di sostegno: accesso al cimitero consentito solo a piedi. A San Lorenzo anche vigneti e colture bersagliati dalla grandine dei giorni scorsi. VITTORIO VENETO Dopo la montagna che sovrasta la statale Alemagna, una frana ha interessato anche l'abitato di San Lorenzo. Colpa sempre del maltempo che da domenica 25 giugno in città ha causato, in prima battuta, danni a edifici, auto e colture, in secondo luogo con la pioggia caduta nei giorni a seguire smottamenti e allagamenti. Ed è questo il caso della frana che si è registrata nella frazione montana di San Lorenzo, già soggetta in passato a questi episodi - anni fa una frana aveva interessato la collina sulla cui sommità si trova la chiesa. La scorsa settimana, a sbriciolarsi è stata parte della strada che conduce al cimitero di San Lorenzo, Una laterale della provinciale 152, via San Lorenzo, la strada principale che conduce alla parrocchiale. E poco prima dell'edificio sacro, sull'ultima curva salendo, c'è la strada che conduce al camposanto. Qui, dopo un sopralluogo eseguito martedì dagli uomini dell'unità operati va reti infrastrutturali del Comune, è stato accertato un movimento franoso del tratto di strada di accesso al cimitero: il materiale franato - si legge nella relazione - ha invaso la sede stradale con conseguente pericolo per la viabilità, rendendosi necessario il consolidamento del muro di sostegno del rilevato stradale. Da qui l'ordinanza del comandante della polizia locale che istituisce il divieto di transito nel tratto di strada tra l'intersezione con la provinciale e il cimitero. Camposanto che può comunque essere raggiunto, ma a piedi. La situazione - precisano dal comando è tale da non richiedere l'interruzione al traffico pedonale. La porzione di strada franata, una decina di metri lineari, è stata segnalata e delimitata con nastro rosso-bianco e transenne. Si tratta di un modesto cedimento del muretto di sostegno - conferma il vicesindaco Alessandro Turchetto - L'accesso carrabile è stato interdetto per motivi precauzionali ed è consentito ai soli pedoni. Sono in corso le pratiche amministrative per dar corso ai lavori di ripristino che potrebbero ammontare a poco più di una decina di migliaia di euro. La speranza è che si possa partire con i lavori prima che nuove piogge peggiorino la situazione. A nord rimane sempre chiusa la statale Alemagna nel tratto di Fadalto Basso. Tempi di riapertura ancora incerti, si dice non prima di questo fine settimana. ILSOPRAUOGO detriti della frana hanno invaso la carreggiata L'ORDINANZA Transito vietato alle auto di transito a S.Lorenzo dove una frana ha colpito la strada che conduce al cimitero A destra invece la frana lungo l'Alemagna in Fadalto -tit_org-

Scontro frontale tra due auto Viabilità bloccata in via Altinia

[G Prad]

(g.prad.) Frontale ieri mattina tra due automobili a Dése, in via Altinia. Le due vetture, una Bmw e una Volkswagen Polo, erano guidate rispettivamente da un uomo e da una donna che nell'impatto sono rimasti feriti, soccorsi entrambi dal 118. La donna, cosciente, è apparsa in condizioni più gravi ed è stata trasportata all'ospedale dell'Angelo di Mestre per le cure del caso. Le due macchine, nello scontro, hanno avuto notevoli danni, la strada è stata chiusa e sul posto si sono portati i vigili del fuoco e gli agenti della polizia municipale reparto motorizzato per i rilievi del caso e per gestire la situazione del traffico. A causa dell'incidente la strada è stata infatti bloccata, anche per permettere la pulizia della carreggiata dai detriti, e la circolazione ha subito notevoli rallentamenti con disagi anche per chi doveva prendere l'autobus e non ha visto i mezzi pubblici arrivare in tempo, a causa dell'incidente. Alcune lamentele sui ritardi degli autobus Actv hanno cominciato a piovere sui social network ma la causa era la chiusura della strada per l'incidente. E' servita oltre un'ora per rimuovere le vetture dalla carreggiata e ripulire completamente la strada che è stata poi riaperta al traffico. riproduzione riservata -tit_org-

MARTELLAGO Approvato l'ampliamento degli spazi dell'associazione Pro Senectute, festa per i primi 25 anni

[Nicola De Rossi]

MARTELLAGO Approvato l'ampliamento degli spazi dell'associazione MARTELLAGO - La Pro Senectute di Martellago compie 25 anni e "raddoppia". Domenica l'associazione con la festa del socio ha celebrato anche il primo quarto di secolo, presenti anche il sindaco Barbiero e l'assessore Matteo Campagnaro. Come ricordava la presidente Assunta Piróla, era il maggio 1992 quando i 7 soci fondatori firmarono l'atto costitutivo in vista dell'affidamento da parte del Comune di un prefabbricato del terremoto del Friuli, inaugurato nel 1998 e chiamato "Casa Bianca": struttura e area verde circostante, in via Lazio, sono tuttora in uso alla Pro Senectute, che si accolla i costi di gestione. Ma l'associazione non vuole fermarsi qui, come ha detto il segretario Silvestro Danesin, e guarda al futuro, per continuare a dare un contributo alla comunità e a rispondere ai bisogni dell'anziano di oggi, che coltiva tanti interessi, usa internet, fa sport. Al riguardo l'assessore Campagnaro ha annunciato l'approvazione del progetto per riqualificare l'area proposto dall'associazione, che prevede l'ampliamento degli spazi polifunzionali attraverso la realizzazione di manufatti accessori a servizio dell'immobile preesistente per sviluppare attività ricreative, sportive e culturali. Il Comune ha stanziato 91mila euro per i lavori, che inizieranno a settembre, col fondamentale apporto dei volontari della Pro Senectute. Nicola De Rossi riproduzione riservata -tit_org-

JESOLO Liberata dai vigili del fuoco

Bimba di 5 mesi prigioniera dell'auto

[F Cib]

JESOLO Liberata dai vigili del fuoco Bimba di 5 mesi prigioniera dell'auto JESOLO - Chiudono la macchina, dimenticando le chiavi nel cruscotto, con la figlioletta lasciata dentro nel seggiolino. Sono stati momenti di panico, quelli vissuti ieri mattina da una famiglia di origine romena: la grave distrazione avrebbe potuto avere delle ripercussioni sulla bimba di appena cinque mesi. Piccola che, in realtà, non si è accorta di nulla, visto che ha continuato a dormire per tutto il tempo, svegliandosi solo quando i vigili del fuoco sono riusciti ad aprire la portiera: quando si è trovata di fronte a tante persone che non conosceva, si è messa a piangere. Il fatto è accaduto in via Aquileia, nei pressi della pizzeria "Capri". I genitori avevano parcheggiato la loro Volkswagen "Sharan" e chiuso le porte dimenticando all'interno le chiavi: così la figlioletta è rimasta bloccata. Nel panico hanno allertato i pompieri, che hanno lavorato un po' per riuscire ad aprire il mezzo senza procurare dei danni. Cosa che alla fine è riuscita. Come detto, la bimba stava bene, al punto che, nonostante il gran trambusto, ha sempre continuato a dormire. (F.Cib.)

tit_org- Bimba di 5 mesi prigioniera dell'auto

ERACLEA

Fumo in un condominio

[Redazione]

ERACLEA Fumoun condominio Momenti di panico, ieri mattina, ad Eraclea Mare, per un principio d'incendio. E' successo alle 10 nel condominio "Pla2a", in via Dancalia. Un fornello surriscaldato ha prodotto fumo. I vigili del fuoco sono arrivati e hanno messo in sicurezza il sito. Non si rilevano danni, se non l'annerimento di alcuni locali. (F.Cib.) iÀÀÀÀÀ^Àòâê öø^ ' -tit_org-

MONZA

Sgomberato stabile occupato dai nomadi

[Redazione]

H Nella giornata di ieri al via lo sgombero dello stabile di via Curtatone a Monza, che da tempo era stato occupato da alcune famiglie rom. L'assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione della regione Lombardia, Simona Bordonali commenta: Promessa mantenuta! Mi ero presa personalmente l'impegno di attivarmi affinché lo sgombero avvenisse in tempi rapidi e così è stato. Ha poi ringraziato pubblica mente il direttore generale della azienda socio sanitaria territoriale di Monza, Matteo Stocco, per il lavoro svolto, il questore e gli agenti che hanno effettuato lo sgombero. -tit_org-

ROZZANO SOTTO ACCUSA I CANTIERI CHE RENDONO I PEDONI "INVISIBILI"

Ancora sangue lungo viale Liguria Grave 93enne investito sulle strisce

[Mas.sag.]

ROZZANO SOTTO ACCUSA I CANTIERI CHE RENDONO I PEDONI "INVISIBILI" - RUZZANO - GRAVISSIMO un anziano di 93 anni investito ieri mattina in viale Liguria mentre stava attraversando la strada sulle strisce pedonali. L'investitore alla guida di una utilitaria è un uomo di 54 anni che non si è accorto della presenza del pedone. Sul posto sono intervenuti rapidamente i soccorsi inviati dal 118 di Milano e la polizia locale di Rozzano. A medici e paramedici si è presentata una situazione molto grave con l'uomo investito trovato privo di sensi. Prima di essere trasportata al pronto soccorso, l'anziano è stata intubato. Solo una volta stabilizzati i parametri vitali, il 93enne è stato poi caricato a bordo dell'elicorso e trasportato all'ospedale San Gerardo di Monza dove è giunto in codice rosso, quello per i casi più gravi. Le condizioni della vittima, a quanto appreso dai soccorritori, sono gravissime e i medici stanno facendo il possibile per tenerlo in vita. Per consentire le operazioni di soccorso in piena sicurezza, il tratto di strada è stato chiuso al traffico per circa un'ora. Viale Liguria è stata teatro, da gennaio a oggi, di una decina di incidenti che hanno visto come vittime dei pedoni. La strada è cantierizzata, ma non interdetta al traffico, per la realizzazione del prolungamento della linea del tram 15. GLI ATTRAVERSAMENTI pedonali provvisori sono stati realizzati interrompendo il cantiere che è nel centro della carreggiata e lungo oltre un chilometro. Questo rende spesso invisibili i pedoni fino a quando non sbucano sulla strada e gli automobilisti se li trovano di fronte all'improvviso. Basta una distrazione o la velocità elevata per originare una tragedia. Come nel caso di ieri: una delle concause dell'incidente, secondo la polizia locale, è stata la velocità superiore al consentito. A febbraio nello stesso punto era stata investita una donna di 68 anni rimasta poi gravemente ferita. Mas.Sag. **CONTRO IL** Ricoverato al San Gerardo l'anziano centrato in pieno da un'utilitaria **OPERAZIONI** I rilievi della polizia locale sul luogo dell'incidente Il tratto interessato è stato chiuso al traffico per permettere i soccorsi -tit_org-

Cade in bici e si infilza con la leva del freno Undicenne in ospedale

[Redazione]

UNDICENNE cade dalla bici, sulla ciclabile in via Cassano, procurandosi una ferita all'inguine, dove gli si è infilzata la leva del freno. I vigili del fuoco hanno dovuto staccare la bici dalla leva, il minore è stato portato in elisoccorso al Papa Giovanni XXIII di Bergamo, per fortuna non sarebbe grave. Cassano d'Adda -tit_org-

Chiesto lo stato di emergenza sono 600 gli alberi da curare

[Alessandro Caragnano]

Il Comune ha chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza alla Protezione civile. Monitorate 4 mila piante, iniziati i lavori di potatura urgente nei corsi Italia e Verdi di Alessandro Caragnano. Gorizia si lecca le fente dopo la tromba d'aria di due domeniche fa. E il Comune si prepara a mettere mano alle casse per finanziare il maxi intervento, iniziato ieri, di potatura e messa in sicurezza di 600 alberi, di cui 180 solamente lungo le ali di corso Italia e corso Verdi. E una parte di questi, in particolare quelli che una decina di anni fa sono stati sottoposti al processo della cosiddetta "capitozzatura" (una drastica riduzione dei rami), sono a rischio abbattimento. Questi, in sintesi, i primi numeri della conta dei danni che il Comune ha effettuato scandagliando i circa 4 mila alberi che costeggiano le strade della città e che corrispondono a un quinto della "popolazione verde" se si considerano anche quelli presenti nei parchi e nei giardini. L'intervento di potatura e messa in sicurezza delle piante, reso urgente dalla tromba d'aria del 25 giugno, rientra nelle attività già programmate dal Comune, che ha stimato in oltre 100 mila euro i danni provocati dal maltempo solo al verde cittadino, tra piante sradicate (alcune anche centenarie) e rami devastati. Il sindaco Rodolfo Ziberna, che aveva iniziato il suo mandato proprio con un lungo sopralluogo alle zone più colpite dal fortunale, ha annunciato di aver ufficialmente richiesto alla Protezione civile regionale il riconoscimento dello stato di emergenza. Intensificheremo gli interventi periodici di cura degli alberi cittadini, ha spiegato, e di pulizia periodica dei tombini per limitare gli intasamenti, soprattutto nelle zone più soggette ad allagamenti. La richiesta dello stato di emergenza sarà propedeutica all'attivazione delle procedure di risarcimento dei danni subiti dal patrimonio pubblico e privato. Il maxi intervento di potatura è stato avviato ieri sotto l'attenta supervisione degli operatori del settore del verde pubblico comunale. La manutenzione preventiva viene garantita da anni, fanno sapere dal settore guidato da Maria Genovese, e quindi erano già stati programmati interventi di potatura e verifica delle condizioni di numerosi alberi ma, visto ciò che è accaduto, abbiamo dovuto ampliare questa attività ed effettuare interventi aggiuntivi viste le gravi condizioni di diversi esemplari. Abbiamo iniziato con i 180 alberi di corso Italia, dove il lavoro durerà circa un mese, e proseguiremo poi con altre strade alberate. Ad occuparsi dell'intervento è la ditta Superalberi di Udine. In Comune abbiamo un quadro molto preciso dei vari esemplari di alberi, tutti numerati, presenti in città, aggiungono i responsabili del servizio di verde pubblico, e proprio per questo conosciamo le condizioni di gran parte delle piante, anche se a volte può accadere che alcuni elementi apparentemente sani, con tanto di chioma verde e tronco pieno, di fronte a una spirale di vento, come quella verificatasi due domeniche fa, vengano sradicati. Considerando ciò che è accaduto con il maltempo, potrebbe rendersi necessario anche l'abbattimento di piante non più integre, in quanto a fronte di particolari condizioni possono costituire un problema per l'incolumità dei cittadini, ma anche contribuire a otturare i tombini favorendo l'allagamento delle strade. Già all'opera il personale della ditta incaricata delle potature e della messa in sicurezza delle piante. In corso Italia -tit_org-

Incendi, scatta l'allarme rosso Oltre trecento interventi in sei mesi

[Matteo Alfieri]

Incendi, scatta l'allarme rosso Oltre trecento interventi in sei mesi De Vita: Numeri anomali, il problema è serio. Ma il sistema funziona di ALFIERI OLTRE TRECENTO interventi in sei mesi. Un territorio provato da una situazione ormai al limite. Un trend aumento, sia nel numero che nella frequenza di interventi superiori all'estate 2016, che era già molto superiore alla normalità. L'emergenza incendi in Maremma adesso ruggisce e rischia di uscire dai canoni della normalità. E dopo il devastante incendio di Castiglione della Pescaia, dove sono andati in fumo in meno di 12 ore, oltre 160 ettari di bosco e macchia, si comincia ad interrogarsi su come si possano gestire almeno altri due mesi di grande caldo. A fare il punto della situazione è Domenico De Vita, direttore e vice dirigente del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Grosseto, in prima linea con i suoi uomini durante il rogo che ha messo in ginocchio una delle perle della Maremma. La situazione inizia a farsi preoccupante? In questi primi sei mesi stiamo superando il trend dello scorso anno. Che era già allarmistico. Si trattava di dati anomali che questa estate stanno ulteriormente Lavoriamo tutti insieme con un'unica divisa, che è quella dello Stato. Il dispositivo della protezione civile che esiste in Italia è il migliore del mondo peggiorando. E che cosa si può fare? Per il momento stiamo riuscendo a dare una risposta molto efficace grazie all'organizzazione che abbiamo. Si tratta di un dispositivo collaudato di interforze che a Castiglione della Pescaia, per esempio, ci ha permesso di spegnere oltre 150 ettari di incendi, grazie al lavoro coeso e sinergico di tante forze in campo. Non nascondo che comunque la situazione ci preoccupi. Il comando di Grosseto avrebbe bisogno di qualche unità in più? I numeri li stiamo rimodulando proprio in questo periodo di trasformazione di alcuni corpi delle forze dell'ordine. Prenda ad esempio il Corpo Forestale dello Stato: adesso la distribuzione degli uomini è diversa rispetto a qualche anno fa, ma è il 'sistema' che ci salva. Cioè? Lavoriamo tutti insieme con un'unica divisa, che è quella dello Stato. Unico obiettivo, unico scopo. E unica, mi permetta, la grande risposta dello Stato. Il dispositivo della protezione civile che esiste in Italia è il migliore del mondo, ma questo è risaputo. Grazie alle colonne mobili che si muovono per l'Italia a seconda della gravità stiamo riuscendo a sopperire alle mancanze. A Castiglione, per esempio, grazie all'intervento dei mezzi aerei, siamo riusciti ad arrivare in luoghi dove non potevamo arrivare via terra. E grazie allo stesso dispositivo sono arrivati mezzi di supporto da Siena e Livorno. Si tratta delle famose colonne mobili. Elemento che ci rende unici a livello mondiale. Si parla di alcuni inneschi e di un'azione di, forse, alcuni pi - romani. E' vero? Stiamo lavorando per incrementare la vigilanza oltre a sensibilizzare su questi incendi che hanno sicuramente una matrice antropica. Il tipo di inneschi? Le condizioni generali dell'ambiente, ma soprattutto la grande massa di combustibile bruciata e il vento, hanno reso praticamente impossibile il ritrovamento di possibili inneschi. Comune le indagini vanno avanti nella direzione di individuare al più presto i responsabili di questi disastri. TREND IN QUESTI PRIMI SEI MESI DELL'ANNO STIAMO SUPERANDO IL TREND DEL 2016 CHE ERA GIÀ MOLTO ALLARMISTICO Siamo impegnati per incrementare la vigilanza sul territorio oltre a sensibilizzare su questi incendi che hanno sicuramente una matrice antropica REMASCHI UN INCENDIO IMPORTANTE. LO HA DETTO LASSESSORE REGIONALE ALL'AGRICOLTURA REMASCHI: BENE ISTITUZIONI E VOLONTARI -tit_org- Incendi, scatta allarme rosso Oltre trecento interventi in sei mesi

L'INTERVISTA PARLA IL PRESIDENTE DELLA CRI ANTONIO CERRAI

Intervista a Antonio Cerrai - Bigattiera, un campeggio sociale nell'area dove c'era il campo rom*[Francesca Bianchi]*

L'INTERVISTA PARLA IL PRESIDENTE DELLA CRI ANTONIO CERRAI Bigattiera, un campeggio sociale nell'area dove c'era il campo rom TURISMO per le persone con disabilità, presidio alle spiagge, accoglienza migranti. Il quartier generale (estivo) della Cri è tra Marina e Calambrone. E i progetti per il prossimo futuro non mancano. In primis, quello che riguarda l'ex campeggio della polizia sulla Bigattiera che fino a poco tempo ospitava il campo rom. Ad illustrare idee e azioni in campo è il presidente Antonio Cerrai. Novità dell'estate 2017: il centro nell'ex hotel Le Baleari. Dopo che lei, in prima persona, è stato costretto più volte a puntualizzare che lì non sarebbero stati ospitati nuovi profughi, chiariamo una volta per tutte: a chi è destinata la struttura? L'albergo, chiuso sei anni fa, è stato acquistato dalla Cri, con mutuo, spendendo oltre un milione di euro. Al suo interno ospitiamo disabili, anche gravi, e i ragazzi del progetto 'Mare e volontariato'. In questo momento, per la quarta settimana, a rotazione, abbiamo cinque disabili che provengono dal centro di educazione motoria della Cri di Roma. La stagione si è aperta con i ragazzi del Kosovo portati a Pisa dall'associazione Nicola Ciardelli. Il prossimo corso di accesso al volontariato, in partenza il 10 luglio, si svolgerà a Le Baleari dove, tra l'altro, dorme il medico del 118 e il suo equipaggio durante la notte. Poi c'è lo stabilimento balneare a Marina con l'impegno per la sicurezza per i bagnanti. In spiaggia abbiamo i mezzi per il soccorso in acqua, quelli della protezione civile e per il trasporto sociale. Siamo anche presenti con il presidio sulle spiagge di ghiaia e nel tratto di via Crosio nei fine settimana con due operatori. I migranti, invece, in quale struttura si trovano? Esclusivamente al podere Lamone, sulla Bigattiera. Sono una quarantina. Presto ripeteremo la giornata a porte aperte che ha avuto un bel successo. Progetti al quale state lavorando? Vogliamo aprire l'ex campeggio della polizia e renderlo un campeggio sociale, con tariffe agevolate e strutture a misura di persone disabili. L'area è già stata bonificata, in questi giorni ho avviato le pratiche per riattivare le utenze. Con il Parco e la Sds, già da settembre, inizieremo la progettazione. L'auspicio è di aprire il cantiere alla fine dell'autunno e di partire in estate con una stagione soft. E per le Baleari? Questi primi mesi saranno una sorta di 'prova generale' per testare a quale tipo di utenza si adatta maggiormente la struttura. Per la prossima estate pensiamo, per esempio, se ci sarà consentito, di realizzare una vasca di accumulo anti-incendio utilizzabile anche come piscina da chi soggiognerà presso di noi.

Francesca Bianchi Il presidente della Croce Rossa, Antonio Cerrai -tit_org- Intervista a Antonio Cerrai - Bigattiera, un campeggio sociale nell'area dove era il campo rom

PUNTA TISSI SUL CIVETTA**Il paracadute non si apre "Base jumper" si schianta***[Redazione]*

PUNTA TISSI SUL CIVETTA Il paracadute non si apre ^"Base jumper" si schianta Un "base jumper" austriaco di 48 anni è morto in seguito a un lancio nel vuoto ieri mattina dalla Punta Tissi sul Civetta. L'allarme era stato lanciato attorno alle 11, quando l'uomo, seguito in volo fino all'altezza del Col Mariane Alte, era sparito senza più atterrare. A lungo sia l'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore che l'elicottero convenzionato con il Soccorso alpino avevano sorvolato l'area, ricoperta di boschi impervi, senza trovare tracce. Il Soccorso alpino di AUEghe ha quindi predisposto due squadre elitransportate per perlustrare il perimetro dell'area dell'ultimo avvistamento. Dall'elicottero del Suem di Heve di Cadore i soccorritori, sorvolando nel pomeriggio Col Mariane Alte, hanno visto il cadavere. Sono quindi riusciti a raggiungerlo: il base jumper era precipitato senza aprire il paracadute. La vittima è Siegfried Schenk, chirurgo ortopedico di Vienna molto conosciuto in tutta l'Austria. La sua passione per il "base jumping" è testimoniata dalle tante foto che la vittima aveva postato su Facebook immortalando le sue discese mozzafiato. -tit_org- Il paracadute non si apre Base jumper si schianta

INCIDENTI STRADALI**Frontale a Favaro Auto si cappotta lungo via Miranese***[Redazione]*

INCIDENTI STRADALI Due incidenti spettacolari in poche ore a Mestre, per fortuna senza gravi conseguenze. Il primo è avvenuto alle 7 di ieri in via Attinia, a Favaro: due auto si sono violentemente scontrate all'altezza della rotatoria Caravaggio. Coinvolte nell'impatto una Volkswagen Polo con alla guida una signora austriaca di 58 anni e la Bmw di G.D.R., 52 anni, residente a Mestre. L'impatto è stato molto violento, come testimoniano le immagini, ma per i conducenti ferite guaribili in pochi giorni. Un altro incidente è avvenuto verso le 15, in via Miranese: i vigili del fuoco sono intervenuti nei pressi della sede dei carabinieri per soccorrere un automobilista, rovesciatosi con l'auto dopo averne perso il controllo. 1 pompieri hanno messo in sicurezza la vettura ed estratto l'anziano rimasto bloccato all'interno dell'abitacolo che è stato preso in cura dal personale del Suem 118 per essere portato in ospedale. -tit_org-

Fornelletto a fuoco in un condominio

[Redazione]

ERACLEA Fornel letto a fuoco in un condominio Incendio al settimo piano del condominio Pla2a di via Dancalia a Eraclea Mare. A prendere fuoco un fornellettocheha provocato tanto fumo e paura tra gli ospiti. Sul posto i vigili del fuoco di San Dona. L'incendio è stato su bito spento senza gravi conseguenze. -tit_org-

Minaccia di gettarsi nel vuoto i carabinieri la fanno desistere

[Redazione]

Tenta di togliersi la vita e minaccia di gettarsi dal terzo piano di un condominio in via Marinella. La scorsa sera verso le 19 è scattato l'allarme a Eraclea Mare e sul posto sono giunti i carabinieri di Eraclea, con i vigili del fuoco di San Dona e il personale dell'Asl 4 con l'autoambulanza. La donna, di 53 anni, residente nella provincia di Treviso, in vacanza a Eraclea Mare con la famiglia in un appartamento in affitto, si è affacciata al balcone della palazzina e ha minacciato di gettarsi nel vuoto. Carabinieri e vigili del fuoco hanno raggiunto in pochi minuti il luogo indicato e hanno convinto la donna a desistere dopo averle parlato con calma e rassicurandola. Sono stati molto convincenti, perché dopo pochi minuti la donna è stata tratta in salvo e trasportata in ambulanza all'ospedale di San Dona per una visita. Sembra che all'origine del gesto disperato ci fossero dei problemi di natura personale e familiare legati al la perdita del lavoro da parte del coniuge. Un momento difficile per la famiglia che ha indotto la donna a pensare di farla finita, (g.ca.) -tit_org-

Bimba di cinque mesi chiusa in auto

Jesolo. La piccola liberata dai pompieri sotto gli occhi dei genitori e della nonna

[Redazione]

Jesolo. La piccola liberata dai pompieri sotto gli occhi dei genitori e della nonna Una bimba di 5 mesi chiusa in auto sotto il sole a causa del blocco delle serrature. Fortunatamente il pronto intervento dei vigili del fuoco jesolano ha evitato che la piccola potesse avere tragiche conseguenze dalla disavventura che ha colto la sua famiglia ieri mattina verso le 11 in via Aquileia. Una famiglia di origine rumena, ma residente nella zona, ha parcheggiato l'auto, una Volkswagen Sharan, vicino alla pizzeria Capri quando è stata chiusa inavvertitamente una portiera con le chiavi ancora nel cruscotto. La centralina è scattata e le chiusure sono andate in blocco. Le portiere si sono chiuse senza possibilità di aprirle e la piccola è rimasta imprigionata all'interno, sotto il sole, nel suo seggiolino, fortunatamente senza accorgersi di nulla perché stava placidamente dormendo. La mamma e la nonna, con il padre erano disperati e hanno chiamato immediatamente i vigili del fuoco dopo aver tentato in tutti i modi di aprire da soli le portiere. I pompieri sono arrivati subito e hanno aperto la portiera con fare certosino, evitando oltretutto di causare danni alla serratura o alla carrozzeria. La piccola stava dormendo e non si è mai svegliata durante tutto il tempo in cui i pompieri hanno lavorato silenziosamente e concentratissimi per non perdere tempo prezioso. Quando la portiera è stata aperta, la mamma l'ha presa in braccio in un pianto liberatorio, ma la piccola non si è accorta di nulla e ha sorriso come se nulla fosse accaduto di tanto tragico. Molta gente attorno ha assistito alle operazioni in silenzio attesa che l'auto fosse aperta e con la speranza che non accadesse nulla di grave a quel frugoletto. (g.ca.) Uno scordo di via Aquileia -tit_org-

Partito il piano potature interessati 600 alberi

[Francesco Fain]

Dopo la tromba d'aria alcune piante diventate pericolose saranno abbattute. L'intervento di messa in sicurezza è già iniziato in corso Italia: un mese di lavoro di Francesco Fain. Sono partiti il piano-potature e l'intervento di messa in sicurezza del patrimonio arboreo cittadino. Interessati circa 600 alberi cittadini. Si tratta di un'attività già programmata ma che assume particolare rilevanza dopo la tromba d'aria che, di recente, ha provocato oltre 100mila euro di danni solo al verde cittadino, con sradicamento di piante, anche centenarie, e devastazione di rami. La manutenzione preventiva la effettuiamo da parecchi anni - spiegano i tecnici dal settore "Verde pubblico", guidato da Maria Genovese -. Quindi, erano già stati programmati interventi di potatura e verifica delle condizioni di numerosi alberi ma, per ovvi motivi, visto ciò che è accaduto, abbiamo dovuto ampliare numericamente quest'attività, effettuando interventi aggiuntivi viste le condizioni di diversi esemplari che si sono visti letteralmente strappare grossi rami. Abbiamo iniziato con i 180 alberi di corso Italia, dove il lavoro durerà circa un mese. Proseguiremo, poi, con altre strade alberate. L'intervento, che sarà effettuato da una ditta specializzata (la "Superalberi" di Udine) con il coordinamento del competente settore comunale, segue quello effettuato in fase di emergenza subito dopo l'ultimo fortunale. Tenendo presente che, in città, sono circa 4mila gli alberi collocati sui lati delle strade, a fronte dei 20mila complessivi presenti, prevalentemente in parchi e giardini, il lavoro di monitoraggio e cura delle piante è decisamente impegnativo ma, essendo stato costante in questi anni, c'è a disposizione un quadro molto preciso dei vari esemplari che, peraltro, sono stati tutti numerati. Proprio per questo conosciamo le condizioni di gran parte degli alberi cittadini - si evidenzia - anche se, a volte, può accadere che alcuni vegetali apparentemente sani, con tanto di chioma verde e tronco pieno, di fronte a una spirale di vento come quella verificatasi recentemente, vengano sradicati. Controlleremo anche alcuni filari che erano già tenuti sotto controllo a causa dei loro rami fragili, che si spezzavano con estrema facilità. Ciò a causa di una capitozzatura effettuata qualche decina di anni fa che ha condizionato, successivamente, la crescita dei rami. Considerando ciò che è accaduto con il maltempo potrebbe rendersi necessario l'abbattimento di queste piante, in quanto, a fronte di particolari condizioni, possono creare qualche problema per l'incolumità dei cittadini ma anche contribuire a otturare i tombini favorendo l'allagamento delle strade. Va anche rilevato che alcune specie di piante, ad esempio gli olmi, non sono indicate per i viali alberati che devono essere caratterizzati con altri esemplari. Il sindaco Rodolfo Zibera, peraltro, è convinto della necessità di effettuare interventi periodici di cura degli alberi cittadini, proprio in chiave preventiva. Non solo. Sicuramente - dice - intensificheremo anche gli interventi di pulizia periodica dei tombini per limitare gli intasamenti, soprattutto nelle zone più soggette ad allagamenti. Il primo cittadino annuncia quindi che è stato chiesto alla Protezione civile regionale la dichiarazione di stato di emergenza al fine di attivare le procedure di risarcimento dei danni subiti dal patrimonio pubblico e privato. -tit_org-

TERME

Protezione civile e divertimento, scuola estiva 40 ragazzi

[Redazione]

ACQUI TERME Protezione civile e divertimento, la scuola estiva per 40 ragazzi & CQUI TERME. Quaranta ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 14 anni hanno iniziato la settimana formativa nel campo che la Protezione Civile di Acqui Terme, in collaborazione con l'Associazione Proteggere Insieme di Alba ha allestito all'interno del campo di atletica di Mombarone. Fino a sabato i ragazzi alterneranno momenti di puro divertimento a spazi di apprendimento in materia di protezione civile. L'iniziativa, organizzata a livello nazionale dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile ha come obiettivo quello di sensibilizzare i ragazzi su tematiche imperanti come la cultura civica, la riduzione del rischio incendi boschivi, la sicurezza del territorio e dei centri abitati oltre che la tutela dei beni artistici e archeologici. E per rendere tutto ancora più reale i ragazzi dormiranno in tenda, come se ci fosse un contesto di emergenza. Ieri si è parlato in maniera approfondita della creazione dei piani di protezione civile e dei rischi alluvione. Oggi invece, si andranno a conoscere le unità operative e il loro lavoro. SI.GAL. -tit_org-

Vado Ligure**Assemblea pubblica oggi a San Genesio***[Redazione]*

Vado Ligure Il parcheggio di via Na Munte, il nuovo innesto su via Montegrappa e sempre su via Montegrappa la rimozione di due frane e il ripristino dei collegamenti con Bergeggi. Saranno i temi trattati questa sera, a partire dalle 21, nell'assemblea pubblica indetta dall'amministrazione comunale nella società di mutuo soccorso di San Genesio. Si tratta ha ricordato l'assessore ai Lavori Pubblici Fabio Gilardi di progetti il cui avvio è previsto in gran parte nei prossimi mesi. I residenti li attendono da anni e ora siamo nelle condizioni di poterli tramutare in realtà concreta. Illustreremo i dettagli e valuteremo con chi parteciperà alla serata tutti gli elementi dell'operazione che stiamo per mettere in cantiere. Il collegamento collinare con Bergeggi è bloccato da diversi anni a seguito di un'alluvione. [A.A.M.]
La frazione di San Genesio -tit_org-

Ok controlli e sicurezza ma il test ci sarà il 15 luglio

[Redazione]

LA RASSEGNA IL BILANCIO DOPO GLI IMAGINE DRAGONS Polemiche dei commercianti a parte, la macchina organizzativa ha funzionato Bene accesso e deflusso, ma la prova del nove è il concerto di Robbie Williams di Nicola Nucci LUCCA Polemiche dei commercianti a parte, il secondo concerto del Summer Festival, con oltre 10 mila spettatori in piazza Napoleone per gli Imagine Dragons, è filato liscio sul fronte della sicurezza. Le code nelle aree di controllo sono state smaltite più in fretta e i soccorsi, quando sono stati necessari per alcuni malori causati dal caldo e dalla lunga attesa dei fan, sono stati tempestivi ed efficaci. A conferma di una macchina organizzativa, dagli steward alle forze dell'ordine ai volontari della protezione civile, che funziona alla perfezione, pur con alcuni aggiustamenti per adattarsi a misure sempre più restrittive che sono state intensificate dopo la "prova" del concerto dei Green Day e che la questura ha intenzione di applicare, con una sorta di schema operativo, per tutti i concerti della manifestazione, anche quelli con un pubblico meno giovane, decidendo il numero delle forze da impiegare in campo in base all'affluenza. A finire nell'occhio del ciclone la decisione di estendere la zona di "cuscinetto" tra l'area di prefiltraggio e gli ingressi nell'area concerti. In particolare le transenne piazzate prima dei varchi di ingresso. Una zona off-limits che rispetto ai Green Day è diventata più ampia con le transenne spostate indietro di qualche metro fino all'altezza di via Pescheria davanti a Best & Cheap. Pochi metri che però hanno fatto la differenza, creando disagi all'attività commerciali, anche per fatto di essere già attivi sulle vie di accesso in piazza Napoleone dal primo pomeriggio invia Beccheria a ridosso dei negozi. Certo, quella delle zone pre-filtraggio è una novità assoluta per la manifestazione e richiede forse ancora tempo per essere tarata alle esigenze della città. Un test significativo sarà lo show di Robbie Williams del 15 luglio. La popstar inglese è un personaggio di caratura mondiale ed attirerà migliaia di fan (magari non 16 mila come due anni fa, ma comunque un numero elevato). I prossimi La questura adotterà lo stesso "schema" per tutti gli eventi due concerti, Lauryn Hill in programma sabato prossimo, ed Ennio Morricone il giorno dopo - il primo per l'affluenza intorno ai 4mila spettatori, il secondo per la tipologia di concerto- non dovrebbero presentare particolari problemi. Tuttavia sarà allestito un piano di sicurezza per valutare eventuali rischi che si potrebbero correre durante le due serate. Per la questura la sicurezza è prioritaria. Dopo l'attentato a Nizza e Manchester i grandi sorvegliati sono diventati i concerti. 11 capo della polizia Franco Gabrielli ha inviato una circolare a questori e prefetti chiedendo controlli mirati e barriere anti tir per impedire l'accesso nelle aree pedonali ed una pianificazione accurata dei servizi. Circolare che la commissione di vigilanza (questura, prefettura, Comune, vigili del fuoco) ha adottato e i cui costi sono a carico degli organizzatori (dalle barriere anti-sfondamento all'incremento degli steward) che si limitano a rispettare le disposizioni. L'unica via d'uscita sono soluzioni e correttivi per conciliare le diverse esigenze. I controlli della polizia ai varchi d'ingresso (Foto Fiorenzo Sernacchioli) -tit_org-

Furti e incendi ecco i numeri per la sicurezza

? MONTECARLO

[Redazione]

Furti in abitazione e incendi. Due "piaghe" estive che il sindaco Vittorio Fantozzi ha deciso di fronteggiare chiamando a raccolta tutte le parti in causa per una riunione straordinaria per fare il punto della situazione. In questi giorni e ultime settimane siamo stati tutti interessati da incendi boschivi e furti o tentativi di furto in tutta la Piana di Lucca - osserva il primo cittadino - che non sta risparmiando niente e nessuno, incluso il nostro territorio comunale. Per contrastare il fenomeno la prevenzione ha un ruolo determinante ma soprattutto sono importanti le segnalazioni che arrivano dal territorio. Allo scopo, in collaborazione con gli uffici comunali, la polizia municipale, la protezione civile, i vigili del fuoco e l'arma dei carabinieri, tutti operativi e presenti ogni giorno sul territorio comunale, il Comune ricorda i numeri da comporre in caso di necessità. Sono, infatti, attivi il 800425425 in caso di incendi boschivi, lo 058322529 Polizia Municipale di Montecarlo (numero che si trasferisce su cellulare), il 112 per l'Arma dei carabinieri, il 115 per i vigili del fuoco. A disposizione anche il sindaco (al 3288716492) e Marco Carmignani, delegato alla polizia municipale e alla protezione civile (3480637470). In ogni caso una segnalazione compiuta può risolvere la situazione, l'invito rivolto alla cittadinanza è a collaborare come sino ad oggi ha fatto con determinazione per rendere più agevole il lavoro delle forze dell'ordine e rendere più sicuro il nostro quotidiano. (n.n.) -tit_org-

Partiti i controlli contro i fuochi multe salate per chi li accende

[Redazione]

L'ORDINANZA Parää i controlli contro i fuochi multe salate per chi li accende Anche a Massarosa è scattato il divieto disposto dalla Regione Toscana di bruciare residui vegetali, agricoli e forestali su tutto il territorio. Nel comune è partito il servizio di pattugliamento del territorio svolto dai volontari del nucleo operativo della protezione civile. È attivo dal 1 luglio e per tutto il periodo ad alto rischio - dichiara il vicesindaco e assessore alla protezione civile Damasco Rosi - anche il servizio di prevenzione incendi mediante il monitoraggio effettuato dalle donne e dagli uomini del nucleo operativo della Protezione civile di Massarosa, formato dai volontari della Misericordia di Massarosa e dei Donatori di Sangue Fratres di Bozzano. Un servizio indispensabile per la comunità che verrà svolto mediante sosta nei punti di avvistamento fissi e perlustrazione costante nelle zone più a rischio del territorio. Coloro che contravverranno ai divieti, mettendo in pericolo non solo il patrimonio ambientale ma anche l'incolumità delle persone, andranno incontro a pene e sanzioni severe. -tit_org-

Emergenza lavarone al capolinea

Verona (balneari): Nessun problema con Lido. E la Capitaneria controlla

[Redazione]

Verona (balneari): Nessun problema con Lido. E la Capitaneria controlla Le ruspe hanno lavorato per tre giorni, 24 ore su 24 il primo, dalle 19 alle 9 gli altri. E stamani, secondo i programmi dell'amministrazione comunale di Camaiore, la spiaggia dovrebbe essere ripulite. Difficile ancora quantificare la quantità di lavarone rimosso - spiega l'assessore alla Protezione civile, Carlo Alberto Carrai - e pure se si tratti di rifiuto organico (contenente quindi solo alghe o legnetti, ndr) o se sia rifiuto speciale e quindi vada smaltito come tale. Quasi il 50% dei bagni di Lido, dall'Ariston fino al confine con Marina di Pietrasanta, era ricoperto di Lavarone. In alcuni tratti - spiega Carrai era anche in mare. Montagne di materiale come non si sono mai viste, in una volta sola, sul litorale. Per questo il Comune ha parlato di emergenza, chiedendo alla Regione finanziamenti. Alle contestazioni mosse da Emiliano Favilla sul fronte dei balneari lidesi risponde Francesco Verona, presidente dei balneari di Pietrasanta. Sono dal 1989 responsabile per la categoria della rimozione del lavarone e non è vero che non collaboriamo con il Comune di Camaiore. Lasciamo aperto il passaggio anche la notte. Quello che abbiamo chiesto è solo che Sea lavorasse dalle 19 in poi e non di giorno, mezzo ai bagnanti, per un problema di sicurezza e come ha sempre fatto Ersu. Una questione posta anche dalla Capitaneria di porto di Viareggio che in questi giorni ha avviato controlli sull'intero litorale versiliese per la verifica della rimozione del materiale che - per la sola parte vegetale (alghe e vegetali) può anche essere interrata per piccolissime quantità, come conferma la stessa Capitaneria. Per la serata di ieri era prevista la fine dell'intervento di rimozione del materiale spiaggiato e già ieri la situazione sembra decisamente migliorata, Le previsioni assicurano caldo e bel tempo per i prossimi giorni e, dunque, il rischio mareggiate dovrebbe essere solo un ricordo di fine giugno. Per il futuro - così la Capitaneria - sarebbe auspicabile che Comune, Sea o altre aziende trovassero accordi per lavorare la notte. Accordi per i quali non sussiste alcun problema da parte dei balneari di Marina - ribadisce Verona - per quanto riguarda la disponibilità degli ingressi e degli spazi di manovra dei mezzi delle aziende incaricate della rimozione (Ersu e Sea Ambient e), (m.c.ed.f.) Il lavarone raccolto sulla spiaggia di Lido -tit_org-

piazza Bovio

Rischio frana , spiaggia in parte transennata

[Redazione]

PIAZZA BOVIO Rischio frana, spiaggia in parte transennata Un tratto di spiaggia laterale a Piazza Bovio è stato transennato durante la mattinata di ieri per permettere nei prossimi giorni di provvedere alla rimozione di alcuni elementi murari e rocciosi che avrebbero potuto distaccarsi mettendo a rischio i bagnanti. I lavori di rimozione nel tratto transennato - si legge in una nota del Comune - avverranno nei prossimi giorni, dopodiché verranno tolte le transenne e la spiaggia potrà essere fruita interamente dai bagnanti, probabilmente già all'inizio della prossima settimana. Ci scusiamo per il momentaneo disagio dovuto alla necessità di tutelare la sicurezza dei frequentatori della spiaggia - afferma l'assessore Claudio Capuano - Il nostro obiettivo, in prospettiva, è quello di mettere in sicurezza tutta la costa. A questo proposito pensiamo di completare la progettazione per le opere di ripristino della falesia di viale del Popolo entro la fine di quest'anno. Nel 2018 dovremo trovare poi i finanziamenti regionali per la realizzazione complessiva dell'intervento. Il tratto transennato nella spiaggia sotto piazza Bovio (foto PaBar) -tit_org- Rischio frana, spiaggia in parte transennata

Furti e incendi ecco i numeri per la sicurezza

? MONTECARLO

[Redazione]

MONTECARLO Furti in abitazione e incendi. Due "piaghe" estive che il sindaco Vittorio Fantozzi ha deciso di fronteggiare chiamando a raccolta tutte le parti in causa per una riunione straordinaria per fare il punto della situazione. In questi giorni e ultime settimane siamo stati tutti interessati da incendi boschivi e furti o tentativi di furto in tutta la Piana di Lucca - osserva il primo cittadino - che non sta risparmiando niente e nessuno, incluso il nostro territorio comunale. Per contrastare il fenomeno la prevenzione ha un ruolo determinante ma soprattutto sono importanti le segnalazioni che arrivano dal territorio. Allo scopo, collaborazione con gli uffici comunali, la polizia municipale, la protezione civile, i vigili del fuoco e l'arma dei carabinieri, tutti operativi e presenti ogni giorno sul territorio comunale, il Comune ricorda i numeri da comporre in caso di necessità. Sono, infatti, attivi 1'800425425 in caso di incendi boschivi, lo 058322529 Polizia Municipale di Montecarlo (numero che si trasferisce su cellulare), il 112 per l'Arma dei carabinieri, il 115 per i vigili del fuoco. A disposizione anche il sindaco (al 3288716492) e Marco Carmignani, delegato alla polizia municipale e alla protezione civile (3480637470). In ogni caso una segnalazione compiuta può risolvere la situazione, l'invito rivolto alla cittadinanza è a collaborare come sino ad oggi ha fatto con determinazione per rendere più agevole il lavoro delle forze dell'ordine e rendere più sicuro il nostro quotidiano. (n.n.)

-tit_org-

il rogo**Incendio nel bosco di Rio Buti In fumo un ettaro e mezzo***[Redazione]*

IL ROGO Incendio nel bosco di Rio Buti hi fumo un ettaro e mezzo Un incendio di bosco si è sviluppato nella tarda mattinata di ieri in località Ko Buti ai piedi della Calvana fra Prato e Vaiano. Sul posto sono intervenute squadre antincendio del Centro Scienze Naturali, vigili del fuoco e Protezione civile. Non si conoscono per ora le cause che hanno provocato l'incendio. Gli operatori hanno circoscritto le fiamme prima che queste potessero estendersi verso il crinale della montagna. Al termine dell'intervento i vigili del fuoco hanno reso noto che la superficie interessata dall'incendio è di un ettaro e mezzo di bosco ceduo. Particolarmente spettacolari le manovre dell'elicottero inviato sul posto per aiutare le squadre a terra. Il pilota è sceso più volte sull'alveo del Bisenzio all'altezza di Gamberame per prelevare la poca acqua che in questi giorni scorre nel fiume e in certi momenti è stato visto sparire tra la vegetazione perché in quel punto l'alveo è molto stretto e le sponde sono particolarmente ripide. Ciò nonostante il pilota è riuscito a prendere l'acqua nune rose volte e l'intervento dell'elicottero, come accade spesso in questi casi, si è rivelato decisivo per impedire che le fiamme raggiungessero le case che si trovano sulla collina di San Leonardo. L'incendio a Rio Buti. Sotto, le evoluzioni dell'elicottero sul Bisenzio -tit_org-

Prealpi, dieci chiamate al giorno

Caliandro presidente degli 81 soccorritori accreditati dalla Regione per il trasporto sanitario

[Francesco Dal Mas]

Prealpi, dieci chiamate al giorno. Caliandro presidente degli 81 soccorritori accreditati dalla Regione per il trasporto sanitario di Francesco Dal Mas. VITTORIO VENETO L'avvocato Marco Caliandro è stato confermato presidente di Prealpi Soccorso onlus, associazione che quest'anno ha ottenuto, dalla Regione, l'accreditamento istituzionale per lo svolgimento dei servizi di trasporto sanitario di soccorso ed emergenza e, per attività svolta, consistenza di mezzi di soccorso e struttura organizzativa, si colloca tra le più grandi e organizzate associazioni operanti nella Marca. È partendo da questo piedistallo che i soccorritori di Caliandro parteciperanno ai nuovi, impegnativi bandi dell'Usi 2, augurandosi di consolidare ulteriormente la propria organizzazione. Nel corso del 2016, l'attività dell'associazione si è concretizzata in 28.517 ore di servizio, per un totale di 3.619 servizi (una media di 10 al giorno, festivi inclusi) tra trasporti sanitari (3.110), manifestazioni sportive, culturali e pubbliche (246), turni 118, servizi antincendio (21) e incontri formativi e di educazione al soccorso (23). Nel corso della recente assemblea sociale, insieme al bilancio sociale, sono stati presentati i risultati operativi della associazione, attiva nel campo del soccorso sanitario e della protezione civile, giunta al traguardo del 17° anno di attività e che conta su 81 volontari soccorritori, 19 aspiranti volontari e 6 dipendenti (tra infermieri, autisti soccorritori e addette al centralino). Al termine della presentazione dei risultati dell'attività, i volontari hanno provveduto alle elezioni del consiglio direttivo per il quadriennio 2017-2021, che risulta così composto: Marco Caliandro (presidente), riconfermato, Salvatore Caliandro (vicepresidente), Sandro Tabaccanti (direttore sanitario), Alberto Dal Mas, Roberto Guido, Denis Moret e Maurizio Santin (consiglieri). Recentemente, la Prealpi Soccorso ha partecipato al sistema di soccorso organizzato per la 90ª adunata degli Alpini e ha organizzato il dispositivo di soccorso di importanti manifestazioni quali la Venice Challenge, la Prosecco Cycling di Valdobbiadene, la Triathlon Sprint di Caorle. Il nuovo consiglio direttivo della Prealpi Soccorso onlus -tit_

Fondazione Crt per la Cri

Missione soccorso porta l'ambulanza

[Redazione]

Fondazione Crt per la Cri Missione soccorso porta l'ambulanza MONCAL RI - C'era anche il presidente della Croce Rossa di Moncalieri Guido Gonella venerdì al castello di Racconigi, per partecipare alla Giornata del soccorso che si è conclusa con la premiazione delle 48 associazioni vincitrici dei bandi Missione Soccorso e Mezzi per la protezione Civile finalizzati all'acquisto di nuove ambulanze e veicoli pick up targati Fondazione Crt. Nuovo mezzo che ha ottenuto anche la Cri cittadina. All'evento, a cui hanno partecipato circa 500 volontari, erano presenti tra gli altri il presidente della Fondazione Crt Giovanni Quaglia e il governatore della Regione Piemonte Sergio Chiamparino. Dal 2002 Missione Soccorso ha permesso l'acquisto di 482 ambulanze, con un investimento complessivo di 24 milioni di euro. Altri 19 milioni di euro sono stati destinati dalla Fondazione Crt alle attività della protezione civile. Grazie a questo riconoscimento la Cri moncalierese allestirà una nuova ambulanza, che sarà presentata nei prossimi mesi. - tit_org- Missione soccorso portaambulanza

Cagliari, da settembre arrivano gli avvisi di allerta meteo via sms

[Redazione]

Mercoledì 5 Luglio 2017, 11:45 Un nuovo sistema di comunicazione per informare i cittadini in tempo reale in caso di allerta meteo: è il servizio gratuito che sarà offerto tramite sms dal Comune. Arriva anche a Cagliari il servizio di comunicazione via sms delle allerte meteo. Il sistema, attivo già in altri Comuni italiani, prevede l'invio automatico degli avvisi di maltempo diramati dal servizio di protezione civile regionale sui telefoni cellulari degli utenti registrati sul portale on line. "Il servizio - sottolinea Claudia Medda assessore all'Innovazione Tecnologica, Comunicazione e Politiche per il Decoro Urbano - intende agevolare la comunicazione tempestiva dell'emergenza a favore di tutti i cittadini che dovessero richiederlo. La necessità di questo servizio è stata condivisa all'unanimità dal Consiglio Comunale, anche a seguito degli ultimi eventi calamitosi che hanno interessato il territorio. È rivolto principalmente a coloro che, per ragioni d'età o per scelta, non hanno dimestichezza con l'uso dei social network (Facebook e twitter) o che non utilizzano Telegram, canali già attivi per tutte le comunicazioni". Tenersi informati sulle criticità previste sul territorio è tra le buone pratiche di protezione civile: il servizio sms offre quindi la possibilità di condividere fin da subito in famiglia e tra la popolazione quello che si sa sull'allerta e sui comportamenti corretti da adottare. L'invio degli avvisi di allerta meteo via sms sarà attivo dal mese di settembre. red/mn (fonte: Comune di Cagliari)

Alleghe, muore base jumper. Si era lanciato da Punta Tissi sul Civetta

[Redazione]

Mercoledì 5 Luglio 2017, 17:26 L'uomo, 48 anni, era disperso da questa mattina. L'allarme era scattato attorno alle 11 su segnalazione dei compagni di volo che l'avevano perso di vista dopo il lancio nel vuoto dalla Punta Tissi sul Civetta. È stato trovato senza vita il corpo di S.S., 48 anni, il base jumper austriaco perso di vista dai compagni dopo il lancio nel vuoto dalla Punta Tissi sul Civetta questa mattina. L'allarme era stato lanciato attorno alle 11, quando l'uomo, seguito in volo fino all'altezza del Col Mariane Alte, era sparito senza più atterrare. A lungo sia l'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore che l'elicottero convenzionato con il Soccorso alpino e Speleologico del Veneto avevano sorvolato l'area, verticale e ricoperta di boschi impervi, senza rinvenirne traccia. Il Soccorso alpino di Alleghe ha quindi predisposto due squadre da essere elitrasportate sul perimetro dell'area dell'ultimo avvistamento. Imbarcati sull'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, i soccorritori sono stati portati verso Col Mariane Alte e hanno visto il corpo mentre sorvolavano la zona poco prima delle 16. L'eliambulanza, pattini a terra, li ha sbarcati in un piano nelle vicinanze e loro sono scesi per un centinaio di metri fino a raggiungere il base jumper, precipitato senza aprire il paracadute. Ottenuto il nulla osta per la rimozione dalla magistratura, la salma ricomposta è stata recuperata dall'elicottero del Suem e trasportata a valle. Sul posto il Soccorso alpino di Alleghe, Agordo, Val Biois e Val Pettorina. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Veneto)

Alleghe (BL), muore base jumper. Si era lanciato da Punta Tissi sul Civetta

[Redazione]

Mercoledì 5 Luglio 2017, 17:26 L'uomo, 48 anni, era disperso da questa mattina. L'allarme era scattato attorno alle 11 su segnalazione dei compagni di volo che l'avevano perso di vista dopo il lancio nel vuoto dalla Punta Tissi sul Civetta. È stato trovato senza vita il corpo di S.S., 48 anni, il base jumper austriaco perso di vista dai compagni dopo il lancio nel vuoto dalla Punta Tissi sul Civetta questa mattina. L'allarme era stato lanciato attorno alle 11, quando l'uomo, seguito in volo fino all'altezza del Col Mariane Alte, era sparito senza più atterrare. A lungo sia l'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore che l'elicottero convenzionato con il Soccorso alpino e Speleologico del Veneto avevano sorvolato l'area, verticale e ricoperta di boschi impervi, senza rinvenirne traccia. Il Soccorso alpino di Alleghe ha quindi predisposto due squadre da essere elitrasportate sul perimetro dell'area dell'ultimo avvistamento. Imbarcati sull'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, i soccorritori sono stati portati verso Col Mariane Alte e hanno visto il corpo mentre sorvolavano la zona poco prima delle 16. L'eliambulanza, pattini a terra, li ha sbarcati in un piano nelle vicinanze e loro sono scesi per un centinaio di metri fino a raggiungere il base jumper, precipitato senza aprire il paracadute. Ottenuto il nulla osta per la rimozione dalla magistratura, la salma ricomposta è stata recuperata dall'elicottero del Suem e trasportata a valle. Sul posto il Soccorso alpino di Alleghe, Agordo, Val Biois e Val Pettorina. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Veneto)

Incidenti montagna: Trentino, alpinista morto su Marmolada - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 5 LUG - Trovato morto sulla Marmolada un alpinista australiano di 79 anni, che sarebbe precipitato dalla ferrata che porta alla vetta. L'uomo era in vacanza in Trentino da solo e non dava notizie da due giorni. Le ricerche ieri erano state interrotte per la nebbia e oggi la salma è stata recuperata dal soccorso alpino.

Frana, altoatesino muore in Tirolo - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 5 LUG - Un ventottenne altoatesino è morto nel primopomeriggio sulla strada di passo Resia in Tirolo nel distretto di Landeck a seguito di una frana. L'uomo, stando alle prime informazioni, sarebbe rimasto incastrato nella sua macchina, su cui stava transitando fra Nauders und Pfunds. È stato estratto dal veicolo privo di vita. Il recupero dell'uomo è risultato difficile per i soccorritori per un'ulteriore frana che minacciava di staccarsi dalla parete. È in corso un sopralluogo da parte dei geologi.